

# COMUNICARE MAGAZINE



## MISSIONE ITALIA 2021-2026

### PNRR DEI COMUNI E DELLE CITTÀ

IN COLLABORAZIONE CON



PARTNER TECNOLOGICO



ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE



CON IL CONTRIBUTO DI



#### PARTNER ISTITUZIONALI



#### MAIN PARTNER





**B** BOLTON MANITOBA

CONAI PREMIA I VINCITORI DI ECOPACK 2022, IL BANDO CHE PROMUOVE L'ECODESIGN. AZIENDE CHE HANNO SCELTO SOLUZIONI DI PACKAGING PIÙ INNOVATIVE ED ECOSOSTENIBILI. AMBIENTE E INNOVAZIONE, IL BINOMIO CHE FA BENE ALL'ITALIA.

# Editoriale



*Care lettrici, cari lettori,*

Il Pnrr è entrato ormai nella fase cruciale del proprio percorso di investimenti: oggi ci troviamo, infatti, dove immaginavamo, e speravamo, di essere un anno fa, quando questo percorso è stato avviato e, con esso, è stata avviata anche l'idea di un evento annuale dedicato quale è Missione Italia.

Conclusosi il periodo della programmazione, i comuni italiani, che rientrano a pieno titolo tra i protagonisti di questo straordinario Piano per il Paese, stanno operando affinché gli obiettivi e i traguardi previsti siano centrati e i progetti sui territori realizzati.

I Comuni e le Città sono soggetti attuatori di investimenti PNRR per un ammontare pari a circa 40 miliardi di euro: i dati ci testimoniano come l'intero ammontare delle risorse, a oggi, siano state assegnate, anzi, in alcuni casi, abbiamo anche assegnato i lavori, sottoscritto i contratti e aperto i cantieri!

Il nostro è quindi un bilancio assolutamente soddisfacente che, certo, dimostra, in primo luogo, l'enorme impegno dei comuni e lo sforzo di accompagnamento agli stessi della struttura ANCI così come il grande lavoro di squadra che quotidianamente è messo in campo con i ministeri titolari delle missioni e tutti i soggetti responsabili.

Secondo i dati ANAC sono più di 75mila le gare bandite ad aprile 2023 con risorse PNRR e PNC, di cui il 54%, ossia oltre 51mila, a titolarità comunale, con una distribuzione territoriale e demografica molto diffusa e il pieno rispetto del vincolo del 40% di risorse per il Mezzogiorno: i Comuni si confermano, quindi, la prima categoria di investitori pubblici del nostro Paese.

Al contempo, con pari velocità, sono senza dubbio emerse vividamente anche le fragilità della pubblica amministrazione e la necessità di affrontarle con risolutezza per dare continuità a un modello operativo che sta funzionando ma che ha bisogno di stabilizzazione del personale e potenziamento delle competenze, strumenti d'innovazione, ulteriori semplificazioni e risposte rapide ed efficienti.

La capacità dell'azione amministrativa che ha portato a una così imponente mole di progettazione deve essere esaltata e rafforzata, affinché questa straordinaria opportunità che il PNRR ci presenta non sia vanificata. Stiamo riuscendo a fare cose che mai avremmo potuto immaginare e questo valore va interiorizzato affinché diventi un forte stimolo a riformare e a cambiare in meglio il presente e il futuro del nostro Paese, insieme.

**Veronica Nicotra**  
Segretario Generale ANCI

*Direttore Editoriale*

**CARLO GAROFANI**

*Direttore Responsabile*

**PATRIZIA MINNELLI**

*Caporedattore*

**MARIA TERESA PELLICORI**

*Redazione*

**FRANCESCA ACCICA**

**CHIARA SPINATO**

*Coordinamento*

**MARTINA CARLOPIO**

*Progetto grafico  
e impaginazione*

**FRANCESCO BOTTERI**

*Proprietà*

**Comunicare Anci comunicazione ed eventi**

Via dei Prefetti n. 46 - 00186 Roma

Tel. +39.06.68009385

[www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)

[infocomunicare@anci.it](mailto:infocomunicare@anci.it)

## PNRR E COMUNI

**I COMUNI PER L'ITALIA PIÙ  
BELLA, PIÙ FORTE E PIÙ GIUSTA 4**

*di Antonio Decaro*

**IL SUPPORTO DELLA  
FONDAZIONE IFEL-ANCI  
ALL'ATTUAZIONE DEL PNRR 10**

*di Francesco Monaco*

**SCUOLA IFEL: LA NUOVA  
FRONTIERA DELLA FORMAZIONE  
A SUPPORTO DEI COMUNI 14**

**CHE SUCCEDA IN EUROPA? COME  
FUNZIONA NEXT GENERATION EU  
NEI DIVERSI SISTEMI POLITICI ED  
AMMINISTRATIVI DELL' UNIONE  
EUROPEA? UN PANORAMA UTILE  
ANCHE AL NOSTRO DIBATTITO 18**

*di Roberto Di Giovan Paolo*

**ACRI 22**

**MEDIAREE E MISSIONE ITALIA  
2021-2026 26**

**CONSIP 28**

**PAGOPA 32**

**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
E MISSIONE 5 DEL PNRR  
IL PNRR A FAVORE DELLE  
PERSONE 34**

**MINISTERO DELLA CULTURA 38**

**REALIZZARE UNA PA  
ALL'ALTEZZA DELLE ASPETTATIVE  
DELLE GIOVANI GENERAZIONI 40**

*Intervista a Paolo Zangrillo*

DIPARTIMENTO DELLA  
FUNZIONE PUBBLICA **46**

RIGENERAZIONE URBANA  
E INTERMODALITÀ:  
LE SFIDE DEL GRUPPO FS **48**

*Ferrovie dello Stato*

**BREVI DA ANCI** **54**

ANCI LOMBARDIA **58**

L'IMPEGNO DI LEONARDO E  
ANCI PER IL MONITORAGGIO  
DELLE INFRASTRUTTURE E  
DEI BENI CULTURALI **62**

IL PNRR E LE RISORSE DI RI-  
GENERAZIONE URBANA A  
TITOLARITÀ DEL MINISTERO  
DELL'INTERNO **66**

*Ministero dell'Interno*

## ENERGIA E AMBIENTE

IN ARRIVO LA GRANDE  
"RIVOLUZIONE GREEN" DELLE  
COMUNITÀ ENERGETICHE  
RINNOVABILI **70**

*di Gilberto Pichetto Fratin*

PRODUTTORI E COMUNITÀ  
ENERGETICHE: E-DISTRIBUZIONE  
A SUPPORTO DELLA  
TRANSIZIONE ENERGETICA **72**

CORIPET **74**

EDISON **78**

PNRR E RIVOLUZIONE VERDE:  
IL RUOLO CHIAVE DEL GSE **80**

EY **86**

ENI **89**

ISPRA **90**

SNAM **94**

OPEN METER: IL CONTATORE  
COME ALLEATO DEI CONSUMI **98**

INVITALIA **100**

## INNOVAZIONE E RETI

TERRITORI "LABORATORIO" DI  
TRASFORMAZIONE DIGITALE **104**

*di Alessio Butti*

MINUCCI: "ANCI DIGITALE  
IN PRIMA LINEA PER LA  
TRANSIZIONE DIGITALE DEI  
COMUNI" **110**

*Intervista a Franco Minucci*

MINISTERO DEL TURISMO **113**

AMAZON **114**

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE  
È GIÀ PRESENTE, MA BISOGNA  
SAPERLA MANEGGIARE **116**

*di Roberto Di Giovan Paolo*

ENGINEERING **120**

LGNET2: I COMUNI PER  
L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE **126**

BENESSERE ANIMALE.  
PROSEGUONO LE ATTIVITÀ  
DEL PROGETTO #SALUTEINCOMUNE **130**

*Intervista a Sergio Iavicoli*

**IL SONDAGGIO** **134**  
*di Livio Gigliuto*

PNRR E COMUNI

# I COMUNI PER L'ITALIA PIÙ BELLA, PIÙ FORTE E PIÙ GIUSTA

Il Presidente ANCI nella relazione introduttiva all'evento "Missione Italia 2023" ha rivendicato i risultati raggiunti nell'ultimo anno dai comuni italiani: il 91% della assegnazione delle risorse previste, il 51% di tutte le gare bandite sul Pnrr, l'aumento della spesa dei Comuni del Sud.

*di Antonio Decaro*

*Presidente ANCI e Sindaco di Bari*

L'appuntamento annuale di "Missione Italia", organizzato da ANCI per condividere la verifica sullo stato di attuazione dei progetti e delle opere finanziate con fondi PNRR, è altresì l'occasione per fissare nuovi impegni nel cronoprogramma di lavori che ci vedrà impegnati fino al 2026.

ANCI è la prima associazione che si autoimpone una verifica, pubblicamente, per senso del dovere e di rispetto nei confronti del Paese e dei nostri concittadini: una lente d'ingrandimento sui risultati raggiunti, le difficoltà incontrate, i traguardi mancati, le risorse ancora necessarie, dati alla mano.

E i dati, pubblicati da Governo e confermati da ANAC e dalla relazione della Corte dei Conti, ci dicono che, al 13 giugno 2023, si contano in tutta Italia, in totale, 197mila progetti finanziati dal PNRR, per un valore di 105 miliardi e 700 milioni di euro al netto dei cofinanziamenti.



Di questi, alla data del 31 maggio scorso, ai Comuni erano stati assegnati 36,3 miliardi di euro, pari al 91% della dotazione finanziaria che era prevista per loro. Per meglio chiarire: siccome i progetti dei Comuni c'erano, erano buoni e hanno superato tutte le verifiche, il 91% di essi ha già avuto le risorse assegnate! Andando poi alla fase successiva rispetto alla programmazione e all'assegnazione, cioè la progettazione e l'affidamento, l'ANAC certifica che, da luglio 2022 a metà giugno 2023, in tutta Italia e da parte di tutti i soggetti attuatori sono state bandite 102 mila gare d'appalto finanziate dal PNRR o dal PNC: 52 mila di queste gare - cioè, il 51% del totale - sono state bandite dai Comuni.

Questo significa che i comuni sono di gran lunga la prima categoria di committenti del Paese, confermandosi i primi investitori pub-

blici in Italia. Questa tendenza sul PNRR, che ha avuto una forte accelerazione dai primi mesi di quest'anno, non può che rafforzare il primato che i Comuni già avevano rispetto a tutti gli altri livelli di governo quanto a capacità di spesa per investimenti. Un primato che c'era prima del PNRR, e che sarà ancora più evidente dopo il PNRR.

Secondo i calcoli IFEL, infatti, gli investimenti fissi lordi dei Comuni sono aumentati, del 70% nel 2023 rispetto al 2017. In pochi anni, ci dice l'IFEL, siamo passati dai 9 miliardi di euro nel 2018 ai 14 miliardi di euro stimati (con prudenza) per il 2023, sulla base dei primi 5 mesi dell'anno.

Rivendico con un pizzico di orgoglio i risultati raggiunti dai sindaci italiani dopo mesi e mesi in cui siamo stati dipinti come gli unici responsabili dei ritardi del PNRR. Lo devo an-

che alle migliaia di dipendenti comunali che si sono sobbarcati una mole di lavoro senza precedenti e che stanno correndo come pazzi pur di non mancare le scadenze.

Parliamo di soldi per investimenti effettivamente spesi, per interventi conclusi, per opere vere realizzate da imprese vere che assumono operai veri, in carne e ossa.

Noi abbiamo sempre detto, infatti, che dietro a questi numeri, dietro a questi fogli excel, ci sono azioni che potranno cambiare la vita delle persone e la qualità delle nostre città. E questi cantieri sono la testimonianza più vera di quello che stiamo facendo, dei progetti cui stiamo lavorando, a dispetto di quello ogni giorno in questi mesi abbiamo letto e ascoltato: "I Comuni non ce la fanno... anzi, non ce la fanno i Comuni del Sud... certamente non ce la faranno i piccoli Comuni...". Voci, indiscrezioni, interpretazioni più o meno strumentali... Noi alle parole abbiamo sempre preferito i fatti e i lavori alla luce del sole.

Noi siamo convinti che l'Italia sta attraversando un momento cruciale. Un'Italia che deve correre, che deve rispettare i target di spesa e centrare gli obiettivi. Pena il fallimento della missione PNRR e dei suoi benefici. Noi Comuni siamo perfettamente consapevoli di quali sono le condizioni del gioco e dal primo minu-

to ce la stiamo mettendo tutta, a dispetto di ogni pronostico negativo.

Ogni giorno siamo impegnati nelle nostre comunità a risolvere i problemi quotidiani della nostra gente, e purtroppo troppo spesso ad affrontare a mani nude e con il cuore in affanno emergenze drammatiche, come è capitato solo poche settimane fa ai nostri colleghi dell'Emilia-Romagna, cui rinnoviamo la vicinanza e la disponibilità al sostegno che, come Anci, stiamo offrendo da settimane, fin da subito.

C'è un tema decisivo, inoltre, che va oltre le risorse del PNRR e sul quale dobbiamo soffermarci: i termini di un nuovo Patto di stabilità per l'Unione Europea. Non vogliamo credere che, dopo quello che abbiamo passato - e, spero, imparato, dalla crisi finanziaria dello scorso decennio, qualcuno immagini di imporre di nuovo agli Enti locali vincoli insostenibili e controproducenti, che avrebbero come prima vittima la capacità di investimento faticosamente riconquistata e come secondo risultato l'erosione degli stessi servizi che diciamo di voler potenziare: cioè i servizi sociali, gli asili nido, le scuole.

Auspichiamo che una scelta di questo genere sia esclusa al più presto, e in modo esplicito, per non vanificare quanto di buono stiamo fa-



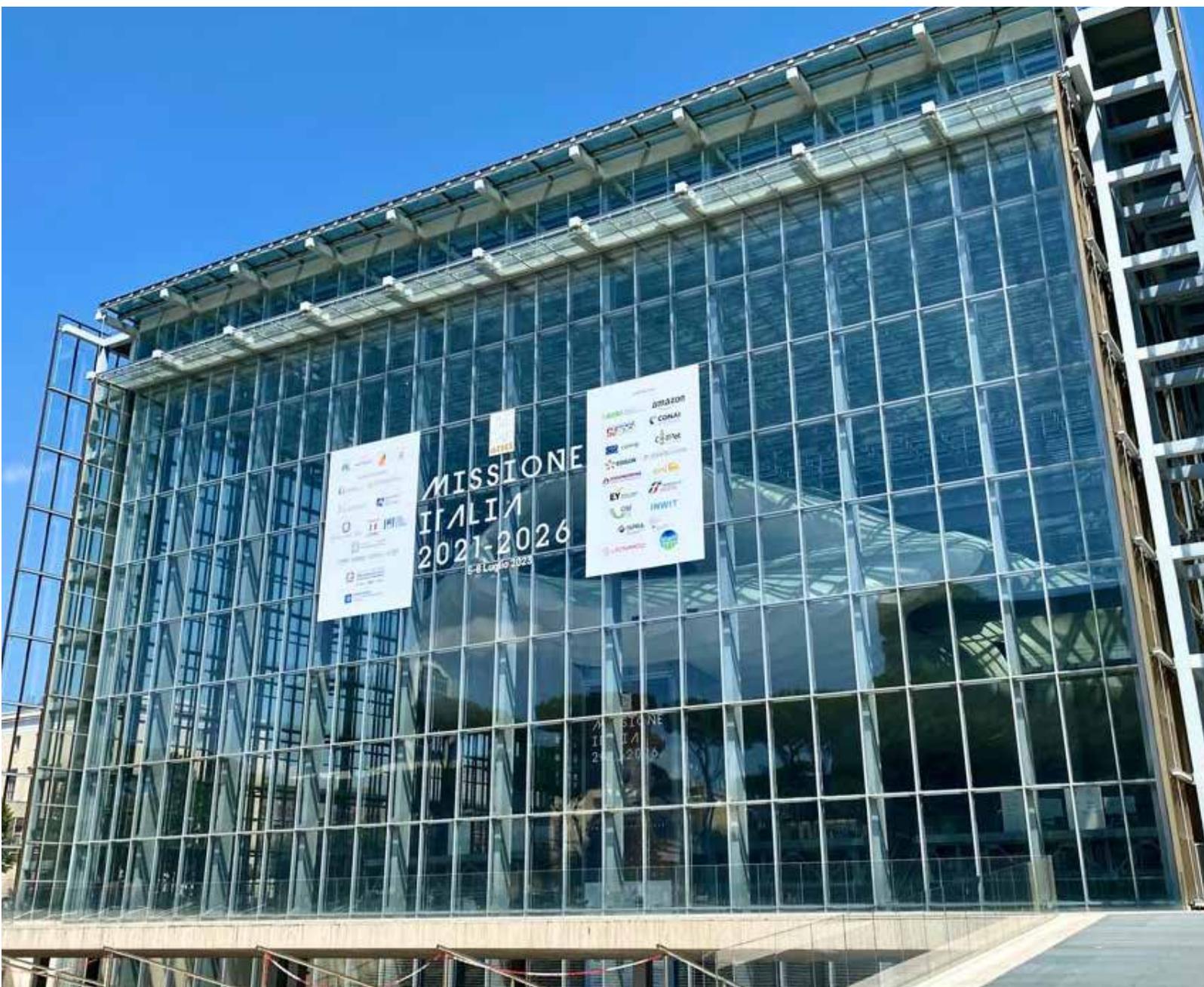
**CI SARANNO ALTRI PROBLEMI, MA NOI TROVEREMO LE SOLUZIONI. ARRIVEREMO ALLA FINE DI QUESTA STRAORDINARIA IMPRESA CONVINTI CHE "SEMPRE NUOVA È L'ALBA", NOI SINDACI LO SAPPIAMO.**

## PNRR DEI COMUNI E DELLE CITTÀ

cendo e per non ricadere nel percorso recessivo dell'austerità a senso unico. Uno scenario che dobbiamo scongiurare tutti insieme. Dobbiamo valorizzare e difendere il dato che oggi l'intero Paese sia in fase di crescita ed espansione. Questo incremento si è avvertito prima nei territori del Centro-Nord, ma dal 2021 anche nel Mezzogiorno la ripresa è stata molto evidente: parliamo di un più 23% rispetto al 2017, che si attesterà a più 65% a fine 2023 grazie ai lavori del PNRR.

A tal proposito, tutti ricordiamo come l'Europa

avesse imposto all'Italia una riserva di almeno il 40% di risorse destinate al Sud per colmare lo storico divario con il resto del Paese sul piano delle infrastrutture fisiche, sociali, digitali. Ebbene, se il PNRR italiano può rispettare questo vincolo europeo è solo grazie ai Comuni. Perché noi quel vincolo lo abbiamo, oserei dire, addirittura traggurato: secondo i dati della Ragioneria Generale, il 54% di tutti i progetti comunali viene dal Sud Italia, a questo l'IFEL aggiunge che a questi Comuni sono destinate il 44,65% delle risorse complessivamente





## **SUL PNRR I COMUNI HANNO DIMOSTRATO DI FARCELA, LASCIATECI LAVORARE ANCORA**

destinate a tutti i Comuni italiani.

Le difficoltà non mancano e non mancheranno ma tutti insieme i Comuni Italiani, da Nord a Sud, stanno lavorando per superarle. Con la determinazione e i buoni argomenti, qualche volta anche alzando la voce per superare gli ostacoli che inspiegabilmente lo Stato pone alle sue stesse articolazioni, come ad esempio il meccanismo delle anticipazioni o, ancora, dei pagamenti delle rendicontazioni e, senza dubbio, il problema dell'aggiornamento della piattaforma REGIS, su cui sono segnalati ritardi e malfunzionamenti. Per questo chiediamo al Governo di ascoltarci, di condividere con noi alcune scelte, poche ma fondamentali per far sì che l'ingranaggio non si inceppi.

L'Europa ha fatto una grande scelta, generosa e lungimirante, scommettendo sulla possibilità per l'Italia di sfruttare al meglio una grande quantità di risorse che appartengono a tutti i cittadini europei. Ora, giustamente, la Commissione vigila con grande attenzione e rigore sul percorso del PNRR italiano, in costante interlocuzione con i nostri governi.

Prima la generosità e l'ottimismo, poi l'attenzione e il rigore: è un approccio che ci piace, che condividiamo, che cerchiamo di applicare anche per la nostra parte. Ora diciamo ai nostri amici di Bruxelles: mettiamoci anche tanta fiducia. Credo che valga per l'Italia in generale, ma io ora posso parlare per la nostra parte di lavoro: i Comuni come vedete stanno lavorando bene, i risultati sono tangibili, concreti, visi-

bili. Ogni errore, ogni imperfezione, ogni ritardo può e deve essere corretto. Ma le soluzioni ci sono, e da presidente dell'ANCI mi permetto di dire che sarebbe un gran peccato se l'impegno di tanti di noi, di tanti Comuni piccoli, medi e grandi, fosse vanificato perché non si è saputo o non si è voluto trovare le soluzioni possibili ai problemi che di volta emergono nel rapporto tra le istituzioni italiane ed europee. Sarebbe un colpo anche alle aspettative che sono cresciute nelle nostre comunità nei confronti di questa straordinaria operazione che porta il nome dell'Europa.

Naturalmente sappiamo bene di essere solo un pezzo dell'ingranaggio, un pezzo piccolo anche se importante di un meccanismo che può funzionare solo se funziona ogni sua parte. Per questo rivolgo un appello: andiamo avanti insieme. Ci aspettano tre anni difficili, appuntamenti a cui avremo paura di mancare e giornate in cui piangeremo lacrime di gioia, quando vedremo i primi bambini varcare la porta dei nuovi asili nidi. Ci saranno altri problemi, ma noi troveremo le soluzioni, arriveremo alla fine di questa straordinaria impresa convinti che sempre nuova è l'alba, noi sindaci lo sappiamo. Così Rocco Scotellaro, un sindaco come noi, incitava la sua gente a non arrendersi. Così noi dobbiamo andare avanti, sapendo che ogni giorno che arriva sarà un giorno buono per compiere un passo avanti, raggiungere un nuovo traguardo per rendere l'Italia più bella, più forte e più giusta.

# PNRR: l'attuazione passa anche per il monitoraggio e la rendicontazione. Perché conviene fare gioco di squadra



**LA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI LEGATI ALL'ALIMENTAZIONE DI REGIS HA APERTO ALCUNE CRITICITÀ PER GLI ENTI LOCALI. COME SPESSO ACCADE PERÒ, DIETRO A UN OBBLIGO SI CELA UN'OPPORTUNITÀ.**

Il sistema informatico ReGiS è la **modalità unica** attraverso cui le Amministrazioni coinvolte a livello centrale e territoriale possono **adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo** delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

## Cosa devono fare gli Enti locali?

Con cadenza mensile i soggetti attuatori sono responsabili della corretta alimentazione di ReGiS con i dati di programmazione e realizzazione finanziaria, fisica e procedurale, relativi ai progetti di propria competenza, identificati tramite il Codice Unico di Progetto (CUP). I dati inseriti devono inoltre essere mensilmente pre-validati ed eventualmente corretti prima di trasmetterli alle Amministrazioni centrali per la validazione.

## Come non farsi fermare: dietro all'obbligo si cela un'opportunità

Il PNRR è, allo stesso tempo, un'occasione unica di rilancio per l'Italia, ma anche una sfida complessa, caratterizzata da innumerevoli scadenze cogenti, che richiedono rapidità di esecuzione e gestione e che impediscono cambi di rotta significativi. Come fare allora, nonostante le problematiche del ReGiS, denunciate anche dal Presidente dell'ANCI Antonio Decaro, e la mancanza di organico nei Comuni che possa occuparsi di questa attività, per non sprecare quest'opportunità?

Se alimentato correttamente e regolarmente, il ReGiS, nonostante le criticità, rappresenta un **valido strumento per gli Enti**. Come ha suggerito la stessa Ragioneria dello Stato, infatti, la piattaforma può essere utilizzata come sistema gestionale: permette insomma di avere sempre una **visione complessiva dell'andamento delle opere** di propria competenza grazie alle sue funzionalità di gestione e monitoraggio dei costi, dell'esecuzione dei lavori, delle **scadenze**. Queste ultime, in particolare, sono di fondamentale importanza per gli Enti: non solo **averle sotto controllo** consente di seguire con maggiore consapevolezza le varie fasi dell'opera, ma rispettarle significa poter **richiedere i finanziamenti anticipati ed evitare esborsi eccessivi e non previsti dalle casse del Comune**, scongiurando il rischio di "dissesto da PNRR".

C'è poi il tema della trasparenza: avere a disposizione dati puntuali sullo status di avanzamento delle opere consente agli **amministratori di condividere e comunicare alla cittadinanza i progressi e gli impatti delle attività in corso**, evitando le speculazioni di cui troppo spesso gli Enti locali sono oggetto.

Come spesso accade, quindi, dietro ad un obbligo si cela un'opportunità e, affinché gli Enti locali possano sfruttarla appieno, è utile mettere in campo quel **gioco di squadra virtuoso tra pubblico e privato** che già ha portato risultati efficaci in altri ambiti.

In questo contesto noi di Deda Value siamo per **vocazione al fianco della PA per contribuire a creare l'impatto sociale positivo** su cui tanto è stato investito con il PNRR. Affianchiamo, con un supporto amministrativo e procedurale, gli Enti in difficoltà nell'adempimento degli obblighi legati al monitoraggio e alla rendicontazione finanziaria delle opere e **liberiamo così tempo prezioso per i Comuni, così che possano seguire con maggiore attenzione la fase di attuazione** dei progetti legati alle misure del Piano.

Un'attività di **supporto al Responsabile Unico di Progetto (RUP) e agli uffici tecnici** che **non grava sulle casse dell'Ente**: la normativa, dal Codice degli Appalti, alla giurisprudenza amministrativa, fino alla circolare del MEF n. 4/2022 e alle FAQ di Italia Domani, prevede infatti che questo **servizio possa essere finanziato con risorse a valere sul PNRR**, a condizione che venga rimodulato il quadro economico delle opere.

Grazie alla possibilità di concentrarsi al massimo sull'attuazione delle opere pubbliche, ossia su ciò che genererà l'impatto concreto e duraturo per i cittadini, **i Comuni possono vincere la sfida dell'attuazione del PNRR: noi siamo al fianco della PA per far sì che questo accada.**



**SCOPRI IL NOSTRO SUPPORTO COMPLETO PER LA RENDICONTAZIONE PNRR**



# deda.value



PNRR E COMUNI

# IL SUPPORTO DELLA FONDAZIONE IFEL-ANCI ALL'ATTUAZIONE DEL PNRR

Il PNRR costituisce un'occasione storica e straordinaria per i Comuni, in diversa misura coinvolti negli investimenti che cambieranno il volto del nostro Paese

## **Il contesto**

Per il PNRR dell'Italia l'Unione europea ha stanziato 191,5 mld di euro in sovvenzioni e prestiti del *Recovery and Resilience Facility* (RRF), il Fondo dedicato a contrastare gli effetti della pandemia ed a rimettere in un sentiero di crescita sostenibile l'economia del continente. Il nostro Paese ha integrato l'importo con ulteriori 30,6 mld di euro attraverso il Piano Complementare, finanziato direttamente dallo Stato, che ha portato il totale a 222,1 mld di euro.

Le amministrazioni territoriali sono state chiamate a gestire una quota importante di

di *Francesco Monaco*

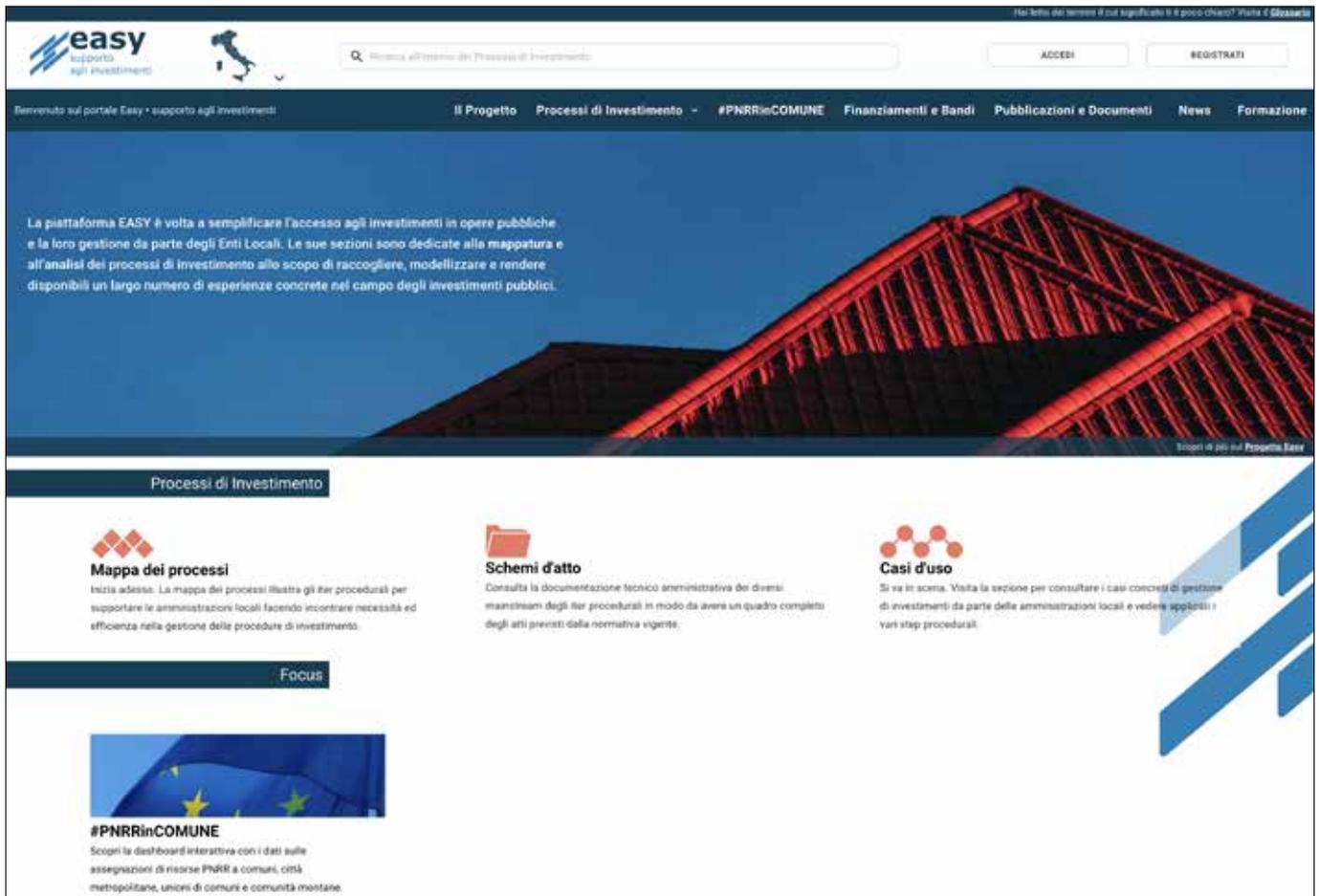
*Capo Dipartimento Supporto ai Comuni e Studi politiche europee IFEL-ANCI*

risorse messe a disposizione dal PNRR. I Comuni, infatti, gestiranno investimenti per un valore complessivo di circa 40 miliardi di euro (stime IFEL-ANCI). Tutti gli interventi previsti dovranno essere realizzati entro il 2026.

A fronte di questa ingente mole di risorse iniettata nel sistema, la Fondazione IFEL ha inteso introdurre azioni di supporto ai Comuni che contribuiscano a migliorarne la capacità amministrativa. In attuazione dell'art. 57 del D.L. 124/2019, convertito con la L. 157/2019 nonché del comma 546, art 1 della Legge di Bilancio 2021 (L. n. 178/2020) ha dato quindi avvio al *Progetto EASY - Supporto agli investimenti comunali*.

## **Le azioni progettuali**

Le azioni progettuali messe in campo sono di diverso tipo e riguardano in particolare: a) la creazione di piattaforme di supporto informatico; b) la realizzazione di azioni di supporto trasversali (Centri di competen-



za nazionali) e c) la realizzazione di azioni di supporto sperimentali (Centri di competenza territoriali).

### Le piattaforme

Oggi sono attive a favore dei Comuni due piattaforme di servizio.

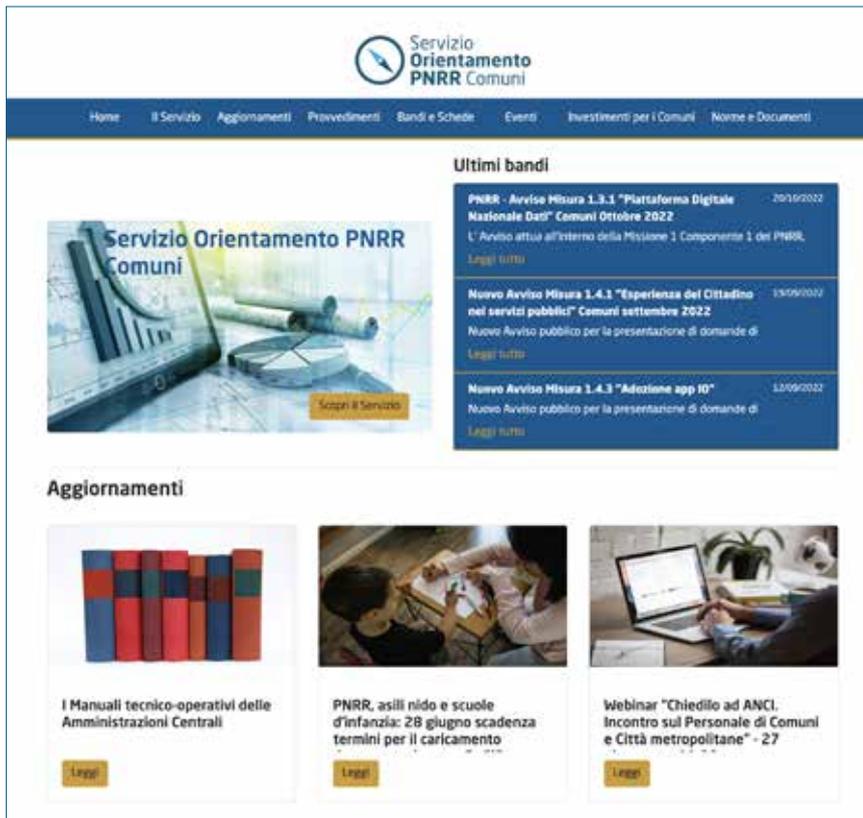
La *piattaforma EASY* <https://easy.fondazioneifel.it/ifel-easy/> ha lo scopo di standardizzare i modelli comunali di investimento e raccoglie casi d'uso, schemi d'atto e guide relative alle diverse procedure di investimento. Lanciata nel corso del 2022, raccoglie tutte le attività connesse al progetto quali documentazione prodotta, linee guida e i webinar. La piattaforma contiene un applicativo che consente di mappare la distribuzione territoriali degli investimenti di cui i Comuni sono soggetti attuatori

(#pnrrincomune).

Il sito *Orientamento Comuni PNRR* [http://pnrrcomuni.fondazioneifel.it/bandi\\_public/Home/](http://pnrrcomuni.fondazioneifel.it/bandi_public/Home/), in collaborazione con ANCI, ha lo scopo di raccogliere in un unico punto le informazioni di interesse per i comuni coinvolti come soggetti beneficiari nel PNRR. Oltre ai bandi e agli avvisi, il sito sistematizza tutte le informazioni, le comunicazioni e i documenti che le amministrazioni titolari hanno rilasciato nel tempo sul tema dell'attuazione PNRR. Le due piattaforme ad oggi hanno totalizzato complessivamente 333.457 sessioni effettuate da 148.545 utenti.

### I centri di competenza

Il modello di azione è articolato in centri di competenza nazionali attivati su diversi ambiti settoriali. Nel 2022, al primo centro di



sul sito del governo [www.italiadomani.gov.it](http://www.italiadomani.gov.it). A fianco di queste attività sono state realizzate anche attività di divulgazione quali webinar e la pubblicazione di due quaderni operativi DNSH ed un allegato tecnico (Vademecum DNSH di IFEL).

Ad oggi sono stati realizzati 100 webinar con un totale di 40.587 utenti unici. I quaderni operativi del Vademecum, insieme ad altro materiale tecnico di supporto, sono scaricati 15.000 volte.

### ***L'azione territoriale***

Durante il 2022 è stato dato avvio alle azioni di supporto territoriale. Si è lavorato alla definizione di un modello di supporto operativo territoriale che impegna IFEL nella fase di start-up dell'iniziativa, seguendo gruppi di RUP territoriali e formandoli adeguatamente a poter proseguire poi le attività in autonomia. L'idea è di trasferire competenza tecniche i RUP attraverso un'azione a cascata E tramite la creazione di comunità professionali (open classes).

I centri ad oggi avviati sono due. Il primo in collaborazione con Regione Lazio e ANCI Lazio, peraltro sfociato in un progetto autonomo volto a supportare i comuni laziali nell'attuazione del PNRR e dei programmi della politica di coesione. Il secondo in collaborazione con Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e ANCI FVG orientato in particolare al supporto per l'applicazione del principio DNSH ai progetti PNRR.

competenza sugli appalti (2021) si è infatti aggiunto quello sul principio DNSH, ai quali se ne affiancheranno altri nel corso del 2023, a partire da quello che riguarda il supporto per il buon funzionamento del sistema di monitoraggio ReGIS.

Il centro di competenza appalti ha proseguito l'attività iniziata nel 2021 principalmente attraverso azioni di supporto specifiche (risposte a quesiti) e la realizzazione di webinar di approfondimento delle principali tematiche connesse agli appalti pubblici. Oggi si sta concentrando sulle modifiche alla disciplina apportate dal nuovo codice dei contratti pubblici, che è diventerà operativo dal 1 luglio 2023.

Il centro di competenza DNSH nasce in seguito all'avvio del tavolo di lavoro DNSH con l'Unità di Missione Next Gen EU del MEF, con il quale IFEL ha collaborato nella realizzazione di documenti di supporto e FAQ caricate

# IL PRINCIPIO DNSH NEL PNRR

di *Federico Sartori*

*Dipartimento Supporto ai Comuni e Studi politiche europee IFEL*

Il tema del DNSH viene introdotto nella normativa europea attraverso la spinta della finanza sostenibile, che chiedeva criteri tecnici per valutare gli aspetti ambientali negli investimenti pubblici e privati. Infatti, qualsiasi investimento la cui funzionalità viene incrinata per gli effetti dei cambiamenti climatici non solo avrà generato delle diseconomie, ma non creerà i benefici sociali per il quale era stato realizzato. È quindi chiaro che il principio DNSH non è solamente un mero adempimento amministrativo, ma un metodo di progettazione capace di considerare i molteplici effetti connessi alla realizzazione di un'opera e a tutto il suo ciclo di vita.

Il principio DNSH deriva dal Regolamento UE 2020/852, la cd. "Tassonomia", e ha introdotto i 6 obiettivi ambientali a cui gli investimenti non devono arrecare un danno significativo. Con il Regolamento UE 2021/241 il principio è stato poi inserito nei PNRR di tutti gli Stati membri. Nessuno degli interventi finanziati dovrà quindi incidere negativamente sui 6 obiettivi tassonomici, e ciascun progetto dovrà dimostrarlo attraverso apposite verifiche nella fase di progettazione, di esecuzione e per tutto il ciclo di vita dell'opera. Redigere un progetto conforme al principio DNSH significa quindi esplicitare come non arrechi un danno a nessuno degli obiettivi ambientali.

Per supportare i soggetti beneficiari degli interventi PNRR il Ragioniere dello Stato ha approvato la Guida Operativa per il rispetto del DNSH. La Guida si rivolge a tutti i soggetti beneficiari indicando per 31 ambiti di intervento i vincoli da rispettare e le verifiche da effettuare per dimostrare il rispetto del principio DNSH. Per restringere il campo delle indicazioni utili ai RUP e ai progettisti e fornire indicazioni ai beneficiari pubblici, la Fondazione IFEL ha realizzato un Vademecum DNSH approfondendo gli ambiti di intervento di interesse per i comuni. Il Vademecum supporta RUP e progettisti nella predisposizione di tutti i documenti progettuali e di gara necessari al fine di dimostrare il rispetto del principio DNSH chiarendo il rapporto con le normative di settore, offrendo riferimenti bibliografici e a linee guida tecniche, illustrando metodologie, procedure e proposte per rendere i progetti e le successive opere conformi ai vincoli DNSH.

PNRR E COMUNI

# SCUOLA IFEL: LA NUOVA FRONTIERA DELLA FORMAZIONE A SUPPORTO DEI COMUNI



La situazione emergenziale dovuta al Covid 19 ha avuto, a partire dal mese di marzo 2020, un rilevante impatto anche sulle attività di formazione erogate da IFEL, in presenza e on line, tali da determinare un significativo scostamento rispetto a quanto realizzato fino a quella data: le attività formative in presenza sono state di fatto sospese a fronte dell'intensificazione della formula "a distanza". Proprio nell'ambito di tale attività, la Scuola IFEL, ad integrazione della formazione specialistica sulle tematiche attinenti alla finanza locale e all'organizzazione interna dell'ente comunale, ha avviato, dal 2021, una nuova linea formativa rivolta alle migliaia di nuovi assunti e ai neo immessi in ruolo delle realtà comunali. Si tratta di percorsi di formazione a distanza (elearning), pensati per essere fruiti in maniera asincrona in qualsiasi luogo e da qualunque device.

La Scuola IFEL lancia una nuova concezione di formazione, volendo, nello specifico, “prendere in carico” lo sviluppo delle competenze delle persone del comparto, contribuendo a raggiungere gli obiettivi di buona amministrazione e di creazione di valore per la sfera pubblica. L’obiettivo ultimo è diventare un luogo, fisico e virtuale, per lo sviluppo e l’incontro tra competenze, orientato alla produzione e condivisione continua di conoscenza. Le attività formative sono erogate su Piattaforma MOODLE, a cui, a fine 2022, sono **iscritti 16.573 utenti**. Le attività, inoltre, sono state ridefinite e strutturate in tre aree, sulla base dello specifico target di riferimento:

**Basic Knowledge**, formazione di base per i neoassunti e neo-immessi in ruolo;

**Upskilling/Reskilling**, aggiornamento continuo per tutti i dipendenti comunali;

**Master Class**, alta formazione per dirigenti e figure apicali.

Tra le novità della Scuola IFEL, inoltre, il fatto che ciascun evento on line possa essere fruito sia in modalità sincrona (diretta) che asincrona (registrazione), potendo “tracciare”, oltre alla partecipazione sincrona, anche quella asincrona. Inoltre, al superamento di alcuni requisiti minimi di partecipazione (sincrono ed asincrono) fissati di volta in volta, è possibile ottenere l’**Open Badge** (OB), che **certifica** la partecipazione o l’acquisizione (previsto superamento di un test) delle competenze acquisite. Agli Open badge sono associati una serie di metadati contenenti, tra le altre cose, la descrizione della competenza acquisita, il metodo utilizzato per verificarla, l’indicazione dell’organizzazione che l’ha ottenuta. L’Open Badge, garantito dall’ente che lo eroga, è nominativo e riconosciuto a livello internazionale e può essere riportato ufficialmente sul curriculum del discente che lo ottiene.

Dal confronto con gli anni precedenti emerge un forte incremento delle attività e dei risultati raggiunti. Con un solo webinar in più rispetto al 2020, anno del lockdown (259 rispetto a 258) e con il 21% in più di webinar del 2021, i partecipanti complessivi sono stati oltre 98,1mila (rispetto ai 53,8mila del 2021, +82%).

**Tabella 1. Raffronto 2020-2022, attività on line erogata direttamente da Ifel**

	2020	2021	2022
<b>N. attività erogate</b>	258	214	259
<b>N. partecipanti*</b>	100.822	53.848	98.176
<b>N. partecipanti unici*</b>	37.764	23.803	36.678**
<b>N. comuni raggiunti*</b>	5.247 (66%)	4.937 (56%)	(4.246) 54%

\*I dati del 2022 conteggiano sia le partecipazioni sincrone che asincrone. Queste ultime non erano presenti negli anni precedenti.

Fonte: elaborazione IFEL, Dipartimento economia locale e formazione, anni vari

L’articolazione per tematica evidenzia come nel triennio di riferimento siano cresciute le attività afferenti la tematica Appalti, Contratti ed Investimenti, a seguito delle novità introdotte in questi anni, sia rispetto al Codice degli appalti che al PNRR. In particolare, nel 2022 è raddoppiato rispetto all’anno precedente il numero dei partecipanti che ha seguito attività formative sul tema. In forte crescita rispetto allo scorso anno anche le attività e i partecipanti delle tematiche core di IFEL (Bilancio e contabilità e Entrate e riscossione). Un fortissimo im-



pulso hanno avuto lo scorso anno le iniziative a valere dell'Innovazione digitale e semplificazione (anche in questo caso sono state realizzati eventi riconducibili al PNRR).

**Tabella 2. Raffronto 2020-2022, attività on line erogata direttamente da Ifel, per tematica**

Area tematica	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	N. webinar	N. partecipazioni	N. webinar	N. partecipazioni	N. webinar	N. partecipazioni
Appalti, contratti e investimenti	50	19628	82	16740	74	37960
Bilancio e contabilità	31	14344	18	4104	36	12872
Entrate e riscossione	31	18431	7	4073	13	6135
Fondi europei e coesione	29	4496	20	1296	6	671
Funzionamento e organizzazione ente locale	14	3748			2	627
Innovazione digitale e semplificazione	5	827	41	6735	57	17479
Organizzazione del lavoro e personale	24	11808	22	10492	20	4825
Sostenibilità e welfare	20	5586	16	7639	34	12126
Trasparenza, privacy e anticorruzione	50	17450	8	2769	17	5481
Altro	4	4504				
<b>Totale complessivo</b>	<b>258</b>	<b>100.822</b>	<b>214</b>	<b>53.848</b>	<b>259</b>	<b>98.176</b>

Fonte: elaborazione IFEL, Dipartimento economia locale e formazione, anni vari

Rispetto alla partecipazione media, la tematica Appalti, contratti e investimenti nel 2022 è quella con il maggior numero di partecipanti medi (513), in forte crescita sia rispetto al 2020 ma soprattutto rispetto al 2021, con un dato più che doppio. Molto seguite sono state anche le attività formative erogate nell'ambito di Entrate e riscossione (472) e Bilancio e contabilità (357,6).



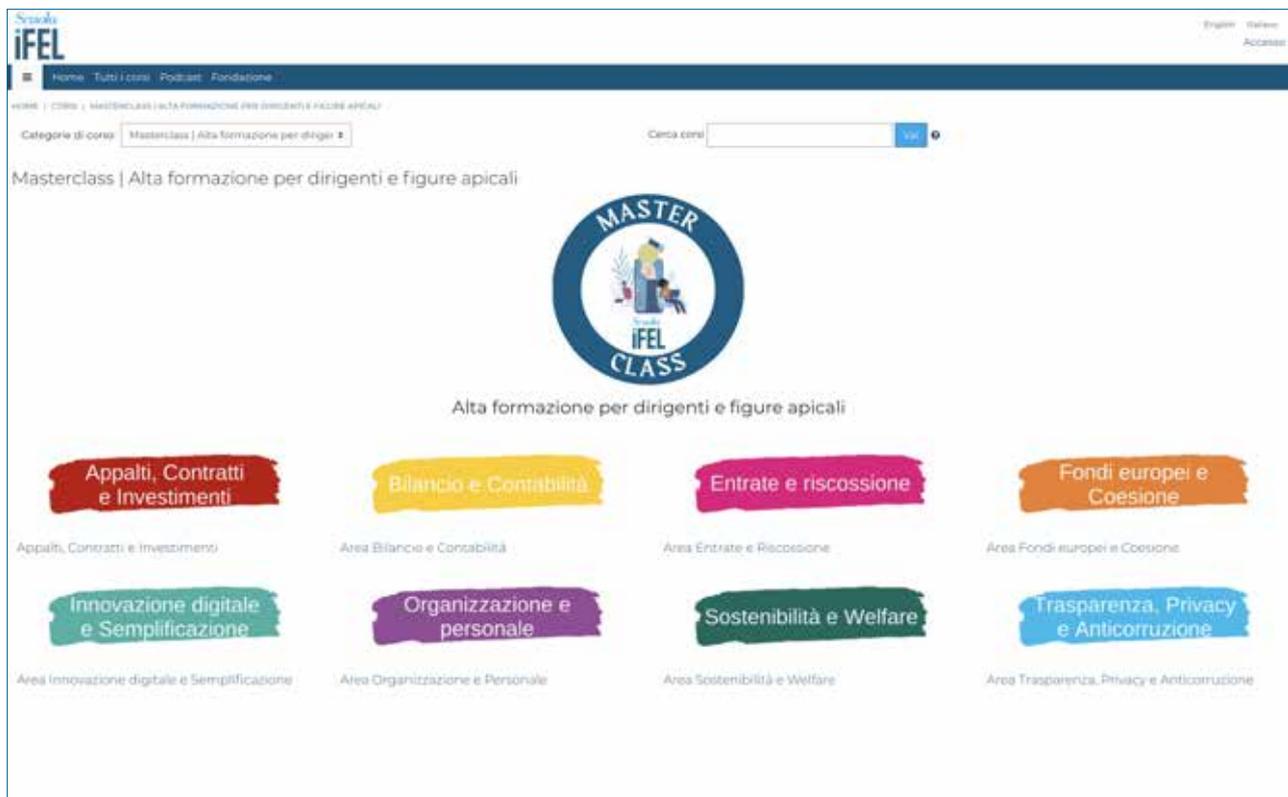
**LA SCUOLA IFEL LANCIAMUNA NUOVA CONCEZIONE DI FORMAZIONE, FINALIZZATA ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLE PERSONE PER TRAGUARDARE GLI OBIETTIVI DI BUONA AMMINISTRAZIONE E DI CREAZIONE DI VALORE PER LA SFERA PUBBLICA**

**Tabella 3. Partecipanti medi, raffronto 2020-2022, attività on line erogata direttamente da Ifel, per tematica**

Area tematica	Partecipanti medi 2020	Partecipanti medi 2021	Partecipanti medi 2022
Appalti, contratti e investimenti	406,9	204,1	513
Bilancio e contabilità	462,7	228,0	357,6
Entrate e riscossione	612,2	581,9	471,9
Fondi europei e coesione	152,5	64,8	111,8
Funzionamento e organizzazione ente locale	273,1		313,5
Innovazione digitale e semplificazione	165,4	164,3	306,6
Organizzazione del lavoro e personale	501,0	476,9	241,3
Sostenibilità e welfare	279,3	477,4	356,6
Trasparenza, privacy e anticorruzione	379,3	346,1	322,4
Altro	1126,0		
<b>Totale complessivo</b>	<b>390,8</b>	<b>251,6</b>	<b>379,1</b>

Fonte: elaborazione IFEL, Dipartimento economia locale e formazione, anni vari

Tra gli eventi formativi erogati da IFEL, poco meno di una ventina hanno avuto ad oggetto diversi aspetti del PNRR. In questo caso si evidenzia il forte incremento di partecipazione (e partecipazione media) a questo tipo di iniziative, a rimarcare la necessità di chiarimenti e indicazioni su tematiche e modalità nuove di realizzazione e gestione delle attività.



IL PNRR E GLI ALTRI

# CHE SUCCEDE IN EUROPA? COME FUNZIONA NEXT GENERATION EU NEI DIVERSI SISTEMI POLITICI ED AMMINISTRATIVI DELL' UNIONE EUROPEA? UN PANORAMA UTILE ANCHE AL NOSTRO DIBATTITO

*di Roberto Di Giovan Paolo*

Francia e Germania puntano a diventare leader economici europei e mondiali utilizzando i fondi Ue aggiuntivi per stimolare alcuni settori specifici industriali: per la diminuzione di produzione di carbonio oppure per divenire riferimento della produzione di idrogeno verde.

Il Pnrr è sulla bocca di tutti. Ed è ovvio. Non stiamo qui a parlarne perché ritorna in altre parti del giornale. È interessante invece vedere come il Pnrr italiano si confronta con quello degli altri Paesi europei. Perché? Perché oltre che per l'ingente massa di denari che l'Italia può utilizzare, la forza e l'importanza di questo strumento europeo che origina dal [Next Generation Eu](#) per la ripresa dopo la pandemia in realtà è anche nella costruzione di procedure, metodologie e miglioramenti procedurali che potranno essere di guida a quelli che ormai conosciamo da anni come Fondi strutturali e che stabiliscono un contratto tra ognuno dei 27 Paesi e l'Unione Europea, sulla base di Piani quadro regionali e piani operativi nazionali. Stiamo parlando comunque di cifre che, nella "normalità", girano per l'Italia (2014-2020 con proroga per la pandemia e 2021-2027) attorno ai 70 miliardi di euro. Non proprio noccioline... Ma teniamo fede alla premessa e vediamo come



funziona, e con quali modalità negli altri Paesi Europei, avendo a mente come ultima raccomandazione il fatto che l'Italia ha avuto, tra fondi generali Ue e fondi a prestito quasi un terzo dei circa 740 miliardi di Euro messi a budget dalla Commissione e Consiglio Europei (e ovviamente l'approvazione anche dell'Europarlamento). In più noi abbiamo scelto di utilizzare tutti i fondi disponibili per l'Italia. Ed oltre agli strumenti italiani vi consigliamo anche un monitoraggio europeo in forma di mappa [https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility\\_en#map](https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility_en#map)

Simili a noi in Europa solo la Spagna, che forse è stata più colpita di noi dalla pandemia con un 2020 che toccò il tasso di disoccupazione di quasi il 16 per cento ed un crollo del PIL che superava il 10 per cento. La Spagna ha così molte similitudini: ha approvato un Piano che si chiama "España Puede" con quasi 140 miliardi di euro (che sono comunque la metà circa dei nostri, sempre per fare un paragone) di cui una metà in prestiti e l'altra metà in trasferimenti. La Spagna per partire ha utilizzato una trentina di miliardi presi dal bilancio nazionale e dato vita ad una struttura che ha creato un comitato tecnico ed una unità di monitoraggio nel

gabinetto della Presidenza: in agenda, appunto "Agenda del Cambio" riforme già previste dal Governo, ora di fatto uscite, e progetti economici di partnership pubblico-privato. Per la strutturazione politica della Spagna, all'Unità di Gabinetto sono associati a pieno titolo comunità regionali e locali. I grandi colossi dell'economia europea (e con noi nel G7) Germania e Francia, hanno deciso di richiedere a Bruxelles solo una parte dei denari che erano a loro disposizione, concentrandosi su tematiche specifiche. La Germania aveva già prodotto durante la pandemia un poderoso piano di rilancio economico ed ha deciso così di richiedere all'Ue solo 23 miliardi di euro di sovvenzioni. Nessun fondo in prestito anche perché meno convenienti dei prestiti ottenibili al tasso interno della Germania. E' il Ministero Federale delle Finanze l'architrate della Governance tedesca e le misure individuate vogliono incidere specificatamente sul terreno dell'innovazione verde, e dell'innovazione digitale che sono di fatto i tre quarti dell'impegno economico del DARP (PNRR tedesco). L'obiettivo della Germania è trasformarsi nel leader mondiale dello sviluppo e produzione dell'idrogeno verde. La Francia, invece, più colpita certamente della Germania dalla pandemia ha però scelto un mix

UE/Francia con 100 miliardi in conto per “France Relance”: 60 di fondi nazionali e 40 dall’ Europa. Di quelli dell’Europa oltre il 60 per cento sono fondi a prestito. Per gestire il Piano la Francia ha incaricato il suo potente Ministero dell’Economia ma c’è un consiglio di sorveglianza con tutti i Ministeri principali coinvolti. Anche qui una missione sembra essere più importante delle altre, che pure vertono sul digitale e sulla lotta al disagio sociale. Si tratta dell’obiettivo 2050: far diventare per quella data l’Esagono la prima economia mondiale a basse emissioni di carbonio, almeno in Europa. Anche qui attivo un monitoraggio pubblico con un Tableau de bord: <https://www.economie.gouv.fr/plan-de-relance/tableau-de-bord>

Interessanti anche le esperienze di Paesi più piccoli o meno celebrati dagli stereotipi ma per certi versi vicini alle nostre vicende.

È il caso del Portogallo, che in realtà ha inserito il suo Piano di Next Generation EU dentro alle linee guida già in essere dal 2017 in “Estrategia Portugal 2030”. Le priorità di riforme sociali e dell’azione pubblica di stimolo in economia non sono cambiate ma certamente le poste economiche sì: il Portogallo riceverà infatti circa 30 miliardi di euro aggiuntivi, di cui circa la metà in prestiti. Una grande possibilità di integrazione economica per un paese già impegnato nelle riforme soprattutto su transizione climatica e digitale.

La Grecia si appaia al Portogallo per misure econo-

miche aggiuntive UE, circa 30 miliardi di euro. Con una minore presenza di prestito, circa 12 miliardi di euro, forse perché già impegnata in uno sforzo concluso da poco e forse non del tutto, di ripresa dal primo decennio degli anni duemila, come ognuno potrà ricordare. Il Piano è “Greece 2.0” e si impegna tutto su riforme strutturate per poi utilizzare meglio i fondi 2021-2027. La Grecia però ha avuto anche fondi mirati: per l’ Agricoltura, per la Transizione, con React e ovviamente puntano su risorse tipiche e debolezze strutturali del Paese: agricoltura verde e lotta alla disoccupazione. La cosa particolare, ma non troppo, considerando i problemi del passato che la Grecia non vuole rivedere, è il fatto che oltre al controllo della Presidenza del governo, una parte dei fondi, circa 5 miliardi di euro, saranno cogestiti con la BEI, la banca europea di investimenti. E questo non per mancanza di fiducia, anzi, ma per provare a fare una leva di investimenti futuri che non si fermi solo a questa erogazione.

In ultimo è interessante analizzare la Polonia, come rappresentante dei Paesi delle ultime grandi adesioni, i Paesi dell’Europa dell’ est. Ma anche un paese che dopo l’addio della Gran Bretagna con la Brexit ha la dimensione di quinta “potenza” europea e d è economicamente in crescita. 36 miliardi di euro finanzieranno il suo Piano di cui solo un terzo in prestiti ( qui gioca la relazione con le banche tedesche per l’ utilizzo di prestiti nazionali con basso interesse), ed accanto ai consueti pilastri dell’ inno-

**“ I PAESI PIÙ PICCOLI DELL’UE HANNO DECISO DI UTILIZZARE NEXT GENERATION EU PER RAFFORZARE AMMINISTRATIVAMENTE LE PROCEDURE E SFRUTTARE AL MEGLIO I FONDI ABITUALI DEL PIANO SETTENNALE UE: 2021-2027. LE ESPERIENZE NEGATIVE DEL PASSATO CONTANO: QUELLE ECONOMICHE PER SPAGNA GRECIA O IRLANDA, QUELLE POLITICHE PER POLONIA E I PAESI DELL’EST EUROPEO**

vazione verde e digitale c'è però l'impegno della competitività del mercato (siamo a soli trent'anni di esercizio post 1989) ma soprattutto efficienza del sistema sanitario, una delle difficoltà della ricostruzione del welfare in Polonia e negli altri Paesi che erano una volta "oltrecortina" ed hanno visto scomparire il sistema precedente e in trenta anni o poco più anni stanno ancora lottando per costruire una struttura moderna ed efficiente. Il controllo avviene attraverso il Ministero per i fondi di sviluppo e le politiche regionali, che avrà uno specifico comitato di monitoraggio.

Se andiamo a raccogliere il pensiero su queste indicazioni, da un lato le grandi economie (Francia e Germania) spingono per avere un utilizzo dei fondi imperniato su un obiettivo politico economico di carattere europeo / mondiale. Altri Paesi hanno fatto i conti invece con la loro storia e deciso di la-

vorare sulle difficoltà strutturali in modo da poter cambiare le loro attitudini verso l'uso abituale dei fondi UE. Sul controllo e la governance ognuno ha scelto la Presidenza del Consiglio dei Ministri e/o il Ministero dell'Economia. Oppure Ministeri specifici per i Fondi come in Polonia. Ma soprattutto ha cercato di rafforzare, talvolta in maniera "difensiva", i settori dove ha difficoltà o arranca nel modernizzarsi abitualmente, come in Spagna o Grecia. Altri come Portogallo ed altri Paesi più piccoli che qui non abbiamo analizzato per brevità come Irlanda, i Paesi Scandinavi o i Paesi Baltici, hanno scelto di continuare sulla strada delle riforme intraprese con però - cosa di non poco conto - insperati fondi aggiuntivi UE.

In generale un quadro coerente e che aiuta a riflettere, per un dibattito più consapevole anche nel nostro Paese, col nostro PNRR.

### Map of projects supported by the Recovery and Resilience Facility

This map provides examples of reforms and investments supported by the Recovery and Resilience Facility in the different EU Member States. It is not an exhaustive database of projects supported by the Facility and will be regularly updated as the implementation progresses. The funding amounts shown reflect the initial cost estimates included in the national recovery and resilience plans.



Webtools • © EC-GISCO • Leaflet | © OpenStreetMap © EuroGeographics © UN-FAO for the administrative boundaries | Disclaimer



# C O M  
P E T E N  
Z E D I G I  
T A L I



## Fondo per la Repubblica Digitale

Il Fondo per la Repubblica Digitale nasce con l'obiettivo di accompagnare il Paese verso la **transizione digitale**. Per farlo sostiene **PERCORSI FORMATIVI** che mirano ad **accrescere le competenze digitali delle persone** per offrire loro migliori opportunità e condizioni di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro.

Ispirato alla positiva esperienza del Fondo per il contrasto delle povertà educativa minorile, **il Fondo per la Repubblica Digitale nasce nel 2022 da una partnership tra GOVERNO e Acri** (l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria), muovendosi nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR e dal FNC.

In base al più recente Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea, il 54% della popolazione italiana tra i 16 e i 74 anni (26 milioni di cittadini) non ha le competenze digitali di base, rispetto al 46% della media Ue. Questo ritardo produce un impatto non solo sulla reale **cittadinanza digitale**, ovvero sull'accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione da parte di tutti i cittadini, ma determina anche uno dei maggiori freni allo sviluppo del Paese.

Il Fondo interviene in questo scenario con circa **350 milioni di euro, stanziati dalle Fondazioni di origine bancaria per gli anni 2022-2026**, per sostenere progetti, da selezionare tramite bandi, a cui possono partecipare soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro e soggetti del Terzo settore, da soli o in partenariato. Fino a oggi sono stati selezionati e sostenuti i primi 23 progetti nell'ambito di due bandi, "Futura" e "Onlife", dedicati a iniziative di formazione **CHE HANNO L'OBIETTIVO DI accrescere le competenze digitali dei NEET e delle giovani donne (18-50 anni)**. Sono in corso due nuovi bandi per i quali sono a disposizione complessivamente 30 milioni di euro, "In progresso" e "Prospettive", dedicati rispettivamente ad accrescere le competenze digitali dei **lavoratori con mansioni a forte rischio sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica**, e delle **persone disoccupate e inattive**.



MISSIONE ITALIA 2021-2026

#MISSIONEITALIA2023

PNRR DEI COMUNI E DELLE CITTÀ



## Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nasce nel 2016 dall'alleanza tra Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo, per contrastare sinergicamente il fenomeno della povertà educativa minorile nel Paese. Il Fondo sostiene infatti “interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”, come si legge nel Protocollo di intesa per la sua gestione. La povertà educativa minorile è un fenomeno estremamente complesso perché le sue cause sono molteplici, trasversali e riguardano ogni dimensione della vita di bambini e bambine: il contesto sociale ed economico in cui vivono, le condizioni familiari di partenza, la presenza o meno di opportunità nel loro percorso di crescita ma anche la dimensione emotiva, della socialità e della capacità di entrare in relazione con gli altri. Per rispondere a questo fenomeno, infatti, il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile promuove la creazione o il rafforzamento delle comunità educanti, nelle quali l'educazione, la cura e l'attenzione sui bisogni dei minori è responsabilità di tutti: scuole, famiglie, servizi del territorio, singoli cittadini, enti pubblici e privati, realtà che si occupano di cultura, arte, musica. La gestione del Fondo è stata assegnata dall'Acri all'impresa sociale Con i Bambini, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud. Le risorse messe in campo, che superano i 700 milioni di euro dal 2016 ad oggi, hanno sostenuto più di 600 progetti in tutta Italia, coinvolgendo oltre mezzo milione di bambini e ragazzi, e le loro famiglie. Mettendo in rete 8.500 organizzazioni tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati sono stati realizzati o si stanno realizzando poli educativi di comunità, progetti che accompagnano i ragazzi detenuti, percorsi di sostegno alla genitorialità, strutture che accolgono orfani o mamme con figli vittime di violenza. E, ancora, corsi per l'educazione al digitale e per contrastare il gap tecnologico delle famiglie in difficoltà, sostegno ai percorsi dei cosiddetti Neet, laboratori e attività per la cura degli spazi che i ragazzi vivono. Queste e tante altre sono le iniziative che il Fondo sostiene con la finalità ultima di sperimentare nuove forme dell'educare che possano diventare idee, modelli, esperienze utili per policy future che possano incidere profondamente sul contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile.

# MEDIAREE E MISSIONE ITALIA 2021-2026



Alta e qualificata partecipazione ai Laboratori MediAree svoltisi a Missione Italia nelle giornate del 5 e 6 luglio scorso presso il Centro Congressi "La Nuvola", un'occasione per confrontarsi sul ruolo e sul futuro delle città medie italiane.

**N**ell'ambito dei lavori di Missione Italia una particolare attenzione è stata rivolta al Progetto MediAree e alle città medie, alle quali è stato dedicato uno spazio di co-working durante la due giorni dell'evento, un luogo per condividere esperienze e prospettive offerte dai programmi europei per le "Next Generation Cities". Attraverso un confronto diretto tra città che hanno beneficiato delle risorse europee per sviluppare soluzioni innovative, i partecipanti hanno

potuto interagire con colleghi, referenti della Commissione Europea, reti europee ed esperti, al fine di individuare possibilità di finanziamento e tempistiche per la presentazione di progetti su programmi quali Horizon Europe, Creative Europe, Life, le partnership tematiche dell'Agenda Urbana e molti altri.

I temi affrontati sono stati molteplici e di fondamentale importanza per il futuro delle città medie e lo sviluppo del territorio.

Si è discusso dell'innovazione urbana e delle

traiettorie di innovazione per le città medie, esplorando modelli e spazi di progettualità che le città possono adottare per rigenerare il Paese durante il Lab01 - "Innovazione urbana: le traiettorie di innovazione per le città medie", mentre l'educazione e il welfare sono stati gli argomenti al centro del Lab02 - "Educazione e Welfare: modelli per le Next Generation Cities", che ha posto l'attenzione sulla città educante e sulla capacità di attrarre e trattenere talenti: sono necessarie strategie per garantire un'efficace implementazione delle politiche di educazione e welfare nelle città, nell'ottica di non lasciare nessuno indietro, un valore fondamentale di Next Generation EU.

Nella seconda giornata protagonisti, con il Lab03 - "Mobilità sostenibile e Placemaking: progetti di successo e opportunità per le città medie", la mobilità sostenibile e il placemaking, temi su cui sono state presentate esperienze virtuose provenienti da diversi paesi europei, in grado di trasformare la mobilità urbana per rendere le città più accessibili e migliorare la qualità degli spazi urbani.

Infine, Lab04 - "Cultura e turismo: le esperienze e le prospettive per coniugare attrattività e sostenibilità nelle città medie", ha inteso esplora-



## **MOLTEPLICI I TEMI AFFRONTATI, E DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER IL FUTURO DELLE CITTÀ MEDIE**

re le esperienze e le prospettive per coniugare attrattività e sostenibilità nel settore culturale e turistico; un'occasione per ribadire l'importanza della cultura per la qualità della vita e per la competitività, evidenziando come il patrimonio culturale e le industrie creative possano essere il volano di sviluppo urbano e territoriale.

Gli incontri, facilitati da esperti ANCI, hanno ospitato relatori e rappresentanti di istituzioni, reti europee e programmi di finanziamento: un'opportunità unica per condividere esperienze, acquisire conoscenze e creare sinergie che contribuiscano alla crescita e al progresso delle città medie italiane consultabile anche sul canale YouTube di ANCI.





# Le iniziative Consip a supporto del PNRR

A cura di Consip

Ad un anno e mezzo dal suo avvio operativo, **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** è entrato nella sua fase cruciale, quella della realizzazione dei progetti.

In questo contesto, un **procurement pubblico veloce, digitale e inclusivo** rappresenta una leva determinante per una gestione efficace degli investimenti, garantendo, in particolare, la disponibilità per le **PA** di strumenti contrattuali che consentono di utilizzare le risorse economiche con le necessarie tutele e garanzie.

Un procurement efficiente e ben strutturato ha infatti una serie di vantaggi:

- garantisce un **processo aperto, trasparente e concorrenziale** per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, contribuendo alla prevenzione della corruzione e alla realizzazione dei progetti in conformità alle normative e agli standard legali;
- consente l'**ottimizzazione delle risorse disponibili**, grazie alla ricerca del miglior rapporto fra qualità e prezzo degli acquisti e, di conseguenza, la **massimizzazione dell'impatto degli investimenti**;
- mitiga i rischi associati al processo di acquisto, attraverso una **valutazione accurata dei fornitori**, delle loro capacità e delle condizioni contrattuali, riducendo eventuali problematiche in fase di gestione del contratto;
- stimola lo sviluppo del mercato interno attraverso gli appalti pubblici, favorendo la **crescita economica e la creazione di posti di lavoro**.

Consip, in qualità di attore principale del sistema nazionale di e-procurement- nel 2022 ha gestito una spesa della PA di oltre 24 mld/€ sui suoi strumenti e ha aggiudicato 330 lotti di gara per circa 18 mld/€ - è chiamata a svolgere un ruolo nella attuazione del PNRR, con azioni che contribuiscono alla modernizzazione del sistema degli appalti pubblici nell'ambito della Riforma denominata "Recovery Procurement Platform" .



In particolare, l'art. 11 del DL 77/2021 (sulla Governance del PNRR) assegna a Consip specifici compiti in tre aree operative:

### STRUMENTI AVANZATI DI ACQUISTO

Realizzazione di gare per mettere a disposizione delle PA contratti per gli acquisti funzionali alla realizzazione dei progetti del PNRR e degli altri interventi ad esso collegati (compresi i programmi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2021-2027)

### FORMAZIONE E TUTORAGGIO

Programma rivolto ai buyer pubblici per supportare la gestione delle procedure di acquisto in modalità digitale e l'utilizzo di strumenti avanzati di acquisto e negoziazione

### SISTEMA NAZIONALE DI E-PROCUREMENT

Sviluppo di progetti per l'evoluzione del Sistema (es. digitalizzazione dei processi di acquisto pubblici, interoperabilità tra i sistemi gestionali delle PA, abilitazione digitale degli operatori economici).



acquistinretepa

## Strumenti avanzati di acquisto

Relativamente alla prima linea di azione, "Strumenti avanzati di acquisto", Consip ha reso progressivamente disponibili sulla propria piattaforma ([www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it)) un'ampia gamma di strumenti di acquisto e negoziazione, che possono essere utilizzati dalle PA per gli acquisti di beni, servizi e lavori funzionali alla realizzazione dei progetti del Piano, in quanto tengono conto dei requisiti richiesti nell'ambito degli investimenti previsti dalle missioni del PNRR: **criteri sociali** (con riferimento all'inclusione lavorativa dei disabili e alle pari opportunità di genere e generazionali) e **criteri DNSH** (Do No Significant Harm) in materia di impatto ambientale.

Al 31 maggio 2023, sono **54 per un valore di 16,7 mld/€ (e un totale di 213 lotti)** le gare realizzate per garantire alle PA contratti di acquisto funzionali anche ai progetti del **PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC)** in diversi ambiti: servizi per la digitalizzazione della PA, parco apparecchiature del Servizio sanitario nazionale, mobilità sostenibile. A seguito di queste gare, sono stati **attivati 42 contratti per un valore di 13,5 mld/€, pari a 155 lotti e altre 8 gare sono in corso di sviluppo.**

Oltre a utilizzare questi contratti "pronti all'uso" con il vantaggio di non dover bandire una propria gara e quindi semplificando e velocizzando le procedure le amministrazioni possono anche effettuare negoziazioni autonome utilizzando i mercati telematici Consip (Mercato elettronico della PA - **Mepa**, Sistema dinamico di acquisto - **Sdapa**) e la piattaforma per le gare in modalità **ASP** (Application Service Provider).

Ad esempio, al fine di facilitare la gestione dei progetti PNRR, è stata prevista all'interno del bando Mepa Servizi, la categoria "**Servizi di Supporto Specialistico**", tra cui anche i Servizi di assistenza tecnica a supporto del PNRR, un'opportunità importante soprattutto per le amministrazioni più piccole che devono acquisire servizi di supporto per la realizzazione dei progetti in diversi ambiti (progettazione, contabilità, processi etc ... ) e hanno necessità di **procedere in maniera rapida e semplice alle negoziazioni, anche per rispettare le tempistiche imposte dal Pnrr.**

## Formazione e tutoraggio

Per quanto riguarda la seconda linea di azione, in materia di **“Formazione e supporto”**, Consip ha potenziato le sue attività formative/informative verso il personale coinvolto nelle attività di public procurement. Alla fine del primo trimestre 2023, quasi **20mila utenti della PA** sono stati coinvolti attraverso webinar, anche di approfondimento in ambito lavori e trasformazione digitale; inoltre è stata svolta attività di tutoraggio per aiutare i buyer pubblici nell'individuazione e predisposizione delle procedure di acquisto in modalità digitale relativamente a 500 transazioni concluse attraverso gli strumenti di e-procurement.

## Sviluppo e-procurement

Infine, sulla terza linea di azione, **“Evoluzione del sistema nazionale di e-Procurement”**, sono state avviate le prime progettualità sul tema dello **Smart Procurement** (ovvero la digitalizzazione completa delle procedure di acquisto), dell'interoperabilità del sistema di e-Procurement con altri sistemi gestionali (ANAC, RGS, Infocamere), delle sessioni d'asta digitale, dell'abilitazione digitale degli operatori economici (ovvero la digitalizzazione dei processi di dichiarazione e verifica dei requisiti per la partecipazione agli appalti pubblici).





## Quando il digitale porta vantaggi a tutti: per PagoPA e Comuni una strada da percorrere insieme

L'Amministratore Unico di PagoPA fa il punto sui risultati raggiunti attraverso le piattaforme gestite, infrastrutture sempre più diffuse sul territorio per servizi pubblici ritagliati sui bisogni concreti.



Intervista ad Alessandro Moricca, Amministratore Unico di PagoPA S.p.A.

### La sfida per digitalizzare il Paese, a partire dal territorio, a che punto è, stando all'osservatorio speciale di PagoPA S.p.A?

Non è più una sfida, i Comuni hanno scelto. Le infrastrutture digitali che gestiamo hanno una diffusione capillare: 7.884 sono i Comuni aderenti a pagoPA e 6.991 quelli a bordo dell'app IO. Le nostre piattaforme sono in continua evoluzione, una spinta "naturale", proprio perché arriva dal territorio.

### Cosa ha permesso la svolta?

Le piattaforme gestite da PagoPA sono state costruite per sviluppare servizi di qualità, che portano vantaggi concreti e i Comuni ne sono sempre più consapevoli: su pagoPA da inizio anno sono passati oltre 3 miliardi di euro diretti alle casse municipali e sull'app IO sono stati integrati servizi che impattano sulla vita quotidiana delle persone: avvisi e pagamenti che vanno dalla mensa dell'asilo nido ai pass ZTL. I numeri testimoniano quanto la dimensione locale sia attiva e come la sinergia con PagoPA crei opportunità che saranno tanto più fertili quanto più i Comuni saranno costanti nel coltivare questa proficua collaborazione.

### L'impegno, quindi, non finisce qui?

Le basi sono ottime ma si può fare ancora di più. Ovviamente esiste una disomogeneità nel livello di digitalizzazione e anche di impaggio nei processi innovativi.

### Quali sono le principali novità che vedono PagoPA in prima linea nel 2023?

Rendere operativa la Piattaforma per le Notifiche Digitali è senz'altro una tappa fondamentale per migliorare, in favore di cittadini ed enti, le possibilità di invio, ricezione, gestione, controllo e conservazione delle comunicazioni a valore legale all'insegna di efficienza e risparmio.

**PagoPA è al fianco dei territori, per aiutare i Comuni a non perdere l'appuntamento con le innovazioni che potranno fare la differenza, senza divari territoriali.**

### **In che modo questa piattaforma incontra le esigenze di Comuni e Città?**

Sollewa le amministrazioni dalla gestione dell'intero processo di notificazione. Gli enti devono solo depositare l'atto da notificare sulla piattaforma, che si occuperà poi dell'invio, per via digitale o analogica. Con questa soluzione, aumenta la certezza della reperibilità dei destinatari e si riducono i tempi e i costi di gestione. Da qui l'ampia adesione agli Avvisi pubblici legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: sono oltre 5mila i Comuni che hanno aderito per ottenere i fondi a supporto dell'integrazione alla Piattaforma per le Notifiche Digitali. L'obiettivo è portare a bordo entro fine anno 800 amministrazioni, tra Comuni ed enti centrali.

### **Il PNRR sta quindi aiutando la digitalizzazione del Paese?**

La sta sicuramente accompagnando. Quanto ai progetti che seguiamo, possiamo dire che il Piano offre sostegno per percorrere una strada che il Paese aveva già tracciato. La Piattaforma per le Notifiche Digitali rientrava già tra le iniziative che ci erano state affidate, quale infrastruttura cruciale per una trasformazione digitale matura, all'interno di un ecosistema che la vede interconnessa

alle altre piattaforme abilitanti. Ad esempio, grazie all'integrazione con App IO, una multa potrà essere inviata sullo smartphone del cittadino e da lì essere pagata in pochi click tramite pagoPA. Anche quando il destinatario riceve la comunicazione in formato cartaceo, perché così preferisce, si tratta comunque di un atto nativo digitale e depositato in digitale in piattaforma, con tutto ciò che ne consegue in termini di efficienza.

### **PagoPA non è quindi solo sinonimo di pagamenti verso la Pubblica Amministrazione?**

Proprio così, mettiamo in campo infrastrutture che coprono l'interazione tra cittadino ed enti a 360 gradi, ma anche tra le stesse PA, come nel caso della Piattaforma PDND Interoperabilità.

### **Siamo davvero pronti oggi ad abbracciare queste innovazioni?**

Crediamo in una digitalizzazione che possa esprimere benefici per tutti. Per noi un'innovazione è tale solo se inclusiva. Il digitale, infatti, non va inteso solo nell'accezione della pura dimensione online perché consente di evolvere l'esperienza utente anche se analogica.



PNRR E COMUNI

# MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E MISSIONE 5 DEL PNRR

## IL PNRR A FAVORE DELLE PERSONE



Il PNRR è il più importante Piano europeo per la Ripresa e la Resilienza dopo le guerre dello scorso secolo

**L**a competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulle riforme e gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è individuabile nella cosiddetta Missione 5 “Coesione e Inclusione”, caratterizzata da obiettivi trasversali di sostegno alle persone: sia in termini di accompagnamento all’inserimento nel mercato del lavoro sia in termini di inclusione sociale dei più vulnerabili.

*Le componenti della Missione 5 sono 2:*

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore

### **Politiche per il lavoro (M5C1)**

Dall’incremento delle prospettive occupazionali dei giovani al riequilibrio territoriale, con lo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne d’Italia; dall’empowerment femminile al contrasto delle discriminazioni di genere, la prospettiva di rilancio post pandemico individua nelle politiche attive del lavoro una rilevanza fondamentale: per accompagnare il cambiamento in atto e una ripresa sostenibile.



Il Governo pro tempore e le Regioni sono dunque impegnate a ripensare e rafforzare la strumentazione di politica del lavoro mediante un ambizioso progetto di **riordino dei servizi per il lavoro** e di messa a sistema e integrazione delle **politiche attive del lavoro** con il sistema della **formazione professionale**.

Le politiche attive, se coordinate con un'efficace formazione e collocate all'interno di una cornice istituzionale forte e cooperante con il sistema privato delle agenzie per il lavoro, possono ridurre gli effetti negativi della crisi, in particolare per i fragili e vulnerabili, facilitando un più rapido ricollocamento sul mercato del lavoro.

È in questo spazio che si collocano le progettualità della componente 1 della Missione 5 del PNRR.

Le sfide della conservazione dei posti di lavoro e dell'aggiornamento delle competenze, del contrasto allo skills mismatch e alla disoccupazione, in particolare delle persone vulnerabili, nonché la previsione di interventi complementari di inclusione, sono raccolte dalla Riforma che ha istituito il programma **Garanzia per l'occupabilità** (GOL) dei lavoratori, corredata dal **Piano nuove competenze**.

In particolare, il programma GOL mira a raggiungere 3 milioni di persone entro il 2025 e a completare percorsi di formazione per 800.000 tra questi (di cui 300 mila in formazione digitale).

A queste riforme si aggiunge l'avvenuta adozione del **Piano nazionale del sommerso** e relativa Roadmap, con l'obiettivo di far emergere la dimensione dell'economia sommersa che condiziona ogni altro intervento, talvolta limitandone gli effetti.



## **L'ATTENZIONE VERSO I SOGGETTI PIÙ VULNERABILI COMPORTA LA NECESSITÀ DI INVESTIRE IN INTERVENTI COMPLEMENTARI DI INCLUSIONE ATTIVA VOLTI A ELIMINARE GLI OSTACOLI CHE IMPEDISCONO ALLE CATEGORIE PIÙ VULNERABILI - SENZA FISSA DIMORA, ANZIANI NON AUTO-SUFFICIENTI E PERSONE CON DISABILITÀ - LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI DI POLITICA ATTIVA E LA FUORIUSCITA DA CONDIZIONI DI POVERTÀ**

### **Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore (M5C2)**

Cardini delle misure previste dalla componente due della missione 5 del PNRR sono il **Piano operativo sociale** e la **Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti** (<https://www.lavoro.gov.it/priorita/pagine/anziani-non-autosufficienti-si-cambia.aspx/>).

L'attenzione verso i soggetti più vulnerabili comporta la necessità di investire in interventi complementari di inclusione attiva volti a eliminare gli ostacoli che impediscono alle categorie più vulnerabili (senza fissa dimora, anziani non auto-sufficienti e persone con disabilità) la partecipazione a percorsi di politica attiva e la fuoriuscita da condizioni di povertà.

Un insieme di politiche caratterizzate da una programmazione nazionale organica e di sistema che mira a contribuire al superamento dei divari territoriali, a migliorare l'equità sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Obiettivi che si traducono in specifici investimenti in infrastrutture sociali funzionali alla realizzazione di politiche a sostegno delle famiglie, dei minori, delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti.

Si tratta di interventi pensati sulle persone e per le persone:

Attraverso il riconoscimento del valore sociale dell'attività di cura, si può raggiungere il duplice obiettivo di alleggerire i carichi di cura tradizionalmente gestiti nella sfera familiare dalle donne e di stimolare una loro maggiore partecipazione al mercato del lavoro. Inoltre, incrementare i servizi alla persona, vuol dire anche rafforzare un settore in cui è più alta la presenza d'impiego femminile.

È importante mettere in rilievo che nella definizione e realizzazione dei progetti a valenza sociale di questa Missione protagonisti sono le regioni, comuni e ambiti territoriali sociali (ATS), soggetti di prossimità in prima linea nel contrasto alla marginalità e alla vulnerabilità sociale per cui il loro coinvolgimento da un lato risulta fondamentale, dall'altro favorisce anche il raggiungimento di un altro macro obiettivo che è quello di una sempre più forte sinergia tra i vari livelli di governance che agevoli la realizzazione del Piano.

## Un grande contributo sarà reso anche dagli Enti del Terzo settore.

La pianificazione in coprogettazione di erogazione di servizi sfruttando le sinergie tra impresa sociale, volontariato e amministrazione, consente di operare non solo una lettura “a tutto tondo” delle esigenze dei soggetti cui gli interventi sono destinati ma anche di fornire servizi maggiormente innovativi e completi, in un rapporto di scambio di competenze ed esperienze tra Pubblica Amministrazione, a livello centrale e locale, e Terzo Settore.

Gli interventi di politica attiva e di inclusione sociale previsti hanno come obiettivi quelli di favorire l’inserimento nel mercato del lavoro di giovani, donne e vulnerabili, la socializzazione e il sostegno verso percorsi di vita indipendente per i più fragili. Si pensi ad esempio alle persone con disabilità, a cui sono destinate diverse attività di intervento: dalla ristrutturazione e riqualificazione degli alloggi all’utilizzo di tecnologie innovative in grado di superare le barriere fisiche, sensoriali e cognitive.

## Le misure di competenza del Ministero del Lavoro ...a che punto siamo

### Componente M5C1:

- **Riforma delle politiche attive del mercato del lavoro e della formazione professionale** con avvio del Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) e del Piano Nuove Competenze (PNC)
- **Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso** che ha visto l’adozione dello specifico Piano e della *roadmap* che prevede una serie di interventi di natura legislativa e amministrativa che porteranno alla piena implementazione del Piano entro il 2024.

Realizzazione di **due investimenti** per:

- **Potenziamento dei Centri per l’impiego (CPI)**

Al **31 dicembre 2022** abbiamo **superato il target** che prevedeva che almeno 250 CPI avessero completato come minimo il 50% delle attività previste dai loro piani di potenziamento regionali, rendicontando 327 CPI su 11 regioni italiane

- **Rafforzamento del Sistema Duale di formazione**

Il target da conseguire entro dicembre 2025 è l’inserimento di 174.000 persone in percorsi individuali di formazione duale (+ 135.000 rispetto a una baseline di 34.000).

### Componente M5C2

- **Adottata una legge delega** in materia di politiche in favore delle persone anziane finalizzata all’individuazione di livelli essenziali delle prestazioni dedicate. Per il 31 marzo 2024 si prevedono i decreti legislativi di attuazione delle disposizioni previste da questa recente riforma.

In via di **realizzazione** i seguenti **investimenti** per:

- Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti;
- Percorsi di autonomia per persone con disabilità;
- Housing temporaneo e Stazioni di posta per persone senza dimora e in condizioni di marginalità e povertà estrema



MISSIONE ITALIA 2021-2026

#MISSIONEITALIA2023

PNRR DEI COMUNI E DELLE CITTÀ

# PNRR BORGHI



Rocca Calascio (AQ)

## MINISTERO DELLA CULTURA Segretariato generale

DIRETTORE GENERALE Ing. Angelantonio ORLANDO  
*Unità di missione per l'attuazione del PNRR*

DIRETTORE Dott. Luigi SCAROINA  
*Servizio VIII - Attuazione PNRR e coordinamento  
della programmazione strategica*

# OPPORTUNITÀ DEL PNRR CULTURA: ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI E AVVISO IMPRESE BORGHI

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza hanno consentito di proseguire e consolidare un importante percorso nella tutela e valorizzazione dei luoghi della cultura del Paese. Infatti, se da un lato gli investimenti relativi alla digitalizzazione, all'accessibilità e all'efficienza energetica permetteranno una più ampia conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, dall'altro l'investimento 2.1 *Attrattività dei borghi* ha tra i suoi obiettivi la conoscenza e la valorizzazione di un composito patrimonio che deve essere recuperato e valorizzato attraverso azioni diversificate, sottraendolo a condizioni di fragilità a cui di frequente è esposto come, ad esempio, quello demografico e sociale o l'elevato rischio ambientale. Questo è stato lo spirito che ha animato l'avviso pubblico per i borghi – Linea B grazie al quale sono stati finanziati interventi sull'intero territorio nazionale. L'investimento, infatti, promuove progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento. Il fine dell'investimento è di dare nuova linfa al tessuto socio-economico dei borghi attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici e la rigenerazione del patrimonio storico-architettonico.

In questa direzione tende anche l'[Avviso Imprese Borghi](#) che intende favorire il recupero del tessuto economico-produttivo dei 294 Borghi vincitori dell'avviso relativo all'Investimento attraverso il sostegno a micro, piccole e medie imprese interessate a promuovere, in modo innovativo, la rigenerazione dei piccoli Comuni, attraverso l'offerta di servizi sia per la popolazione locale che per i visitatori, e la sostenibilità ambientale.

Le opportunità del PNRR si inseriscono, del resto, in un più ampio contesto che ha tra le sue priorità la valorizzazione delle opportunità offerte dall'economia digitale per la gestione dei luoghi di cultura e delle attività culturali e la promozione dell'innovazione dei processi e dei prodotti delle imprese che operano nei settori della cultura; il sostegno agli interventi di efficientamento energetico e di riduzione dei rischi naturali nei luoghi della cultura nonché le misure per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici; l'ampliamento e il miglioramento dell'accesso alla cultura a beneficio di gruppi sociali che attualmente ne sono esclusi al fine di garantire una più ampia inclusione sociale attraverso la pratica e la partecipazione culturale.

PNRR E COMUNI

# REALIZZARE UNA PA ALL'ALTEZZA DELLE ASPETTATIVE DELLE GIOVANI GENERAZIONI



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**Ministro per la  
Pubblica Amministrazione**

*Intervista a Paolo Zangrillo*

*Ministro per la Pubblica Amministrazione*

La burocrazia deve tornare al servizio di famiglie e imprese per consentire loro di dialogare in modo agevole con le organizzazioni pubbliche.

**P** **PNRR dei Comuni e delle Città: il suo Ministero ha, in qualche modo, ereditato il cantiere delle riforme cui sta dando piena attuazione attraverso i necessari interventi normativi. In merito al tema dell'attrattività della PA locale, soprattutto per i più giovani, quali sono le prospettive di stabilizzazione post 2026, i sistemi di premialità e merito,**

**le possibili evoluzioni in materia di smart working che ritiene possano essere efficaci?**

L'attrattività della Pubblica amministrazione è un tema a cui tengo particolarmente perché se vogliamo ingaggiare giovani capaci, motivati e competenti, dobbiamo valorizzare le loro qualità, dare spazio alla loro voglia di crescere, professionalmente e non solo, misurandone e premiandone il merito. Stiamo lavorando in questa direzione, per realizzare una Pubblica amministrazione all'altezza delle aspettative delle giovani generazioni che, con le loro energie, le competenze eterogenee e la nuova visione rappresentano una forte spinta verso il futuro. Raggiungere questo ambizioso obiettivo significa muoverci contemporaneamente su diversi fronti. Da una parte vuol dire esser capaci di stare al passo con i tempi attraverso



l'uso di sistemi tecnologici e innovativi, dall'altra significa prestare attenzione alle nostre persone puntando su percorsi di formazione e crescita. Per rendere la PA moderna e competitiva siamo intervenuti sull'introduzione di strategie capaci di combinare tecnologie avanzate e competenze personali. Cambiano le modalità di reclutamento del personale pubblico, grazie al Portale del reclutamento inPA, in cui ogni procedura è gestita in modo totalmente digitale, dalla pubblicazione dei bandi alla graduatoria finale. Una novità che semplifica, velocizza e perfeziona l'accesso al pubblico impiego, che sarà disponibile anche sugli smartphone con una App in via di sviluppo. Sempre sul tema della digitalizzazione, l'altro tassello per la formazione e la valorizzazione del nostro personale pubblico è Syllabus, la piattaforma dedicata alla formazione che, insieme alla direttiva che ho firmato lo scorso marzo, rappresenta l'architrave per dotare dipendenti e ammini-

strazioni di nuove competenze professionali indispensabili per proiettare la nostra organizzazione verso le sfide del futuro. In tema di organizzazione del lavoro ho ripetuto che lo smart working è uno strumento che, se ben utilizzato, può essere una risorsa importante anche per conciliare i tempi vita/lavoro. Recentemente sono tornato sull'argomento semplicemente per evidenziare che non ci sono più i presupposti della pandemia; quindi, dobbiamo lasciare alla regolamentazione ordinaria – prevista oltretutto dai contratti di lavoro – le modalità organizzative per la sua adozione. Sul tema specifico della PA locale e delle stabilizzazioni, vorrei ricordare in particolare che, con il decreto-legge cosiddetto Assunzioni per il rafforzamento della capacità amministrativa, siamo intervenuti per permettere agli Enti territoriali di assumere a tempo indeterminato chi è stato impiegato con contratti a tempo.

### **Quali novità sono state introdotte dal dpr di riforma dei concorsi?**

A inizio Giugno, in Consiglio dei ministri, abbiamo approvato in via definitiva la nuova disciplina dei concorsi che introduce importanti novità sulle modalità di selezione del personale e che, insieme proprio alla conversione in legge del dl sul rafforzamento della capacità amministrativa rappresenta un forte supporto alle amministrazioni. Con questi due provvedimenti abbiamo cercato di accogliere e tradurre operativamente molte richieste emerse dai territori, anche dai piccoli centri, per rafforzare le nostre amministrazioni e imprimere un'accelerazione ai meccanismi di selezione. Con il dpr che modifica i concorsi abbiamo reso totalmente digitali le procedure e abbiamo posto a garanzia delle amministrazioni e dei



candidati il limite massimo di sei mesi per la loro conclusione. Scanditi in maniera puntuale anche i tempi tra le singole prove. Introdotte anche norme sui concorsi unici, sulla validità delle graduatorie e sugli idonei. Inoltre, norme a tutela dell'accesso delle donne in gravidanza e allattamento alle prove concorsuali e al pubblico impiego. Prevista anche l'eliminazione di qualunque forma di discriminazione con l'introduzione del criterio di genere prevalente per l'attribuzione di titoli di riserva. Con questi due provvedimenti veniamo incontro ai giovani che vogliono entrare a far parte della nostra organizzazione e alle amministrazioni, con strumenti più veloci, semplici ed efficaci.

**La digitalizzazione ha un ruolo centrale nel PNRR e la PA rappresenta l'ambito di caduta più rilevante ove porre in essere tale transizione. Eppure, oltre che una criticità legata all'infrastrutturazione del Paese, scontiamo oggi un limite legato alle com-**

**petenze digitali, in considerazione anche dell'età media dei dipendenti della PA locale e dei precedenti limiti alla spesa per la formazione. Come ritiene di intervenire per poter garantire una transizione efficace?**

La profonda evoluzione in atto, accelerata dagli eventi degli ultimi tre anni, delinea scenari socio-economici molto diversi dal passato e in continuo sviluppo. In questo cambiamento epocale, le nostre organizzazioni non possono che raccogliere la sfida, per rivendicare il proprio ruolo centrale, essere al passo con le crescenti esigenze di cittadini e imprese ed essere capaci di rispondere con efficienza ed efficacia. Non a caso la transizione digitale è uno dei pilastri per le strategie di rilancio delle economie europee e il nostro PNRR destina circa il 27% a investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali finalizzati a promuovere la competitività del sistema Paese. Tra queste risorse, circa 6,14 miliardi di euro sono desti-

nati in maniera specifica a interventi volti a trasformare la Pa in chiave digitale. Le azioni che stiamo mettendo in campo partono proprio da queste considerazioni. La tecnologia, da sola, non è però sufficiente per garantire questo processo di trasformazione imprescindibile e non più rinviabile. Oggi abbiamo l'opportunità di valorizzare meglio le nostre persone, accompagnandole nel raggiungimento di quella cultura digitale che porta con sé concetti quali passione, competenza, consapevolezza dei ruoli, orientamento ai risultati e senso di appartenenza. La formazione rappresenta in questo scenario una leva fondamentale per accompagnare le nostre persone verso questo cambiamento. Triplicare il tempo medio dedicato alla formazione, corsi di aggiornamento, piani personalizzati, la possibilità di valutare e misurare il proprio percorso formativo e i progressi raggiunti sono gli strumenti su cui dobbiamo investire unitamente a vantaggi professionali e percorsi di carriera. Ma digitalizzazione significa anche rendere più semplice e veloce l'accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese. Con l'uso di applicativi digitali per la fruizione di servizi alle imprese come gli sportelli Suap-Sue, o i sistemi d'identificazione digitale per l'accesso ai servizi delle PA, o i pagamenti digitali come pagoPA. L'obiettivo è rendere progressivamente digitali tutti i servizi della PA attraverso app, piattaforme e sistemi di identificazione digitale. Abbiamo compiuto passi enormi, oggi molti servizi sono online, ma dobbiamo e possiamo fare ancora di più.

**Le aziende, insieme ai Comuni e a tutti gli enti che operano sui territori, rappresentano un soggetto importantissimo per vincere la sfida del PNRR. Per garantire trasparenza e certezza negli obblighi di controllo**

**il suo Ministero ha un piano ben preciso, nel segno della semplificazione, delle azioni premianti, e si dà anche "diritto all'errore". Ci può spiegare meglio a quale risultato potremo ambire grazie a questo nuovo approccio?**

Le misure puntano a semplificare gli adempimenti amministrativi connessi allo svolgimento delle attività di impresa per offrire servizi sempre più efficienti e in tempi più rapidi. Si tratta di un lavoro sinergico con amministrazioni e associazioni di categoria che ha l'ambizione di realizzare il principio del *"once only"*, secondo il quale le pubbliche amministrazioni non possono chiedere all'impresa dati già in loro possesso. Vogliamo potenziare lo strumento del fascicolo informatico d'impresa per rafforzare il coordinamento tra enti e alleggerire le procedure, razionalizzare i controlli rendendoli più efficaci e superando le sovrapposizioni in un'ottica che mira ad accrescere la trasparenza, a incidere sui fenomeni corruttivi e a migliorare la competitività e lo sviluppo dei territori. Inoltre, attraverso il "diritto all'errore" formale, sanabile senza sanzione, che non pregiudica in alcun modo l'interesse pubblico, si vuole intraprendere la strada della fiducia che rovescia il principio sanzionatorio in favore di un approccio basato sulla collaborazione. Un cambiamento che avvicina le imprese e migliora la pubblica amministrazione.

**Ministro Zangrillo, come si rende realtà il sogno di una PA vicina ai cittadini, veloce, efficiente e soprattutto non ingessata nella rete della burocrazia?**

Per compiere il percorso di crescita verso un'Italia sempre più moderna, snella e competitiva, semplificare e sburocratizzare sono ele-

menti essenziali. La burocrazia deve tornare al servizio di famiglie e imprese per consentire loro di dialogare in modo agevole con le organizzazioni pubbliche. Liberarci dalle lungaggini e dalle complicazioni burocratiche, non solo ci agevola la vita, ma ci permette, soprattutto, di recuperare risorse da destinare agli investimenti e assicura una trasparenza dell'azione amministrativa indispensabile per assumere qualsiasi decisione. Innescare e gestire processi innovativi in questa direzione significa creare, in modo sostenibile, nuovi servizi, riprogettare processi organizzativi e ripensare

quelli già esistenti. La semplificazione di 600 procedure, e la digitalizzazione dei servizi sono gli strumenti che stiamo mettendo in campo. Questa spinta non si esaurisce a Roma, tra i palazzi ministeriali. Siamo tutti chiamati a fare la nostra parte per una Pubblica amministrazione che funzioni, che guardi al futuro vincendo le sfide che abbiamo di fronte, riuscendo ad essere capaci di garantire al Paese, alle sue persone, ma soprattutto ai più giovani, opportunità migliori, una nuova centralità e una maggiore partecipazione nel quadro di questa importante e delicata transizione.

## Piccoli Comuni, contributi per gli incarichi dei segretari comunali

C'è tempo fino al 31 luglio per inviare domanda sul portale "Lavoro Pubblico"

Ha preso il via la procedura per i contributi in favore dei Comuni fino a 5mila abitanti volti a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico degli incarichi conferiti ai segretari comunali. La novità è arrivata a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dpcm del 1° maggio 2023 che definisce i criteri di riparto, tenuto conto della centralità della figura del segretario comunale nell'ambito dell'organizzazione degli enti locali, particolarmente impegnati in questa fase di realizzazione degli obiettivi del PNRR. Il Dpcm rende operativa la previsione contenuta nella Legge di Bilancio 2023 (art. 1, c. 828) che, a partire da quest'anno, ha esteso anche a tale scopo l'impiego del Fondo Assunzioni PNRR (art. 31-bis, c. 5, del DL n.152/2021) da 30 milioni di euro annui fino al 2026. Secondo l'ordine di priorità previsto dal Dpcm, sarà il Dipartimento della funzione pubblica ad elaborare la graduatoria, che permetterà al Ministero dell'Interno di attribuire il sostegno, pari a 40mila euro per ogni annualità dal 2023 e per la durata del PNRR. Le candidature possono essere inoltrate dai piccoli Comuni interessati tramite un apposito applicativo disponibile sul portale [Lavoropubblico.gov.it](http://Lavoropubblico.gov.it). C'è tempo fino a 31 luglio 2023. Sul portale sono pubblicate le indicazioni di dettaglio e la guida alla compilazione. Per le amministrazioni è prevista anche la possibilità di essere supportate da un servizio di help desk dedicato.

# e se per salvare il paesaggio, un po' lo cambiassimo?

Come Thomas Alva Edison non smettiamo mai di guardare oltre e farci domande, come quelle che ci portano a realizzare parchi eolici e fotovoltaici sempre più avanzati e integrati nell'ambiente.



Diventiamo l'energia che cambia tutto.

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## Dipartimento della Funzione Pubblica



Palazzo Vidoni Caffarelli

### CHE COS'È

Il Dipartimento della funzione pubblica è la struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla quale è affidato il presidio delle politiche di riforma e modernizzazione delle Pubbliche Amministrazioni. È la struttura che assicura il supporto al Ministro per la pubblica amministrazione nello svolgimento dei compiti delegati dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

### CHE COSA FA

Fornisce il supporto all'innovazione legislativa e regolamentare e assicura il presidio della sua attuazione. Promuove e accompagna i processi di trasformazione delle PA attraverso la propria capacità di indirizzo, gli interventi

di rafforzamento della capacità amministrativa, l'identificazione e la disseminazione di buone pratiche in ambito nazionale ed internazionale.

### COME È ORGANIZZATO

La struttura è disciplinata in modo da assicurare un efficace supporto alla definizione e implementazione delle politiche di riforma e modernizzazione delle Pubbliche Amministrazioni in ambiti quali la semplificazione, il reclutamento, la formazione, la valutazione della performance, il lavoro pubblico e l'organizzazione amministrativa.

### DA QUALE VISIONE È ISPIRATO

È impegnato a realizzare la visione di una PA al passo coi tempi, che promuove il benessere della collettività attraverso l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano, sociale ed economico di cui dispone il Paese.

#### Dipartimento della funzione pubblica

Corso Vittorio Emanuele II, 116 - 00186 Roma. Tel. (+39) 0668991

PEC: protocollo\_dfp@mailbox.governo.it





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

# Dipartimento della Funzione Pubblica



Un percorso lungo il Paese, con tappe nelle diverse regioni, in città grandi e piccole, volto a raccogliere le indicazioni e le proposte delle amministrazioni, delle imprese e degli stakeholder attivi nei luoghi visitati.



### Sportelli unici

Semplificazione e digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE



### inPA

Portale del reclutamento



### SYLLABUS

Piattaforma di formazione dedicata al capitale umano delle PA



### PA110 e lode

Corsi di laurea, corsi di specializzazione e master per i dipendenti pubblici



### Banca Dati dei Pareri

Orientamenti sugli aspetti applicativi della disciplina del lavoro pubblico



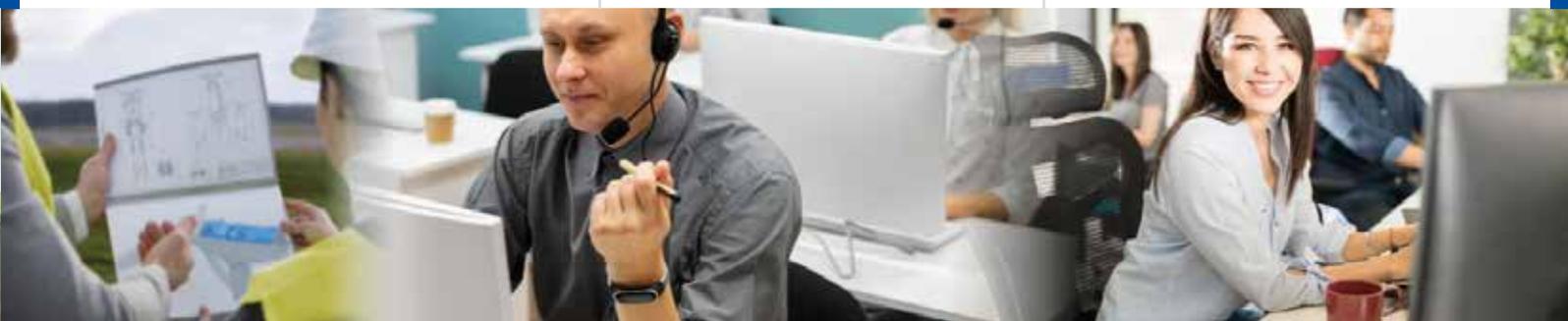
### Portale PIAO

Piano Integrato di Attività e Organizzazione



### La tua PA

Ispettorato per la Funzione Pubblica

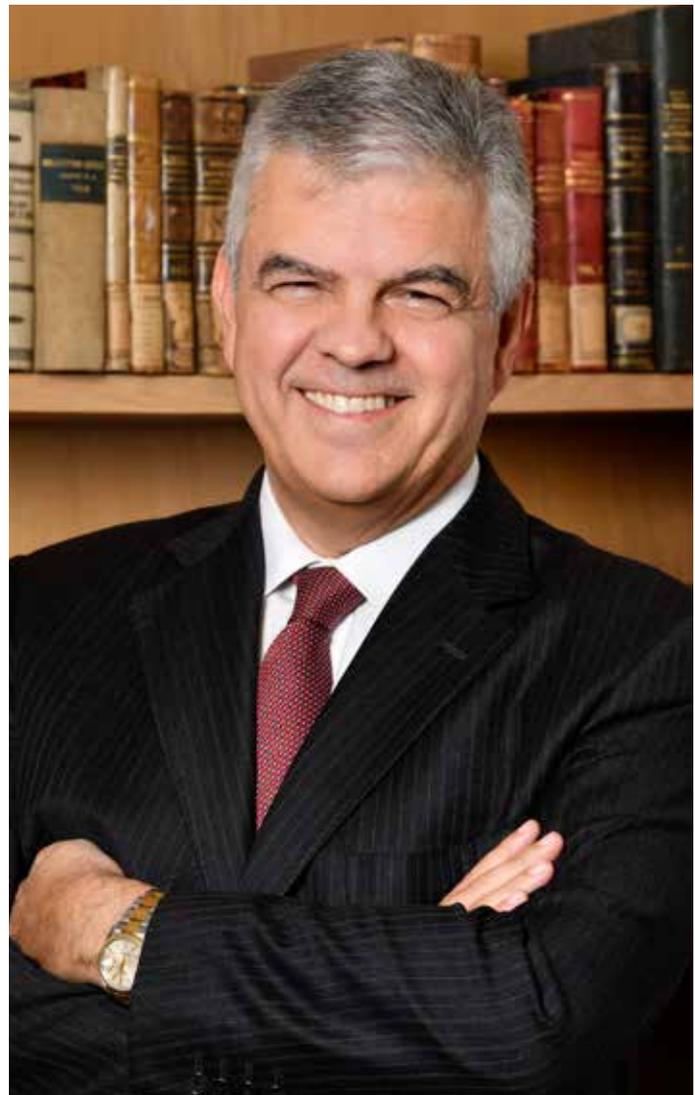


PNRR E COMUNI

# RIGENERAZIONE URBANA E INTERMODALITÀ: LE SFIDE DEL GRUPPO FS



La mobilità integrata, il recupero di aree dismesse e la connettività, oltre alle opere infrastrutturali, sono i temi al centro del piano industriale del Gruppo FS, da sempre vicino alle esigenze dei territori.



**Luigi Ferraris** *Amministratore Delegato Gruppo FS*



**L**elaborazione del piano industriale decennale del Gruppo FS Italiane, presente capillarmente in tutte le province italiane, ha messo al centro lo sviluppo del territorio, sia centri urbani, sia aree extraurbane. La riorganizzazione in quattro Poli di business (Infrastrutture, Passeggeri, Logistica e Urbano) permette di rispondere alle esigenze delle comunità locali che vedono nel Gruppo FS uno dei principali interlocutori nei progetti di ridisegno strategico dei loro territori. La strada verso la transizione ambientale e la sostenibilità passa inevitabilmente per un ripensamento dei trasporti, in una logica integrata che coniughi la mitigazione degli

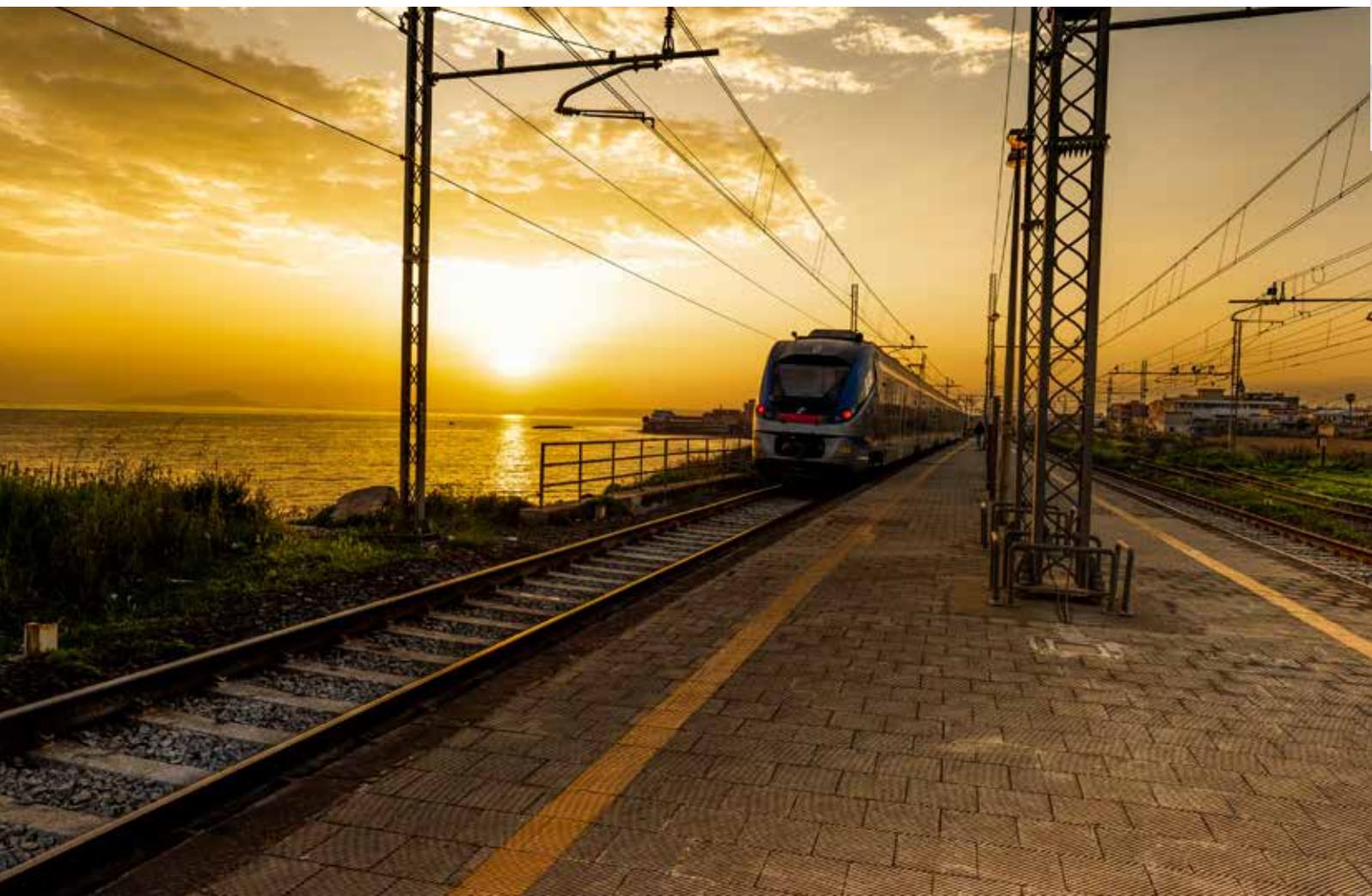
impatti sull'ambiente con un'offerta di servizi efficiente per cittadini e turisti. Per questo il Polo Passeggeri sta introducendo, da una parte, 600 nuovi treni regionali di ultima generazione, ecosostenibili, composti per il 97% di materiale riciclabile, e, dall'altra, sta lavorando per soluzioni innovative con nuove piattaforme digitali, per l'acquisto di un biglietto unico che integri il treno con l'aereo, oltre a un maggiore integrazione tra il servizio dei treni regionali con quelli dell'alta velocità e il trasporto pubblico su gomma. Le imponenti opere infrastrutturali che si stanno realizzando, anche grazie ai fondi del Pnrr di cui il Gruppo FS è soggetto attuatore per circa 26 miliardi di euro, consen-



**LA STRADA VERSO LA  
TRANSIZIONE AMBIENTALE  
E LA SOSTENIBILITÀ  
PASSA INEVITABILMENTE  
PER UN RIPENSAMENTO  
DEI TRASPORTI, IN UNA  
LOGICA INTEGRATA  
CHE CONIUGHI LA  
MITIGAZIONE DEGLI  
IMPATTI SULL'AMBIENTE  
CON UN'OFFERTA DI  
SERVIZI EFFICIENTE PER  
CITTADINI E TURISTI**

tiranno inoltre una migliore connessione e accessibilità in diverse aree del Paese, sia per quanto riguarda il trasporto passeggeri, sia per quello delle merci gestito dal Polo Logistica. Il Polo Infrastrutture con la società capofila RFI, è impegnato, infatti, nel completamento di cantieri strategici come il Terzo Valico dei Giovi in Liguria, i collegamenti Napoli-Bari, Salerno – Reggio Calabria, Palermo – Catania – Messina, Brescia – Verona – Padova, la circonvallazione di Trento, il passante di Firenze. Importanti interventi di manutenzione (11 miliardi nel 2022) continua a svolgere, sempre all'interno del Polo Infrastrutture, anche Anas sui suoi 32 mila chilometri di strade gestite.

Significativa attività di rigenerazione urbana porta avanti il Polo Urbano con la riqualificazione di aree non più interessate all'attività ferroviaria, con l'obiettivo di trasformare siti





sottoutilizzati in esempi di sostenibilità e resilienza, con progetti che si fanno portatori di soluzioni innovative a emissioni zero. È il caso dello Scalo Farini e di Porta Romana a Milano o di Bologna Ravona-Prati. Un efficiente hub della mobilità integrata è invece il progetto di ridisegno del nodo di Roma Termini e di Piazza dei Cinquecento a Roma, dove verranno installati oltre duemila pannelli solari, che saranno in grado di produrre picchi di 1 MW. Uno dei tasselli che porterà il Gruppo FS a trasformarsi da consumer a prosumer, autoproducendo il 40% del proprio fabbisogno energetico, con

un investimento di 1,6 miliardi di euro.

Nel programma di sviluppo tecnologico un impatto importante sul territorio è quello del piano chiamato Gigabit rail & road che punta a dotare di wi-fi ad alta velocità e stabile lungo i circa 17mila km di linee ferroviarie e favorire la connettività fino a tutte le 2.200 stazioni del Paese.

Una connettività di cui potrebbero avvantaggiarsi anche i residenti delle aree limitrofe, ad esempio, in aree agricole lontane dai ripetitori urbani.

Progetto co-finanziato da



UNIONE EUROPEA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

**FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020**

**Obiettivo Specifico 2: Integrazione/Migrazione legale**

**Obiettivo Nazionale 2: Rete di Enti locali per una risposta rapida e servizi di inclusione veloci nelle aree urbane svantaggiate**



# LGNET2: ACCOGLIERE E INTEGRARE PER CITTÀ PIÙ INCLUSIVE E SICURE



*Per info inquadra il qr-code*



# SICUREZZA *e* CAMBIAMENTO

A energia disponibile o energia alternativa,  
in **Eni** preferiamo  
energia disponibile *e* alternativa.

**Per sostenere il presente e il domani  
di tutto il Paese. Scopri di più su [eni.com](https://www.eni.com)**



L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA



BREVI DA  
ANCI

## ANCI E ICS: IL BANDO “SPORT MISSIONE COMUNE 2023”, C’E’ TEMPO FINO A DICEMBRE

Tra le opportunità per i Comuni, si segnala il bando a sportello “Sport Missione Comune 2023”, lanciato dall’Istituto per il Credito Sportivo in collaborazione con ANCI, per sostenere interventi di impiantistica sportiva. L’ICS, infatti, ha messo a disposizione €40.000.000,00 per l’abbattimento degli interessi di mutui da stipulare entro il 31/12/2023. Le risorse possono essere utilizzate dagli Enti locali per finanziare la realizzazione di progetti, definitivi o esecutivi, o di fattibilità tecnico economica, secondo quanto previsto dal Codice dei contratti, relativi alla costruzione, ampliamento, ristrutturazione, efficientamento energetico, completamento e messa a norma di impianti sportivi e/o strumentali all’attività sportiva, anche a servizio delle scuole, compresa l’acquisizione delle aree e degli immobili destinati all’attività sportiva, e piste ciclabili. Inoltre, le agevolazioni del bando privilegiano gli interventi cosiddetti ‘prioritari’, come quelli destinati all’abbattimento delle barriere architettoniche; all’efficientamento energetico; all’adeguamento alla normativa antisismica; ammessi al bando Sport e periferie; ammessi ad usufruire delle risorse del PNRR; relativi a impianti sportivi ubicati all’interno di un plesso scolastico; relativi a piste ciclabili; realizzati su beni confiscati alla criminalità organizzata; realizzati dal privato concessionario dell’impianto sportivo al quale sono trasferite le somme mutate; oppure realizzati nelle regioni del Mezzogiorno. Il bando pubblicato lo scorso 10 maggio, resterà aperto fino al 5 dicembre 2023.





## MENSE SCOLASTICHE, LE BUONE PRATICHE DEI COMUNI

Il tema della ristorazione scolastica è da tempo all'attenzione dell'ANCI sia per l'incidenza che ha sulla salute e il benessere di bambini e delle bambine sia per l'impegno organizzativo che i Comuni si assumono nel garantire un servizio idoneo.

Grazie alle sollecitazioni arrivate in ANCI da alcuni assessori della commissione istruzione, che hanno rappresentato l'esigenza di riprendere il tema della ristorazione scolastica per ricostruirne un quadro di insieme, anche a seguito delle note difficoltà che i territori hanno dovuto affrontare con la pandemia e dopo la pandemia, ma che non ha mai visto i territori sottrarsi nel garantire un servizio di qualità nei confronti dell'utenza, l'ANCI insieme al Comune di Milano ha organizzato un incontro il 12 maggio scorso dal titolo "Mense scolastiche: opportunità e leve per l'innovazione e il cambiamento nelle città italiane" (ndr, al seguente link la notizia completa <https://www.anci.it/mense-scolastiche-scavuzzo-e-ara-per-i-comuni-sfida-contro-poverta-e-per-stili-di-vita-corretti/>).

Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di approfondire alcuni temi legati alla gestione del servizio quali la governance (funzionamento servizi, modelli) e le filiere locali (acquisti biologici, prevenzione spreco alimentare). L'iniziativa è stata al contempo occasione per condividere le buone pratiche messe in campo da alcune grandi città. Dal confronto tra gli assessori delle Città intervenute nell'incontro sono emerse esperienze virtuose ed innovative sulla gestione del servizio di refezione scolastica che risultano variegate a livello nazionale. Il prossimo numero della Newsletter dell'Area Istruzione, Politiche educative ed edilizia scolastica ANCI conterrà alcune delle buone pratiche illustrate nel corso dell'incontro, al fine di favorire lo scambio di conoscenze tra i Comuni impegnati a ricercare soluzioni e modelli innovativi ed efficaci con evidenti benefici nei confronti delle famiglie e dei piccoli utenti delle mense scolastiche.

## PROTOCOLLO ANCI-LUISS PER MONITORARE L'IMPATTO DELLE POLITICHE GIOVANILI

ANCI e Luiss Guido Carli hanno firmato, lo scorso aprile, presso la Camera dei Deputati il Protocollo d'Intesa per promuovere iniziative volte al sostegno dell'imprenditoria giovanile e rafforzare le competenze dei Comuni nella definizione delle politiche per le giovani generazioni.

In questi ultimi anni l'impegno di Anci per l'attuazione di progetti rivolti alle politiche giovanili sui territori si è andato progressivamente ampliando. Risulta quindi fondamentale avviare un processo congiunto di rilevazione e analisi degli impatti prodotti, affinché le politiche pubbliche possano essere orientate verso i bisogni e gli ambiti che i giovani sui territori ci manifestano, a partire dall'orientamento e dalla formazione, e affinché i comuni possano incrementare la propria capacità di programmazione.

A illustrare l'accordo insieme al Vice Segretario Generale Antonella Galdi e al Vice Presidente Vicario ANCI Roberto Pella, il Presidente della Luiss e Luiss School of Government Vincenzo Boccia che ha sottolineato quanto sia importante rafforzare le attività congiunte di ricerca e didattica che hanno come focus le politiche giovanili nel nostro Paese per definire il giusto mix di soluzioni volte ad affrontare, in una visione integrata, il problema dei "divari" economici, sociali e generazionali.





## IL CENTRO DI COMPETENZE ANCI SULLE POLITICHE GIOVANILI A IMPATTO LOCALE

ANCI avvia la sua linea di azione volta alla costituzione del “Centro di competenze sulle politiche giovanili a impatto locale”.

Attraverso l'Osservatorio sulle politiche giovanili a impatto locale e la Community “Next Generation Italy”, ANCI intende sviluppare e alimentare uno spazio pubblico di comunicazione, informazione, condivisione di esperienze e idee, approfondimenti su strumenti e metodologie partecipative, programmi nazionali ed europei, investimenti pubblici sulle politiche giovanili impattanti a livello locale e in generale, dati e contenuti inerenti le suddette politiche e l'universo target di riferimento, ovvero “i giovani”.

Forte del know how e delle competenze sviluppate in questi anni nella realizzazione di progetti rivolti alle politiche giovanili sui territori, con un totale di oltre 600 progetti, di cui 570 gestiti direttamente da Comuni, l'obiettivo dell'Associazione è quello di contribuire all'acquisizione e al miglioramento delle competenze sulle politiche giovanili da parte di decisori politici, amministratori a tutti i livelli, operatori pubblici o privati del settore, garantendo un contributo competente, articolato e partecipato alla definizione dell'azione di governo nazionale e locale nel campo delle politiche giovanili.



# PNRR in Lombardia

Il Centro di Competenza di ANCI  
Lombardia e Fondazione Cariplo



Con il servizio dei “Centri di Competenza: supporto ai Comuni per l’attuazione del PNRR” finanziato da Fondazione Cariplo, ANCI Lombardia continua il percorso di collaborazione istituzionale, lavorando con la Regione Lombardia per mappare i dati e restituire la dashboard dei finanziamenti pubblici, e con la Direzione Generale Nord Ovest della Ragioneria Territoriale dello Stato, per aiutare i Comuni ad affrontare le criticità relative a ReGiS e il principio del DNSH.



Mauro Guerra  
*Presidente di ANCI Lombardia*

## Mauro Guerra

Presidente di ANCI Lombardia



Il Centro di competenza di ANCI Lombardia, grazie al finanziamento e all'impegno di Fondazione Cariplo e alla collaborazione con Regione Lombardia e la Ragioneria Generale dello Stato, mette a disposizione degli enti locali un servizio in grado di condividere *know-how* per supportare i Comuni di fronte alla ingente mole di lavoro e alle difficoltà procedurali legate alla *messa a terra* delle risorse del PNRR. La collaborazione tra soggetti diversi ha stimolato l'emersione di soluzioni innovative ed efficaci che hanno permesso di mettere sul campo strategie e obiettivi che si sono ulteriormente sviluppati e migliorati con l'avanzamento delle attività progettuali, le conoscenze emerse e la pratica concreta dei Comuni. Così, non solo aiutiamo gli enti nella gestione delle pratiche burocratiche, in particolare le procedure di monitoraggio e di rendicontazione, ma contribuiamo anche alla crescita professionale dei tanti funzionari impegnati localmente nell'attuazione del PNRR. A questa azione, prettamente di carattere regionale, si aggiunge inoltre il prezioso e costante supporto messo a disposizione da ANCI nazionale e dalla Fondazione IFEL che, fin dall'avvio della stagione del PNRR, sia operativamente che attraverso il costante confronto con le istituzioni, accompagnano i Comuni in questa importantissima sfida che vede i territori in prima fila nella realizzazione dell'Italia di domani.

## Giovanni Azzone

Presidente di Fondazione Cariplo

Con la promozione del Centro di Competenza, avviato grazie a una collaborazione con ANCI Lombardia, Fondazione Cariplo ha voluto offrire ai molti Comuni della Lombardia (e delle province piemontesi di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, in accordo con ANCI Piemonte) un supporto dedicato alla progettazione avanzata di iniziative che abbiano già ricevuto un contributo nell'ambito di alcune missioni del PNRR. Questo impegno nasce dalla convinzione che, in questa fase, è necessario non disperdere la grande occasione che viene data ai territori, e il modello collaborativo con ANCI Lombardia dimostra la validità della proposta, soprattutto alla luce dei primi risultati ottenuti che evidenziano l'apprezzamento degli Enti locali di questa proposta, in grado di rispondere alla ricerca di professionalità nella Pubblica Amministrazione locale.



Quanto realizzato finora da Fondazione Cariplo e ANCI Lombardia costituisce un unicum a livello nazionale, in una fase in cui la PA incontra difficoltà nell'espletamento delle pratiche legate al PNRR. Questo modello può quindi rappresentare un esempio virtuoso anche per altre aree e Regioni del nostro Paese.



# Il Centro di Competenza di ANCI Lombardia

## Supporto ai Comuni per l'attuazione del PNRR

Il servizio di ANCI Lombardia ha l'obiettivo di fornire un supporto gratuito agli enti locali della Lombardia e delle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola che richiedono supporto per l'attuazione del PNRR. Il servizio si sviluppa attraverso molteplici strumenti e si articola in collaborazione con diversi enti e istituzioni. Il Centro di Competenza opera su 5 misure pilota, nonché fornendo assistenza a tutti gli enti che ne facciano richiesta. Attraverso i laboratori di partecipazione, coinvolge i Comuni anche in una prospettiva sperimentale al fine di stimolare lo sviluppo di progetti integrati e innovativi. Inoltre, il Centro di Competenza si occupa di mappare e monitorare i finanziamenti relativi al PNRR.

### Gli strumenti del Centro di Competenza

**Sportello** Supporto informativo e formativo per l'accompagnamento dei Comuni anche attraverso la mappatura, i laboratori e la risposta ai quesiti.

**Task force** Supporto ai Comuni per progetti, procedure e attivazione delle Misure oggetto di intervento relative a edilizia, urbanistica, progettazione integrata e partecipata, appalti, partenariato pubblico privato, cultura, endo-procedimenti ambientali e DNSH.

### Le collaborazioni

con la

**Direzione Generale Nord Ovest della  
Ragioneria Territoriale dello Stato**

La collaborazione ha permesso di supportare gli enti locali in merito a problematiche e questioni relative all'attuazione del Piano e, soprattutto, alla piattaforma ReGiS.

**301**

quesiti risolti (maggio 2023)

- 17 Attuazione progetto
- 39 Questioni amministrative
- 32 Gare e appalti
- 86 Rendicontazione - ReGiS
- 66 Fondo opere indifferibili
- 9 Partenariato pubblico-privato
- 21 DNSH
- 31 Varie - Accordi Invitalia

e con

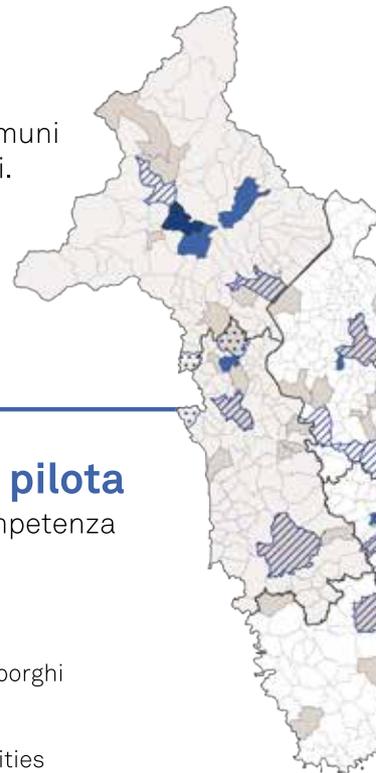
**ANCI, la Consulta e l'Ordine degli Architetti  
Lombardi, IFEL, il Politecnico di Milano, la  
Prefettura di Milano e la Regione Lombardia.**

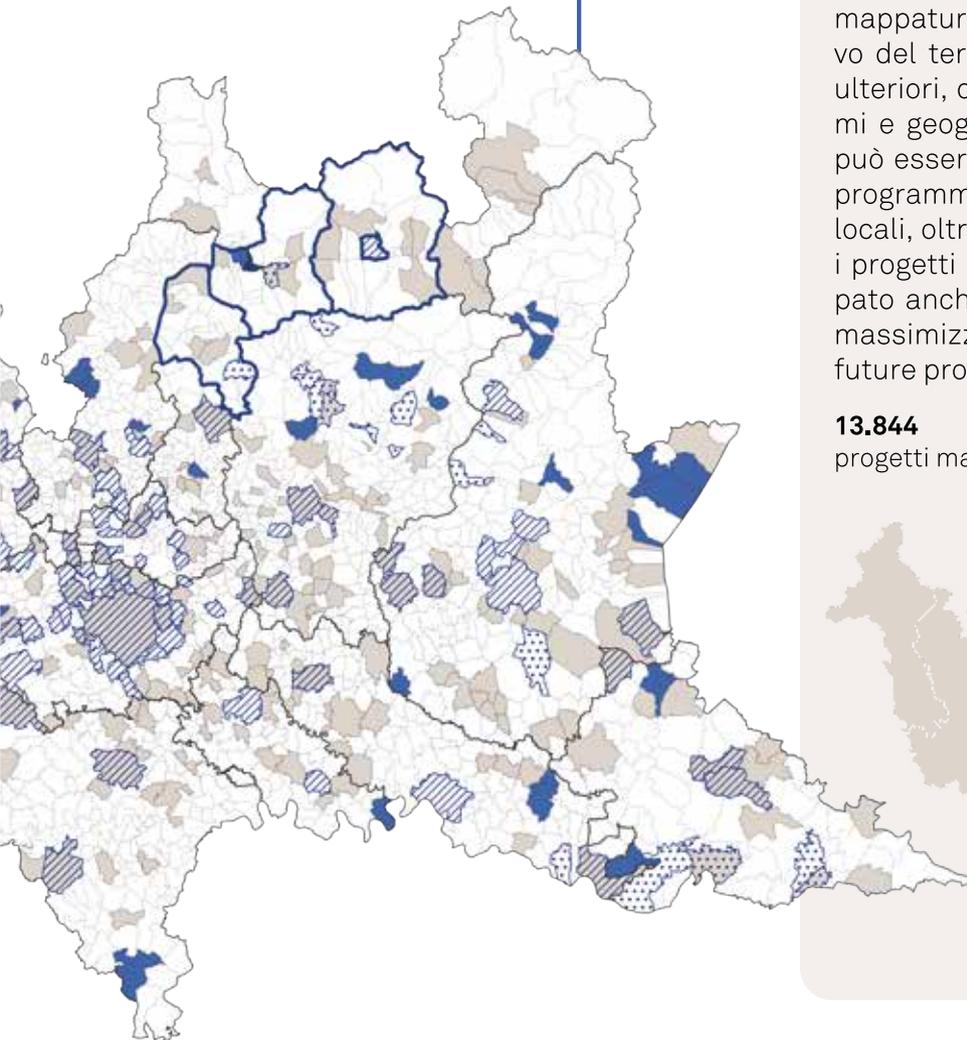
### Le 5 misure pilota

del Centro di Competenza

#### Legenda

- M1C3 Inv 2.1**  
Attrattività dei borghi
- M2C1 Inv 3.2**  
Green communities
- M4C1 Inv 1.1**  
Piano Asili nido e scuole dell'infanzia, servizi educazione e cura prima infanzia
- M5C2 Inv 2.1**  
Investimenti di rigenerazione urbana per ridurre emarginazione e degrado sociale
- M5C3 Inv 1.1.1**  
Servizi e Infrastrutture sociali di comunità
- Sovrapposizione finanziamenti M1C3 Inv 2.1 e M4C1 Inv 1.1
- Province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola





### La mappatura del PNRR

del Centro di Competenza

#### Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola

L'analisi svolta ha riguardato i finanziamenti rivolti agli enti locali riferiti a 46 investimenti del PNRR. Gli esiti di questa prima analisi di mappatura restituiscono un quadro informativo del territorio. Messa in relazione con dati ulteriori, quali indicatori di contesto, tematismi e geografie amministrative, la mappatura può essere utile a supportare lo sviluppo e la programmazione di nuove strategie per gli enti locali, oltre che a favorire possibili sinergie tra i progetti in essere. ANCI Lombardia ha mappato anche i progetti non finanziati al fine di massimizzare lo sforzo dei Comuni per le future programmazioni (nazionali e regionali).

**13.844**

progetti mappati

**12.014**

progetti finanziati

**644**

progetti finanziabili

**1.186**

progetti non finanziati

**7.3 mld €**

impatto economico

Dati aggiornati al 23 febbraio 2023, con le misure M4C1 Inv. 3.3 e M4C1 Inv. 1.1 aggiornate rispettivamente al 10 marzo 2023 e al 31 marzo 2023.

### I laboratori di partecipazione

Insieme agli esperti della task force sono stati organizzati due cicli di laboratori dedicati ai Comuni delle 5 misure per supportare lo sviluppo di progetti integrati tematicamente e territorialmente. A supporto delle attività è stata elaborata la «cassetta degli attrezzi», una raccolta di buone pratiche e consigli operativi per i Comuni.

<https://anci.lombardia.it/dettaglio-news/20233281540-centri-di-competenza-di-anci-lombardia-supporto-ai-comuni-per-l%E2%80%99attuazione-del-pnrr/anci.lombardia.it>

#### ANCI Lombardia

**Maurizio Cabras**, coordinatore di progetto, Responsabile area progetti strategici e PNRR di ANCI Lombardia; **Chiara Labò - Jessika Ronchi**, coordinamento progettuale; **Andrea Brambilla - Michele Butta - Martina Manna - Gabriele Mirulla - Nicolò Zeduri**, supporto tecnico e istruttorio alle attività di Sportello e di mappatura dei finanziamenti; **Pasqualinda Altomare - Alessandra Bazzani - Francesca Bertoglio - Elena Borrone - Paolo Cottino - Paolo Della Cagnoletta - Viola Maria Dosi - Sara Giampaoli - Gioia Gibelli - Alessandro Oliveri - Fabrizio Ottolini - Massimiliano Romagnoli - Paolo Sabbioni - Francesco Severgnini**, esperti della task force.

#### Fondazione Cariplo

**Andrea Rebaglio**, coordinatore di progetto, Vice direttore Area Arte e Cultura; **Michele Andreoletti**, Programme Officer, Area Arte e Cultura; **Benedetta Angiari**, Programme Officer, Area Servizi alla Persona; **Noemi Canevarolo**, Programme Officer, Area Ambiente; **Valeria Garibaldi**, Vice Direttrice Area Ambiente; **Elena Macconi**, Segreteria generale.

PNRR E COMUNI

# L'IMPEGNO DI LEONARDO E ANCI PER IL MONITORAGGIO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI BENI CULTURALI

Oltre 7.100 Comuni italiani beneficiano dell'accordo tra Leonardo e ANCI che ha avviato le attività di classificazione e gestione del rischio ambientale, dello stato dei beni culturali oltre a quelle di monitoraggio delle infrastrutture viarie grazie all'utilizzo di soluzioni tecnologiche sviluppate da Leonardo.

**D**a marzo è operativo il protocollo d'intesa siglato tra Leonardo, la principale azienda industriale italiana e tra le prime società al mondo nell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza (AD&S), e ANCI volto ad abilitare un dialogo continuo e strutturato che permetta agli oltre 7.100 Comuni italiani di incrementare la conoscenza delle potenzialità applicative dei sistemi di monitoraggio per le infrastrutture viarie, ambientale e per i beni culturali.

Le distintive competenze sviluppate da Leonardo nell'alta tecnologia applicata alla protezione dei cittadini e del territorio, sono poste a servizio dell'ANCI per promuovere e sostenere lo sviluppo dei Comuni e avviare le attività di classificazione e gestione del rischio legato all'ambiente e allo stato dei beni culturali nonché al monitoraggio di ponti, viadotti, gallerie, cavalcavia e similari, grazie all'implementazione di soluzioni e sistemi adeguati alla pluralità delle strutture da monitorare.

La partnership coinvolge anche il consorzio Rete Mille Infrastrutture - di cui Leonardo



**“ LEONARDO E ANCI, IN ACCORDO CON RETE MILLE INFRASTRUTTURE, OPERERANNO CONGIUNTAMENTE PER MONITORARE LE STRUTTURE VIARIE, AMBIENTALI E IL PATRIMONIO CULTURALE DEGLI OLTRE 7MILA COMUNI ITALIANI**

è partner strategico - che, aggregando oltre 80 aziende e 40 università ed istituti di ricerca su tutto il territorio italiano, si identifica come una filiera nazionale altamente specializzata e interlocutore tecnologico d'eccellenza per affrontare e il complesso tema della messa in sicurezza delle infrastrutture critiche. Leonardo, forte delle proprie capabilities in ambito di supercalcolo e delle competenze evolute in tecnologie digitali e di Artificial Intelligence abilitanti lo sfruttamento delle potenzia-

lità dei dati nell'ambito del Global Monitoring, un'area chiave del PNRR, mette a disposizione di ANCI la propria piattaforma X-2030. Si tratta di una soluzione secure by design in grado di gestire dati satellitari e multisensoriali, che attraverso l'applicazione di sofisticati algoritmi di intelligenza artificiale, fornisce informazioni decisionali di valore aggiunto a supporto della gestione di ponti, viadotti, cavalcavia, gallerie e opere simili, anche in ottica della loro evoluzione nel tempo.



In aggiunta, le riconosciute tecnologie di Telespazio ed e-GEOS, società del Gruppo Leonardo, per l'osservazione della Terra ad alta risoluzione, giocano un ruolo fondamentale permettendo di evidenziare spostamenti sub-millimetrici delle infrastrutture: con le immagini satellitari della costellazione europea Copernicus e di COSMO-SkyMed è possibile, ad esempio, monitorare la presenza di deformazioni lente, attraverso l'analisi interferometrica, o cambiamenti anomali e potenzialmente pericolosi per la stabilità e la sicurezza delle infrastrutture critiche. Le immagini satellitari, unite alla sensoristica sul campo e alle immagini acquisite da droni, permettono di virtualizzare le infrastrutture da monitorare e creare dei veri e propri digital twin per la loro analisi strutturale e comportamentale attraverso modelli fisico-matematici; in questo modo possiamo rendere le infrastrutture "intelligenti" e introdurre un elevato livello di predittività nella loro gestione, a partire dalle manutenzioni.

“

**LEONARDO METTE A DISPOSIZIONE DI ANCI LA PROPRIA PIATTAFORMA X-2030, UNA SOLUZIONE IN GRADO DI GESTIRE DATI SATELLITARI E MULTISENSORIALI CHE ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DI SOFISTICATI ALGORITMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE FORNISCE INFORMAZIONI A SUPPORTO DELLA GESTIONE DI PONTI, VIADOTTI, CAVALCAVIE**

# CONOSCERE [È] PROTEGGERE



## La sicurezza è il nostro impegno

Monitoraggio di dati e asset strategici e protezione predittiva e proattiva dalle minacce fisiche e cibernetiche, digitalizzazione sicura dei processi, comunicazioni critiche. Sono le capacità tecnologiche e operative che Leonardo mette al servizio di istituzioni, cittadini, infrastrutture e imprese. 137.000 eventi di sicurezza al secondo, 1.800 allarmi al giorno gestiti dal Global Security Operation Center (SOC) e sistemi per le comunicazioni critiche attivi in oltre 50 paesi. In un mondo che dipende sempre più dai dati, Leonardo si impegna ogni giorno per valorizzarli e mantenerli sicuri.

PNRR E COMUNI

# IL PNRR E LE RISORSE DI RIGENERAZIONE URBANA A TITOLARITÀ DEL MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO  
DELL'INTERNO*Antonio Colaianni**Direttore centrale per la finanza locale*

## **Gli investimenti in Rigenerazione Urbana**

Tra i contributi che sono confluiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza a titolarità del Ministero dell'interno figurano quelli relativi agli interventi legati alla rigenerazione urbana.

I predetti interventi facenti parte della Missione 5 - Inclusione e coesione - Componente C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, fanno riferimento ad un insieme di programmi di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare e degli spazi su scala urbana volti a garantire la qualità dell'abitare sia dal punto di vista ambientale sia sociale, con particolare riferimento alle aree urbane e alle periferie più degradate. Trattandosi di interventi che si rivolgono al patrimonio edilizio preesistente, limitano il consumo di territorio salvaguardando il paesaggio e l'ambiente.

In tale ambito gli interventi di natura edilizia sono soltanto uno degli ambiti di intervento funzionali al miglioramento delle condizioni di vita dei residenti nell'area interessata, i quali puntano a uno sviluppo sostenibile e hanno nella riduzione di CO2 e nella transizione energetica uno degli obiettivi prioritari.

La nozione di rigenerazione urbana concerne una pluralità di politiche pubbliche che si realizzano sia attraverso il contenimento del consumo di suolo, il recupero, riuso e rifunzionalizzazione dell'esistente in un'ottica di superamento dell'urbanistica di espansione e di promozione dell'economia circolare e sia tramite lo sviluppo di politiche sociali e culturali che hanno come oggetto di intervento non solo le aree periferiche o fisicamente degradate, ma anche quelle caratterizzate da servizi di bassa qualità, da degrado sociale, da disagio economico, deficit culturale e le aree incompiute.



**In sintesi i benefici che questi interventi si propongono sono i seguenti:**

- Ristrutturare edifici pubblici.
- Migliorare la qualità della vita dei cittadini.
- Mobilità più sostenibile.
- Demolire gli edifici abusivi.
- Maggiori servizi rivolti alla socialità.
- Promuovere attività culturali e sportive negli spazi recuperati

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari dell'investimento si evidenzia che, all'interno di tale linea del PNRR, sono confluiti finanziamenti statali già attivi (c.d. progetti in essere), per complessivi 2.8 miliardi di euro, a cui si aggiungono 500 milioni di euro di progetti finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), destinati ad investimenti di rigenerazione urbana ex Legge 27 dicembre 2019, n. 160 art. 1 comma 42 e ss.

Le citate risorse, per complessivi 3.3 miliardi di euro, stanziata dalla L. 160/2019 (art. 1 c. 42 e ss.), incrementate di ulteriori 100 milioni con fondi nazionali e 900 milioni dall'art.28 del decreto-legge 1° marzo 2022, n.17 sono state assegnate dal Ministero dell'interno con i seguenti provvedimenti:

- D.M. 30 dicembre 2021 per le annualità 2020-2026 (pari a € 3.4 mld circa);
- D.M. 4 aprile 2022 (scorrimento) per le annualità 2020-2026 (pari a € 900.861.965,41);

Nello specifico, ciascun comune poteva far richiesta di contributo per uno o più interventi nel limite massimo di 5.000.000 di euro per i comuni con popolazione da 15.000 a 49.999 abitanti, di 10.000.000 di euro per i comuni con popolazione da 50.000 a 100.000 abitanti e 20.000.000 di euro per i comuni con popolazione superiore o uguale a 100.001 abitanti e per i comuni capoluogo di provincia o sede di città metropolitana.

L'attribuzione è stata effettuata, tenendo conto della quota riferita alla progettazione e alle opere, a favore dei comuni che presentano un valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM).

### **Rigenerazione Urbana Legge di Bilancio 2022**

Al fine di favorire gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale nonché al miglioramento della qua-

lità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, sono stati assegnati ai comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, contributi per investimenti nel limite complessivo di 300 milioni di euro per l'anno 2022.

I beneficiari di tali risorse previste dall'articolo 1, comma 534 e seguenti della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), con una dotazione di 300 milioni di euro, sono state assegnate ai comuni con popolazione superiori a 15.000 abitanti che non hanno beneficiato del decreto del 30.12.2021 e ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che, in forma associata, presentano una popolazione superiore a 15.000 abitanti.

L'assegnazione, avvenuta con Decreto del Ministero dell'interno 19 ottobre 2022, ha preso in considerazione il maggiore indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), calcolando, per i comuni associati, la media semplice dell'IVSM.

Si tratta di risorse che gravano sul bilancio nazionale e non sono finanziate dal PNRR, di conseguenza non si applicano le disposizioni previste per il PNRR.

## **I Piani Urbani Integrati**

All'interno della stessa linea di investimento del PNRR, Investimento 2.2.a: Piani urbani integrati, sono previsti finanziamenti attivati «ex novo» per complessivi 2.493 miliardi di euro, a cui si aggiungono 210 milioni di euro di progetti finanziati dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC).

Inoltre, al fine di rafforzare gli interventi per i Piani Urbani Integrati previsti dall'art. 21 del d.l. 152 del 2021, con il comma 4 dello stesso articolo è stata costituita una sezione, con dotazione di 272 milioni di euro, per l'attuazione della linea progettuale «Piani Integrati, BEI, Fondo dei fondi - M5C2 - Intervento 2.2 b) del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

L'investimento in questione, rivolto al Completamento delle azioni di pianificazione integrata nelle 14 Città Metropolitane con una copertura totale di almeno 3 milioni di metri quadrati, mira a migliorare le periferie creando nuovi servizi per i cittadini e riqualificando le infrastrutture della logistica, trasformando così i territori più vulnerabili in smart city e realtà sostenibili.

**Gli interventi previsti hanno, in particolare, i seguenti obiettivi:**

- la manutenzione, il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche per finalità di interesse pubblico
- il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante lo sviluppo e il potenziamento dei servizi sociali e culturali e la promozione delle attività culturali e sportive
- progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico, volti al miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2.

**Alla fine del periodo previsto per il completamento delle opere ammesse al finanziamento si prevede di realizzare benefici quali:**

- Miglioramento della vita dei cittadini
- Periferie più sicure, riqualificare le zone più degradate
- Nuovi spazi di socialità per varie iniziative
- Città più verdi

- Recupero e ristrutturazione di strutture non utilizzate
- Dotare di infrastrutture digitali le aree urbane

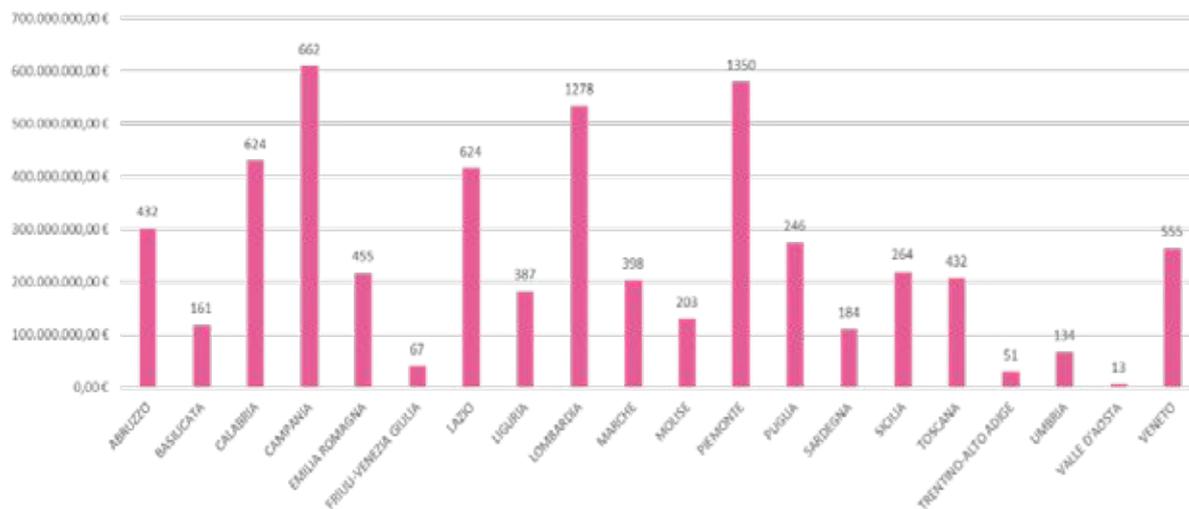
Le risorse, per complessivi 2.7 miliardi di euro, sono state assegnate dal Ministero dell'Interno con D.M. 22 aprile 2022 con il quale sono stati selezionati n. 31 Piani Urbani Integrati contenenti oltre 600 progetti relativi con l'intervento di più di 300 soggetti attuatori.

I progetti oggetto di finanziamento, il costo totale di ciascuno dei quali non può essere inferiore a 50 milioni di euro, devono, inoltre, intervenire su aree urbane il cui dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale.

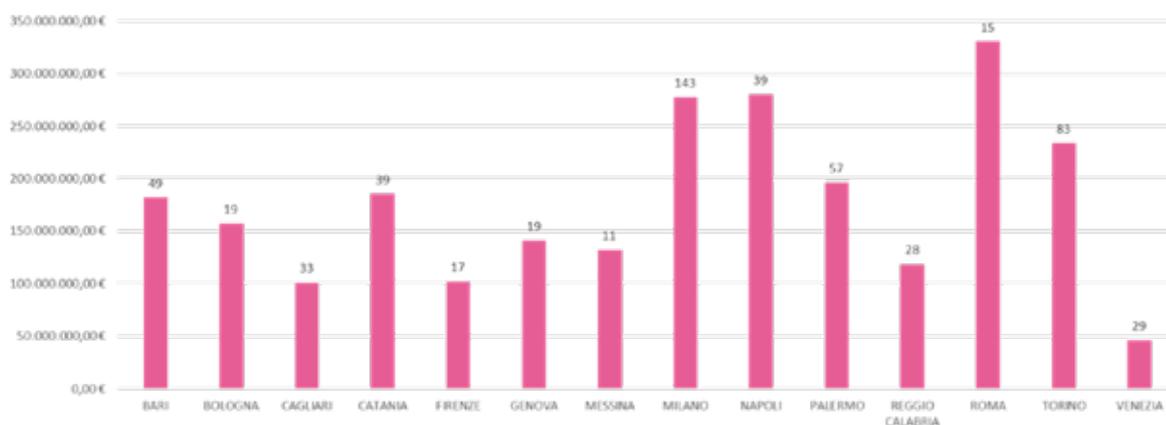
Tutti i Soggetti attuatori assegnatari delle risorse, e le rispettive Città Metropolitane, si sono impegnati a regolare i propri rapporti con il Ministero dell'Interno, attraverso la stipula di specifico Atto di adesione, volto a garantire rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione della proposta progettuale.

### La distribuzione regionale CUP e finanziamenti

#### Rigenerazione Urbana



#### Piani Urbani Integrati: quota PNRR



ENERGIA E AMBIENTE

# IN ARRIVO LA GRANDE “RIVOLUZIONE GREEN” DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentano uno dei principali strumenti per perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione entro il 2030 imposti dall'Unione Europea. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin ci spiega la rivoluzione culturale alla base di questa innovazione, nel segno della sostenibilità ambientale ed energetica e dell'autoconsumo collettivo.

di *Gilberto Pichetto Fratin*

*Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*

**U**n nuovo protagonista si sta affacciando nel panorama socio-economico del nostro paese: le “CER”, Comunità Energetiche rinnovabili.

Siamo alla vigilia di una evoluzione che rappresenta la sfida del futuro, quella che cambierà la configurazione della distribuzione di energia.

Si passerà dal sistema delle grandi centrali termoelettriche che usano combustibili fossili a quello della distribuzione diffusa sui territori grazie a migliaia di piccoli e medi impianti di energie rinnovabili.

Le CER sono una via che consente di associare cittadini, imprese, soggetti di terzo settore, in comunità, spesso in cooperative, che ricorrono a fonti rinnovabili ottimizzandone la distribuzione energetica al proprio interno, dividendo fra i soci i benefici economici derivanti dalla produzione. E magari risolvendo problemi di povertà energetica di soggetti deboli.

Abbiamo avviato l'iter con l'Unione Europea sulla proposta di decreto per l'attuazione delle CER. Attendiamo adesso il via libera da Bruxelles. Confidiamo giunga in tempi brevi.

Sappiamo che c'è grande attesa per questo provvedimento che, comprensibilmente, viene visto come una delle misure qualificanti della transizione energetica per il nostro paese.

Una vera rivoluzione, anche culturale, per l'Italia perché le Comunità mettono assieme le ragioni dell'ambiente, quelle dell'economia nazionale e dei bilanci delle famiglie e delle imprese e spiegano queste ragioni attraverso una scelta e una cultura sociale, di comunità.

Il testo che abbiamo trasmesso a Bruxelles, rafforzato e arricchito dalla consultazione pubblica, è uno strumento coerente con il doppio obiettivo di questo governo: la decarbonizzazione entro il 2030 e l'autonomia energetica.

Le agevolazioni seguono due binari diversi, ma convergono verso una meta comune: una tariffa incentivante sull'energia condivisa, con l'obiettivo di realizzare 5 gigawatt di nuovi impianti da fonti rinnovabili; un contributo a fondo perduto, a valere sui 2,2 miliardi di euro stanziati nel PNRR, per gli interventi realizzati nei comu-



## **LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI RAPPRESENTANO UNA RIVOLUZIONE, ANCHE CULTURALE, PERCHÉ METTONO ASSIEME LE RAGIONI DELL'AMBIENTE, DELL'ECONOMIA NAZIONALE E DEI BILANCI DI FAMIGLIE E IMPRESE**

ni più piccoli, quelli sotto i 5.000 abitanti, contributo che può coprire fino al 40% delle spese dell'investimento per chi crea una Comunità Energetica. In quest'ultimo caso, l'obiettivo è la realizzazione di almeno 2 gigawatt di impianti a fonti rinnovabili, con la possibilità di cumulo con l'incentivo in tariffa. Secondo alcuni scenari di autorevoli istituti di ricerca sarebbero 500mila le Comunità potenziali in Italia: ma già con un 5%, vale a dire con venticinquemila, si potrebbe arrivare ad un taglio delle emissioni di CO2 di 3,6 milioni di tonnellate, cioè la metà delle emissioni di un anno di una città come Roma. Il beneficio economico complessivo per chi si associa, - cittadini e aziende - potrebbe essere di due miliardi di euro all'anno.

È stato previsto che entro pochi anni le comunità energetiche italiane saranno circa 40mila e coinvolgeranno circa 1,2 milioni di famiglie, 200mila uffici e 10mila piccole e medie imprese. E si stima che queste associazioni potrebbero arrivare a produrre fino al 45% dell'elettricità complessiva.



ENERGIA E AMBIENTE

# PRODUTTORI E COMUNITÀ ENERGETICHE: E-DISTRIBUZIONE A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Entro il 2026 saranno oltre 2,5 milioni i produttori, superando i 50.000 MW di potenza di produzione messi a disposizione del sistema elettrico.

**L**a transizione energetica e la decarbonizzazione sono i grandi obiettivi che coinvolgono tutti, governi, Stati, enti locali e player del settore. Inclusi i distributori, ossia quei soggetti che gestiscono la rete di distribuzione (in Bassa e Media Tensione) di energia elettrica. Tra questi E-Distribuzione, principale distributore del Paese, con oltre 31 milioni di clienti e più di un milione di km di linee elettriche, sta mettendo in campo tecnologia, sviluppo e innovazione per rendere sempre più pron-

ta l'infrastruttura a centrare gli obiettivi di sostenibilità.

E-Distribuzione continua a investire sulla rete, a potenziarla e a rinnovarla, digitalizzando i suoi asset, per favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e l'autoproduzione di energia. Un numero sempre crescente, infatti, di produttori da rinnovabili si sta allacciando alla rete, usufruendo anche di una serie di servizi utili per gestire l'impianto, messi a disposizione dal distributore.



I numeri parlano chiaro: a oggi sono circa 1,3 milioni i produttori connessi all'infrastruttura, per una potenza di produzione di circa 36.000 MW. Per il 2023 si prevede l'attivazione di circa 370 mila impianti; entro il 2026 saranno oltre 2,5 milioni i produttori, superando i 50.000 MW di potenza di produzione messi a disposizione del sistema elettrico.

L'architettura della rete tradizionale si sta dunque rimodulando per accogliere queste nuove modalità di produzione e gestione dell'energia. Tra queste ci sono anche le CER, le Comunità Energetiche Rinnovabili, che rappresentano una delle configurazioni di autoconsumo diffuso.



### IMPIANTI RINNOVABILI AL 31/12/22

- totale: **1.155.027**
- di cui fotovoltaici: **1.143.830**

### IMPIANTI ATTIVATI NEL SOLO ANNO 2022

- totale: **204.106**
- di cui fotovoltaici: **203.559**

### IMPIANTI ATTIVATI I TRIMESTRE 2023

- totale: **100.896**
- di cui fotovoltaici **100.803**

### IMPIANTI ATTIVATI AL 31/05/2023

- totale: **162.902**
- di cui fotovoltaici **162.756**

### STIMA FINE 2023

- totale: **370.000**
- di cui fotovoltaici: **369.350**

Tali comunità includono cittadini privati, attività commerciali, enti pubblici locali e piccole e medie imprese che condividono l'energia prodotta da impianti rinnovabili all'interno di un'area geografica di riferimento, massimizzando l'autoconsumo e determinando quindi un vantaggio economico oltre alla riduzione delle emissioni.

Anche in questo caso, E-Distribuzione svolge un ruolo importante come facilitatore allo sviluppo di tali Comunità, avendo avuto il compito di definire le aree convenzionali associate alle cabine primarie e mettendo a disposizione, sul proprio sito, la mappa interattiva per identificarle. Grazie a questa, inserendo il proprio indirizzo o navigando la mappa, è possibile verificare l'area di appartenenza della propria fornitura o impianto di produzione.

Il cambiamento in atto vede dunque il distributore a supporto della transizione energetica, affiancato da due alleati importanti: il territorio e le persone.

# LA PLASTICA COME RISORSA

CORIPET è un consorzio senza fini di lucro che si occupa di **avviare a riciclo le bottiglie di plastica in PET**. Dal 2018 è stato autorizzato ad operare dal Ministero dell'Ambiente dapprima in via sperimentale e poi in via definitiva nel 2021.

CORIPET detiene una quota di mercato di circa il **51% delle bottiglie in PET** ed è tra i primi quattro consorzi EPR per turnover, con un fatturato di 154,69 milioni di euro, secondo il bilancio 2022. Il target servito da Coripet è di circa **58,8 milioni di cittadini, pari al 92,1% della popolazione italiana**, con un contributo di 58,1 milioni di euro versato da CORIPET ai Comuni per la raccolta differenziata delle bottiglie in PET.

Il consorzio opera attraverso due modalità:

- la **RDU**, ossia la raccolta differenziata tradizionale, in cui le bottiglie in PET sono raccolte assieme ad altri rifiuti di imballaggi,
- il **circuito selettivo finalizzato al riciclo bottle to bottle**, ossia la raccolta di sole bottiglie per bevande ai fini del raggiungimento degli obiettivi della direttiva UE 2019/904.

**58,8**

milioni di italiani raggiunti dal servizio Coripet

**51%**

immesso a consumo bottiglie in PET



## IL CONTESTO NORMATIVO

Il quadro normativo vigente in materia, di ispirazione europea, vede la copresenza di più soggetti: un sistema consortile previsto per legge (ossia i sette consorzi di filiera ex art. 223 TUA) e i consorzi autonomi.

**CORIPET** è un consorzio autonomo volontario che, al pari del sistema consortile previsto per legge, adempie agli obblighi derivanti dalla disciplina europea sulla responsabilità, estesa al loro fine vita, dei produttori di imballaggi che sono chiamati a

farsi carico dei costi di raccolta, selezione e trattamento dei rifiuti in proporzione alla propria quota immessa a consumo.

Si tratta dei sistemi EPR, ossia soggetti privati senza fini di lucro che operano in un contesto pluralistico e concorrenziale. I sistemi di EPR si avvalgono dei servizi e delle infrastrutture di raccolta degli enti locali o loro delegati, remunerando questi ultimi per i servizi resi e ritirando il materiale successivamente avviato a riciclo.

### L'ACCORDO ANCI/CORIPET: UNA CRESCITA CONTINUA E COSTANTE



Per operare nell'ambito della RDU, ossia la raccolta differenziata tradizionale, nel mese di maggio 2020 **CORIPET ha stipulato un accordo con l'ANCI**, confermato e stabilizzato nel 2021 che rimarrà valido ed efficace sino alla sottoscrizione del nuovo accordo di comparto tra tutti gli operatori del settore. La sua attuazione avviene a livello locale, a copertura di tutto il territorio nazionale, mediante la **stipula di convenzioni con i Comuni o loro delegati**. Per la prima volta un sistema autonomo è quindi divenuto operativo nel settore degli imballaggi primari raccolti dai Comuni, attraverso un percorso di apertura del mercato avviato in modo razionale e ordinato, con **positive ricadute sugli enti locali**. Una "best practice" di successo e un modello di sviluppo anche per il futuro, in grado di coniugare **aspetti ambientali, concorrenziali e di attenzione** alle esigenze dei Comuni.

**CORIPET** assicura la copertura territoriale nazionale grazie alle convenzioni con gli enti locali. In particolare, nel 2020 sono state stipulate 477 convenzioni e 5.819 Comuni sono serviti per un totale di 52 milioni di abitanti; nel 2021 le convenzioni sono salite a 676, con una platea di 6.600 Comuni serviti e una popolazione di 57,8 milioni di abitanti. La crescita è proseguita anche nel 2022, con un balzo che arriva a 737 convenzioni con 6.855 Comuni serviti e con un servizio esteso a 58,8 milioni di cittadini. **A tre anni dalla stipula dell'accordo con ANCI, CORIPET ha dunque raggiunto la piena operatività sul versante della RDU.**

	Convenzioni	Comuni serviti*	Milioni di abitanti
2020	<b>221</b>	<b>5.819</b>	<b>52</b>
2021	<b>676</b>	<b>6.600</b>	<b>57,8</b>
2022	<b>737</b>	<b>6.855</b>	<b>58,8</b>

\*Il numero è comprensivo dei Comuni serviti che non hanno ancora stipulato la convenzione



Dal 2020 al 2022 si registra, inoltre, un **incremento** dei volumi gestiti da ANCI-CORIPET e dei corrispettivi riconosciuti ai Comuni secondo i termini dell'accordo. Il totale dei volumi comprende il CPL (Contenitori in Plastica per Liquidi) PET da raccolta selettiva, quello da raccolta differenziata e il plasmix da raccolta differenziata.

Contestualmente al convenzionamento con gli enti locali, dal mese di gennaio 2020 Coripet ha avviato rapporti con tutti i Centri di selezione operativi in Italia che separano, per polimeri, le diverse tipologie di imballaggi in plastica, tra cui i CPL PET, consentendone poi il riciclo.

In questi impianti vengono selezionati i CPL PET di competenza del consorzio, il quale successivamente indice aste mensili aperte alla partecipazione degli operatori accreditati nazionali ed europei per il ritiro dai Centri e l'avvio a riciclo negli impianti autorizzati.

Grazie alla spinta di CORIPET, flussi di CPL PET - in passato non selezionati e sottratti quindi al riciclo - vengono oggi selezionati e riciclati, con **evidenti benefici per l'ambiente e l'economia circolare**.



## IL PROGETTO CORIPET: LA FILIERA ITALIANA DEL PET RICICLATO IDONEO AL CONTATTO CON ALIMENTI (R-PET FOOD) E LA RACCOLTA SELETTIVA



Il PET, e in particolare le bottiglie in PET, sono **manufatti in plastica pienamente riciclabili**. La possibilità (che è anche un obbligo di legge ai sensi della direttiva SUP 2019/904) di utilizzare PET riciclato per produrre le bottiglie per bevande (**bottle to bottle – riciclo da bottiglia a bottiglia**), offre importanti spazi non solo per una maggiore tutela dell'ambiente, ma anche per rafforzare la competitività delle imprese nazionali in Europa e nel mondo, riducendo la dipendenza dagli approvvigionamenti esteri. Sino ad oggi la produzione di PET riciclato idoneo al bottle to bottle in Italia è stata praticamente assente ed è stata appannaggio di imprese estere.



BOTTLE  
TO  
BOTTLE

Il salto di qualità si è avuto con le raccolte selettive tramite **eco-compattatori attivate da CORIPET**: in questo modo è possibile raccogliere più bottiglie e riciclarle per il bottle to bottle. Tutti gli **eco-compattatori** installati rientrano nei modelli previsti nell'Accordo ANCI-CORIPET. Si tratta di **“macchinari acquistati, installati e gestiti a cura e spese del Consorzio”**. Gli eco-compattatori sono stati installati principalmente presso i punti vendita della GDO ma anche su suolo pubblico (strutture sportive, scuole, luoghi di aggregazione) e in altre strutture, come le metropolitane.

Nel 2020 erano 157 gli eco-compattatori installati, con una raccolta selettiva finale di 1.298 tonnellate; nel 2021 sono arrivati a 442, con una raccolta selettiva di 2.109 tonnellate e nel 2022 si contano 765 macchinari per una raccolta selettiva di 3.843 tonnellate di CPL PET. I beneficiari della RD selettiva nel 2022 sono stati **431 Comuni per un totale di 21 milioni di abitanti**.



	Ecocompattatori attivi	Tonnellate di PET da raccolta selettiva*
2020	<b>157</b>	<b>1.298</b>
2021	<b>442</b>	<b>2.109</b>
2022	<b>765</b>	<b>3.843</b>



**Scarica  
l'APP Coripet  
per scoprire  
il nostro  
mondo!**



\* Il dato è comprensivo di altri circuiti di raccolta selettiva

# EDISON PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEL PAESE

La Pubblica Amministrazione locale ha un ruolo strategico nel percorso verso un modello di territorio più sostenibile, creando le condizioni per migliorare la vita delle persone, rendendo città e territori autosufficienti dal punto di vista energetico e utilizzando il digitale per accelerare il processo di transizione.



Edison - la più antica società energetica in Europa, con 140 anni di storia, impegnata in prima linea nella sfida della transizione energetica, con attività di business nelle energie rinnovabili, nei servizi energetici e ambientali e ad alto valore aggiunto per i clienti finali - affianca i territori, in coerenza con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Onu e le politiche europee, nel loro percorso di decarbonizzazione con la consapevolezza che la conoscenza del territorio e delle sue risorse e il coinvolgimento delle comunità locali siano un elemento chiave per raggiungere gli obiettivi al 2030.

Il Gruppo adotta un approccio end to end che parte dall'analisi del contesto e dei bisogni della Pubblica Amministrazione per arrivare a progettare e realizzare roadmap di decarbonizzazione che integrino le tecnologie e i servizi più efficaci. Il Gruppo assicura garanzie di performance e risultati e adotta modelli di business innovativi come il partenariato pubblico privato, partecipando agli investimenti.



Attraverso una piattaforma di servizi, tecnologie e competenze unica sul mercato per la sua completezza, il Gruppo accompagna la trasformazione di città in realtà sostenibili e intelligenti, intervenendo sulla riqualificazione degli edifici pubblici (ospedali, scuole, uffici comunali, carceri) e dei loro impianti e aumentandone l'indipendenza energetica attraverso il fotovoltaico e altre forme di autoproduzione. In Italia gestisce oltre 800 strutture sanitarie, più di 400 edifici scolastici e la pubblica illuminazione di importanti città come Napoli, Venezia, Siena e Perugia.





È inoltre aggiudicatario della Convezione Consip per la fornitura di energia elettrica in Puglia e Basilicata e rifornisce le Pubbliche Amministrazioni che vi aderiscono in queste regioni, forte della terza posizione nel mercato nazionale per volumi di energia elettrica e la seconda posizione per volumi di gas venduti (rispettivamente 14,2 TWh e 6,6 miliardi di metri cubi di gas nel corso del 2022), e 2 milioni di contratti che prevede di raddoppiare entro il 2030.

Oltre a sostenere la diffusione della mobilità elettrica, Edison favorisce anche la transizione verso combustibili più sostenibili dei tradizionali diesel e benzina, come il gas naturale liquefatto (GNL), il metano e progressivamente con maggiore disponibilità il biometano, in grado di offrire un valido contributo alla decarbonizzazione dei trasporti pesanti e leggeri e del trasporto pubblico locale.

Edison inoltre rigenera aree urbane dismesse e progetta, realizza e gestisce reti di teleriscaldamento affidabili,

intelligenti e sostenibili. Con una presenza che conta più di 40 reti sul territorio in più di 35 comuni italiani.

Tecnologia e digitale giocano un ruolo chiave, con l'obiettivo di massimizzare competitività e performance e di trasformare i territori in realtà sempre più intelligenti, raccogliendo e valorizzando i dati dei servizi smart "provenienti dal campo". Il Gruppo, inoltre, è attivo nel settore della circular economy e dei servizi ambientali ed è impegnato nello sviluppo della filiera di vettori energetici green come l'idrogeno. Opera con progetti integrati lungo tutta la catena del valore H2 per la produzione e l'utilizzo di idrogeno verde per l'industria, la mobilità sostenibile e la generazione elettrica.

Edison, opera nel mercato dei servizi energetici e ambientali in Italia, Spagna e Polonia, gestendo oltre 65 siti industriali, 2.100 strutture pubbliche e private, 280 comuni con oltre 1,2 milioni di punti luce e 27 siti operativi per i servizi ambientali.

### Comunità energetiche

Il Gruppo considera le comunità energetiche un acceleratore della transizione e dell'indipendenza energetica dei territori, attraverso l'incremento della produzione rinnovabile locale e dell'attenzione ad un consumo consapevole ed efficiente. Promuove sia le comunità energetiche rinnovabili che l'autoconsumo collettivo. In particolare, supporta gruppi di privati cittadini, enti, imprese e amministrazioni, nell'intero percorso che li porta ad unirsi per produrre, scambiare e consumare energia rinnovabile localmente gestendo l'insieme di produzione e di consumi come un unico ecosistema. A Trecenta (Rovigo) il Gruppo sta affiancando il territorio nella costituzione di una Comunità di Energia Rinnovabile, che ha coinvolto 7 aziende locali. E per ridurre i costi energetici anche delle famiglie e dare un contributo concreto alla transizione ecologica del nostro Paese, ha come obiettivo la realizzazione di circa 2.200 comunità energetiche in ambito condominiale per 120 MW di capacità fotovoltaica totale, al 2030.



ENERGIA E AMBIENTE

# PNRR E RIVOLUZIONE VERDE: IL RUOLO CHIAVE DEL GSE AL LAVORO PER UN'ITALIA PIÙ SOSTENIBILE

Il GSE, Gestore dei Servizi Energetici, è soggetto attuatore di diverse misure del PNRR.

**L**a seconda missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), denominata "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" e a cui sono dedicate circa un terzo delle risorse messe a disposizione del piano, ha l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del Paese attraverso una transizione equa e inclusiva che accompagni la società verso un'economia circolare e a impatto ambientale nullo. Il GSE, in qualità di soggetto attuatore di diverse misure finalizzate ad accelerare la transizione energetica, ha un importante ruolo abilitante e sta lavorando alla gestione della corretta allocazione delle risorse con numerose iniziative. Si tratta di

provvedimenti che, oltre a garantire la decarbonizzazione dei consumi, faciliteranno lo sviluppo sostenibile del territorio.

Se il principale obiettivo delle misure gestite dal GSE rimane quello di superare la dipendenza dai combustibili fossili e agevolare lo sviluppo della produzione di energia rinnovabile e l'efficienza energetica, gli interventi supportati saranno anche un importante volano per l'economia locale e permetteranno la nascita di nuovi settori in cui investire e nuove opportunità professionali.

Il GSE affianca il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nella gestione della misura dedicata allo sviluppo del biometano, attraverso cui saranno erogati 1,73 miliardi di euro. L'obiettivo è quello di aumentare la produzione di biometano di 2,3 miliardi di metri cubi entro il giugno del 2026, favorendo la riduzione delle importazioni di gas dall'estero e agevolando la chiusura del ciclo organico dei rifiuti, degli scarti agricoli e di quelli dell'industria agro-



limentare. Il biometano aggiuntivo immesso nella rete italiana, oltre ad accrescere la sicurezza energetica del Paese in maniera sostenibile, permetterà ai territori di recuperare e valorizzare risorse altrimenti destinate ad esser gestite come rifiuti.

Per il settore agricolo, un decisivo ambito di collaborazione è stato definito con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che si avvale delle competenze del GSE per l'attuazione della misura Parco Agrisolare. Misura a cui sono state dedicate risorse per un miliardo e mezzo di euro e che, attraverso le prime due procedure, ha già assegnato 507 milioni di euro a 7.428 progetti. Questi fondi permetteranno di ridurre i consumi ener-

getici del settore agroalimentare attraverso l'utilizzo dei tetti degli edifici delle aziende (agricole o attive nel settore della trasformazione di prodotti agricoli), per l'installazione di impianti fotovoltaici, garantendo al sistema un incremento totale di potenza fotovoltaica di 375 MW.

Un'altra importante misura PNRR gestita dal GSE insieme al MASE, è quella relativa allo sviluppo del teleriscaldamento, strumento importantissimo per il conseguimento degli obiettivi ambientali nel settore del riscaldamento e raffrescamento. Grazie ai fondi erogati, la rete esistente di teleriscaldamento di oltre 5.000 km crescerà di altri 300 km e sarà garantito un ulteriore risparmio di energia primaria per un valore



**IL GSE AFFIANCA  
IL MINISTERO  
DELL'AMBIENTE E DELLA  
SICUREZZA ENERGETICA  
NELLA GESTIONE DELLA  
MISURA DEDICATA  
ALLO SVILUPPO DEL  
BIOMETANO, ATTRAVERSO  
CUI SARANNO EROGATI  
1,73 MILIARDI DI EURO**

stimato superiore a 70.000 tep/annui, con essa una riduzione delle emissioni generate dalla climatizzazione degli edifici. Con l'entrata in vigore della misura relativa

all'incremento delle infrastrutture di ricarica elettrica saranno invece realizzate circa 21.000 nuove stazioni di ricarica per veicoli elettrici, 13.755 nei centri urbani e 7.500 sulle superstrade. Anche in questo caso, il GSE, mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche, affianca il MASE nell'attuazione della misura.

Inoltre, sono in corso di definizione altre misure che prevedono lo stanziamento di risorse PNRR per contributi in conto capitale, come quelli indirizzati a sostenere la costituzione di comunità energetiche rinnovabili e le configurazioni di autoconsumo collettivo. La misura, che sarà gestita dal GSE, prevede che saranno messe a disposizione dei comuni sotto i 5.000 abitanti risorse per 2,2 miliardi di euro. Lo scopo è quello di favorire queste forme di autoconsumo diffuso nei piccoli centri e garantire





**“ SONO IN CORSO DI DEFINIZIONE MISURE CHE PREVEDONO LO STANZIAMENTO DI RISORSE PNRR PER CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, COME QUELLI INDIRIZZATI A SOSTENERE LA COSTITUZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E LE CONFIGURAZIONI DI AUTOCONSUMO COLLETTIVO**

almeno 2.000 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2.500 GWh/anno.

È in via di definizione inoltre, il decreto relativo all'attuazione della misura dedicata allo sviluppo dell'agrivoltaico. L'investimento contribuirà alla sostenibilità, non solo ambientale ma anche economica delle aziende del comparto agrico-

lo, agevolando la realizzazione di sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia elettrica tali da non compromettere l'utilizzo dei terreni agricoli dedicati. Il GSE sarà impegnato della gestione dell'investimento mettendo a disposizione le proprie competenze e rivestendo anche in questo caso, il ruolo di soggetto attuatore.



SAVE THE DATE

#anci2023

# 40<sup>a</sup> ASSEMBLEA ANNUALE

Fiera di Genova - Padiglione Blu  
dal 24 al 26 ottobre 2023

La cerimonia di apertura si svolgerà alla presenza  
del **PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

*Incontriamoci a Genova!*

per informazioni clicca qui



# Servizio Integrato **POLIZIA LOCALE**



Formula **“ZERO PENSIERI”**  
per offrire un aiuto concreto  
ai Comandi di Polizia Locale

## Competenza e professionalità al fianco della Pubblica Amministrazione



L'**app ePolice** consente la digitalizzazione di atti e procedimenti, ottimizzando il tempo di gestione delle attività degli operatori sul territorio e garantendo un'elevata qualità del risultato, grazie ai vantaggi offerti dal Sistema Integrato Halley.

SCARICA L'APP ►►



Affianchiamo oltre 4.000 Comuni  
in tutte le attività quotidiane  
con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza  
ai nostri clienti con 32 centri  
su tutto il territorio nazionale.



[halley.it](http://halley.it) - [halley@halley.it](mailto:halley@halley.it)



### Come promuovere la trasformazione dei comuni italiani?

Oggi per innovare e disegnare servizi a misura di cittadino è fondamentale integrare digitale, sostenibilità e impatto sociale.

Ogni giorno i professionisti di EY affiancano i comuni italiani nel loro percorso di trasformazione, mettendo le persone al centro.

Per maggiori informazioni  
visita [ey.com/it](https://ey.com/it)



The better the question. The better the answer.  
The better the world works.

## Le città come hub territoriale dell'innovazione

La digitalizzazione del Paese passa attraverso la trasformazione dei comuni

di **Dario BERGAMO**  
Responsabile Mercati Regolati, EY Italia

I territori stanno lavorando per essere completamente connessi e digitali nel più breve tempo possibile. Sappiamo bene che la condizione di partenza non è ottimale, l'Italia si colloca al diciottesimo posto su 27 Paesi dell'Unione Europea come livello di digitalizzazione<sup>1</sup>, e al diciannovesimo se guardiamo al solo segmento dei servizi pubblici. Tuttavia, non dobbiamo commettere l'errore di pensare che questo gap si possa recuperare solo con l'infrastruttura digitale realizzata dal governo centrale, questa rappresenta solo la necessaria preconditione, ma la sfida del digitale si vince sui servizi, soprattutto locali, attraverso i quali portiamo la digitalizzazione nel punto più vicino a cittadini e imprese.

È bene essere chiari su questo punto: l'azione del governo è imprescindibile per diffondere gli strumenti abilitanti che devono essere uguali per tutti, come l'identità digitale e il sistema dei pagamenti elettronici, e per sviluppare l'interoperabilità tra i sistemi della PA, realizzando così quell'omogeneità nei servizi digitali che ci chiedono i cittadini e le imprese e per rendere effettivo il principio dell'"una tantum".

L'azione dei territori è essenziale perché permette di procedere con "la messa a terra", che collega quegli strumenti trasversali ai processi delle singole amministrazioni locali, consentendo di ottenere così i risultati migliori per i cittadini e le imprese di quel determinato territorio. L'ultimo miglio della digitalizzazione lo ritroviamo in diversi elementi quali il catasto, l'urbanistica, l'edilizia, la protezione civile, i rifiuti, i tributi, i servizi sociali, l'edilizia scolastica, la sicurezza urbana e l'anagrafe. Dalla digitalizzazione dei servizi in capo ai comuni passa quindi anche la digitalizzazione del Paese, dobbiamo quindi esserne consapevoli e agire di conseguenza. Il PNRR sta dando una spinta in tal senso.

### La digitalizzazione deve essere per tutti: grandi metropoli e piccoli borghi

Tutto questo ci costringe ad abbandonare qualunque tentazione di considerare la digitalizzazione dei servizi pubblici locali come "un progetto bandiera" appannaggio delle sole città metropolitane. Tutti i comuni italiani, fino al più piccolo borgo delle aree interne, devono agire con convinzione, consapevoli dell'importanza della partita che stanno giocando.

Guardando i dati dell'analisi EY Human Smart City Index<sup>2</sup> emerge ancora un sostanziale divario tra le grandi città e il resto delle Amministrazioni. Il dato sulla digitalizzazione indica un valore doppio nelle grandi città rispetto alle piccole, ma anche altre importanti analisi da cui si evince che al diminuire della dimensione della città diminuiscono i servizi on line, il numero di PEC e di firme digitali assegnate, il ricorso a SPID e all'app IO. Il PNRR offre la possibilità di recuperare questo gap: dei circa 7 miliardi di investimento per la digitalizzazione della PA, l'osservatorio EY rileva che circa 2.7 miliardi sono destinati ai comuni con bandi già chiusi o in corso.

### La digitalizzazione dei comuni non è il traguardo finale ma un nuovo punto di partenza

È evidente che una volta che avremo portato a compimento il processo di trasformazione digitale - con la creazione di circa 8.000 Amministrazioni locali digitali - non avremo *ipso facto* creato dei contesti urbani sicuri, inclusivi e sostenibili. Al contrario, il bisogno dei cittadini di mobilità, di sicurezza, di protezione, può risultare per certi versi minacciato dal sorgere di nuovi rischi legati ai trend tecnologici (violazione della privacy, cybercrime, manipolazione, etc.). Sorgono nuove sfide anche per le Amministrazioni: come regolare i flussi di persone e merci con una mobilità completamente diversa? Come valorizzare i dati delle grandi piattaforme globali senza perdere il controllo della città? Come favorire l'accesso delle categorie più fragili ai nuovi servizi digitali?

In questo contesto, è sempre più insistente la domanda delle Amministrazioni pubbliche locali su come declinare le tecnologie, come evitare i rischi che ne discendono, e più in generale che tipo di ruolo assumere rispetto all'innovazione. La cosa più importante da fare, in questo senso, è comprendere che dal potenziale delle nuove tecnologie possono arrivare risposte nuove e più adeguate alle esigenze dei cittadini solo coinvolgendo i diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio. Si tratta di concepire, a partire dalle Amministrazioni comunali, reti e alleanze territoriali permanenti per l'innovazione, costruite attorno al comune quale *hub* di riferimento e centro aggregatore.

<sup>1</sup> Fonte: DESI 2022

<sup>2</sup> Edizione giugno 2022.



“ È sempre più insistente la domanda delle Amministrazioni pubbliche locali su come declinare le tecnologie, come evitare i rischi che ne discendono, e più in generale che tipo di ruolo assumere rispetto all'innovazione.

La cosa più importante da fare, in questo senso, è comprendere che dal potenziale delle nuove tecnologie possono arrivare risposte nuove e più adeguate alle esigenze dei cittadini solo coinvolgendo diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio.

Si muovono importanti passi in questo senso. Esperienze nate da network tra attori pubblici e privati che, quasi sempre, fanno leva sulla presenza di università e centri di ricerca che agiscono come animatori territoriali e generatori di sviluppo locale: *Competence Center*, Centri di Trasferimento Tecnologico, *Digital Innovation Hub*, Incubatori certificati, Punti Impresa Digitale e FabLab, Poli di innovazione. Questo interessante quadro si arricchisce ulteriormente con numerose altre esperienze di hub universitari, academy, centri per il trasferimento tecnologico. Si pensi ad esempio alla Casa delle Tecnologie emergenti di Matera, di cui EY è partner, un ecosistema digitale innovativo per l'attuazione di progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico che puntano a trasformare radicalmente la filiera dell'industria culturale, ricreativa e del turismo. L'elemento più interessante di queste esperienze è la loro capacità di promuovere reti, scambi, relazioni con la finalità di coinvolgere, per trasformarlo e irrobustirlo, il tessuto delle PMI locali. Proseguendo e accelerando su questa strada, la città e il territorio diventano laboratori a servizio del sistema produttivo del Paese, in primis per il comparto manifatturiero, che è l'essenza del sistema economico nazionale.

Ma non solo. L'innovazione diventa il veicolo privilegiato della trasformazione. Da mero supporto tecnico-operativo, le nuove tecnologie diventano veicoli per trasformare in meglio la società, colmando i gap presenti e sostenendo i servizi offerti alla collettività. In tal senso, l'accelerazione data dalla pandemia ha mostrato (seppur ancora in minima parte) il contributo che esse possono fornire al settore pubblico e al settore privato, evidenziando quanto possano tradursi facilmente in maggiori e più efficienti servizi per la collettività. Si tratta di un potenziale in gran parte ancora inespresso la cui realizzazione costituisce il vero driver della trasformazione che il nostro Paese deve compiere se vuole rimanere (o forse *ritornare a essere*) competitivo. Le esperienze di innovazione territoriale che fanno capo alle città costituiscono la base da cui partire per cogliere questa opportunità.

Nelle città l'innovazione può costituire inoltre la chiave di volta per colmare i divari di *cittadinanza* tra chi sta bene e chi soffre. I *network* e le alleanze che si sono create attorno alle università e agli innovatori di diverso genere diventano fabbriche di soluzioni nuove ed efficaci per ripristinare condizioni sociali dignitose per tutti i cittadini. La capacità di muoversi e di accedere ai servizi essenziali, la possibilità di curarsi poco distanti da casa (o dentro casa), e quella di essere assistiti in caso di bisogno, la necessità di istruirsi e di essere orientati nella ricerca del lavoro, l'opportunità di godere appieno degli elementi naturali e di trasformarli in valore.

Sistemi di trasporto intelligente e mobilità alternativa, ripensamento dei servizi pubblici in ottica *user friendly*, servizi sociali disegnati sui reali fabbisogni dei cittadini, servizi per l'impiego basati su modelli predittivi per incrociare domanda e offerta di competenze. L'esperienza di EY accanto ad Anci e come advisor del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane ci pone quali osservatori privilegiati dei grandi progetti di trasformazione urbana, realizzabili solo con un nuovo Patto tra Pubblica Amministrazione, professionisti, aziende. Una nuova alleanza lungo tutto il ciclo di progetto: dalla pianificazione iniziale (analisi dei fabbisogni del sistema produttivo), al disegno delle policy (bandi pubblici orientati alle imprese), alla fase di procurement ed esecutiva. Gli strumenti di cooperazione esistono -si pensi al dialogo competitivo, PPP, partenariati per l'innovazione- e ci sono esempi virtuosi anche in ambito pubblico. Devono essere incentivati e rafforzati al fine di trasferire competenze specialistiche dal privato al pubblico per accrescere la qualità delle istituzioni che è la precondizione necessaria per una vera qualità degli investimenti.



# STABILITÀ *e* TRASFORMAZIONE

A energia disponibile o energia alternativa,  
in Eni preferiamo  
energia disponibile *e* alternativa.

**Per sostenere il presente e il domani  
di tutto il Paese. Scopri di più su [eni.com](https://www.eni.com)**



L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA



# MER - MARINE ECOSYSTEM RESTORATION

Il progetto PNRR MER “Marine Ecosystem Restoration” rappresenta il progetto più importante a livello nazionale per la protezione e tutela del mare, proposto e approvato dal Parlamento italiano e dalla Commissione europea nel PNRR dell’Italia.

L’ISPRA è stato individuato dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, amministrazione centrale responsabile del finanziamento, come unico soggetto responsabile dell’attuazione del MER.

L’obiettivo principale del Progetto PNRR MER consiste nell’implementazione di **almeno 22 interventi sui 37 previsti, da raggiungere entro il 30 giugno 2025.**

Il budget messo a disposizione del progetto è di 400 milioni di euro e rappresenta il più grande investimento in termini infrastrutturali e di ripristino degli ultimi decenni.

L’ambizione del progetto risiede, innanzitutto, nella **scala spaziale e temporale** prevista per realizzare attività di ripristino dell’ecosistema marino nelle acque territoriali italiane.

Tutte le informazioni e i dati acquisiti con il pro-

getto MER saranno liberamente disponibili a chiunque senza restrizioni, dando l’opportunità di valutare la sostenibilità delle attività marine e pianificare le misure di mitigazione necessarie per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici nel Mar Mediterraneo.

Le principali attività:

- In meno di 2 anni, in **oltre 30 siti si procederà al ripristino di ostriche, praterie di Posidonia, habitat a coralligeno e foreste a Cystoseira;**
- **Ripristino, in più di 15 siti, delle praterie di Posidonia;**
- **mappatura senza precedenti di tutta la costa italiana (7500 km) sia terrestre (diverse centinaia di metri dalla costa) che marina (fino a 50 metri di profondità) utilizzando tecnologie all’avanguardia;**
- **mappatura degli habitat marini profondi coprendo più di 90 monti sottomarini da 500 fino a 2000 mt di profondità indagando aree che non sono mai state monitorate e sono quasi completamente sconosciute.**

- Ripristino completo della **rete delle boe di misurazione delle correnti costiere e delle onde - RON (Rete Ondametrica Nazionale); 15 boe di monitoraggio** che garantiranno una solida base per la modellazione idrodinamica dei mari, con particolare attenzione la Mar Adriatico. E contribuiranno a fornire un **quadro preciso del cambiamento del livello del mare nel Mar Mediterraneo;**
- **recupero delle reti fantasma e installazione di campi ormeggio** dedicati all'ancoraggio delle imbarcazioni da diporto in aree marine di pregio, altri due interventi di tutela e ripristino degli ecosistemi marini. Il progetto MER **prevede l'installazione di campi ormeggio in più di 25 aree marine protette;**
- acquisizione di una **nave da ricerca oceanografica all'avanguardia** con tutte le attrezzature scientifiche per svolgere attività di monitoraggio in acque profonde con ROV (Remote Operating Vehicle fino a 4000 m di profondità), AUV (Automated Unmanned Vehicle fino a 3000 m di profondità) e strumenti acustici.

## GEOSCIENCES IR - L'INFRASTRUTTURA DI RICERCA TUTTA ITALIANA

**A**rriva Geosciences IR: l'infrastruttura di ricerca tutta italiana per i servizi geologici. Quali sono i rischi dovuti ad eventi geologici come frane, terremoti, eruzioni vulcaniche, siamo esposti nel territorio in cui viviamo? Quali risorse del sottosuolo possono essere utilizzate per rispondere al fabbisogno sempre più urgente di energia e di materie prime critiche? Ancora, quale contributo forniscono le scienze geologiche alla transizione ecologica e agli obiettivi fissati dal Green Deal Europeo?

A queste e ad altre domande potrà rispondere GeoSciencesIR, la nuova infrastruttura di ricerca per la Rete Italiana dei Servizi Geologici (RISG) che metterà a disposizione dei servi-

zi geologici regionali e non solo, dati, servizi e strumenti necessari per lo svolgimento delle funzioni di monitoraggio e controllo nei diversi ambiti delle scienze della Terra.

Il progetto GeoSciencesIR - finanziato dal MUR nell'ambito del PNRR - sarà avviato ufficialmente questo pomeriggio a Roma, in occasione della Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali. Sedici i partner coinvolti: 13 Università (Università degli Studi dell'Aquila, Università degli Studi di Bari, Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi dell'Insubria, Università degli Studi Milano Bicocca, Università degli Studi del Molise, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli



Studi di Palermo, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Salerno, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi della Tuscia) e 3 Enti di Ricerca (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale, Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, Consiglio Nazionale delle Ricerche).

GeoSciencesIR si concentrerà su 12 temi prioritari: attività estrattive, difesa del suolo, uso e consumo di suolo, sinkholes, fenomeni franosi, tettonica attiva, patrimonio geologico, geologia marina, Copernicus e servizi di geologia ope-

rativa, modellazione geologica 3D, cartografia geologica e geotematica, banche dati, metadati e servizi.

Geosciences IR darà quindi vita ad un grande hub virtuale della geologia, che metterà a disposizione delle strutture regionali preposte alla tutela del territorio un grande contenitore di dati, servizi e strumenti necessari allo svolgimento delle attività nei diversi ambiti delle scienze della Terra. I lavori, partiti il 1° ottobre 2022, avranno una durata di 30 mesi al termine dei quali l'infrastruttura diventerà operativa. ■

## AMBIENTE E SALUTE

### Contesto

La classificazione e l'approccio tradizionale alle malattie, basati sui sintomi e incentrato sugli organi, non sono più considerati sufficienti, in ragione del riconoscimento della complessità delle malattie e dell'effetto di meccanismi biologici condivisi. In questo contesto, si sta sviluppando un nuovo approccio alla ricerca sanitaria che include i geni, l'ambiente e lo stile di vita. Tale approccio necessita di essere contestualizzato nei nuovi scenari ambientali quali cambiamenti climatici (alluvioni e siccità), biodiversità, specie aliene, antibioticoresistenza, miscele, forme teratogeniche, aree verdi-blu e benessere, destino ambientale, metagenomica, microplastiche, servizi ecosistemici, economia circolare e sostenibilità.

### Il ruolo di ISPRA

ISPRA concorre alla realizzazione di un sistema istituzionale finalizzato sostenere la strategia globale per la salute, l'ambiente e i cambiamenti climatici, per le cui finalità è necessario disporre di strutture laboratoriali adeguate ed efficienti in grado di assolvere attività di ricerca interdisciplinare volte ad esplorare come i cambiamenti degli ecosistemi possono avere effetti negativi sulla salute umana e ad implementare soluzioni pratiche per affrontare queste sfide di salute. Le nuove attività laboratoriali che coinvolgono ISPRA perseguono questa integrazione funzionale di competenze in tema di protezione della salute e dell'ambiente. Ne danno testimonianza i progetti PNRR (MUR) e PNC-PNRR (Mds) in cui è coinvolto l'Istituto, così come gli accordi

scientifici con Campus Biomedico e Fondazione Santa Lucia.

L'attuazione di progetti PNRR, PNC-PNRR e di altri programmi strategici per il rilancio nazionale, contribuisce alla creazione di un Polo laboratoriale presso il quale porre in essere tutti gli interventi ed esigenze connesse all'integrazione Ambiente e Salute, allo studio ed al monitoraggio dei fattori estrinseci (qualità dell'acqua, del suolo, dell'aria, effetti di inquinanti emergenti, microplastiche e dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi, gestione dei rifiuti) da correlare all'insorgenza di malattie.

- **Progetto PNC-PNRR M6C1** Subinvestimenti del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del D.L. 59/2021): **Linea di investimento 1.1** "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei Servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata.
- **Progetto PNC-PNRR M6C1** Subinvestimenti del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del D.L. 59/2021) **Linea di investimento 1.4** "Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-clima".

AREA A-7) Igiene, resilienza e sostenibilità delle produzioni primarie e delle filiere agroalimentari nel loro complesso rispetto ai rischi ambientali-climatici.

Titolo del progetto: Impatto dei contaminan-

ti ambientali tossici e persistenti di interesse prioritario nei prodotti ittici del Mar Mediterraneo. Scenari di esposizione alimentare ed effetti sulla salute umana (CAP-fish).

- **Progetto EMBRC-UP (European Marine Biological Resource Centre - Unlocking the Potential for Health and Food from the seas).**

Il progetto EMBRC-UP si inserisce tra le proposte progettuali per "Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca" finanziato nell'ambito della Missione 4, "Istruzione e Ricerca" - Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa" - Linea di investimento 3.1, "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione", finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU.

Il progetto prevede di incrementare il potenziale di ricerca nell'area "Health and Food" nei settori delle risorse marine. Le infrastrutture proposte seguono il modello di infrastrutture distribuite avendo come unico obiettivo quello di acquisire apparecchiature e strumentazione scientifica che consentiranno di potenziare la ricerca italiana e, allo stesso tempo, rafforzeranno la cooperazione e gli scambi all'interno della JRU (Joint Research Unit) italiana, aumentando così la competitività dell'Italia in questi settori di importanza strategica anche alla luce della European Partnership Sustainable Blue Economy che l'Italia si appresta a coordinare.



# LA TRANSIZIONE ENERGETICA FA BENE AL TERRITORIO ED ALLE SUE COMUNITÀ



Potenziare le infrastrutture di trasporto e di rigassificazione del gas e realizzarne di nuove per garantire la sicurezza energetica del Paese ed affrontare le sfide della transizione.

Questa, come delineato nel piano strategico 2022-2026, è una delle priorità di Snam, primo operatore europeo nel trasporto del gas naturale, attivo anche nello stoccaggio oltre che nella rigassificazione.

L'infrastruttura di rete di Snam, flessibile e diversificata per far fronte alle sfide di oggi, attraversa tutto il territorio nazionale, ne rappresenta la spina dorsale con progetti capillarmente diffusi la cui realizzazione non può prescindere dal coinvolgimento attivo e partecipativo di istituzioni, associazioni e imprese locali.

Nel piano strategico 2022-2026 Snam ha pianificato la coesistenza tra il business tradizionale del trasporto di gas con lo sviluppo - nell'immediato futuro - di gas verdi come biometano ed idrogeno e la tecnologia CCS (cattura e stoccaggio della

CO<sub>2</sub>) per ridurre le emissioni di gas serra. Nel rispondere in maniera tempestiva ai bisogni legati al ridisegno del sistema energetico a seguito della crisi scoppiata con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, Snam prevede di investire 9 miliardi di euro al 2026. Di questi, 1,4 miliardi di euro per la messa in esercizio di due rigassificatori galleggianti che doteranno il nostro sistema di maggiore flessibilità e faranno di Snam uno dei maggiori operatori europei nel mercato del GNL. Anche la rete di metanodotti vedrà uno sviluppo significativo, con il completamento - nel 2027 - della Linea Adriatica, una dorsale di oltre 400 km che potenzierà la capacità di trasporto del gas da sud a nord alla luce dell'inversione dei flussi che abbiamo registrato con il continuo e costante calo degli approvvigionamenti di gas proveniente dalla Russia.

Un ruolo fondamentale è poi svolto dallo stoccaggio, che ci ha consentito di attraversare indenni lo scorso inverno grazie al riempimento dei siti che ha superato il 90% della capacità e alla gestione degli stessi attraverso nuove misure di flessibilità.



La FSRU è una nave che può stoccare e rigassificare il gas naturale liquefatto (GNL).

## AFFRONTARE DA PROTAGONISTI LA SFIDA DELLA TRANSIZIONE

Parallelamente al business tradizionale, nel piano strategico, Snam ha previsto anche 1 miliardo di euro per i business della transizione energetica. Circa 550 milioni di euro saranno destinati alle molecole verdi: biometano e idrogeno che ricopriranno un ruolo crescente. Bioenergys, società controllata al 100% da Snam, specializzata nella progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture per la produzione di biometano (da rifiuti organici, scarti agricoli e agroindustriali ed effluenti zootecnici) e nella promozione di attività green volte al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, ha, ad oggi, attivi 31 impianti localizzati in ben 10 regioni italiane. La società è in costante sviluppo grazie anche agli investimenti previsti che puntano alla realizzazione di nuovi impianti, per una capacità totale di circa 100 MW al 2026.

Ingenti investimenti, circa 200 milioni di euro nell'arco di piano, andranno poi all'efficienza energetica e alla generazione distribuita dell'energia, su cui Snam opera attraverso Renovit, vero e proprio abilitatore di smart community che, grazie a partenariati pubblico-privati, consentono la generazione diffusa e condivisa di energia rinnovabile. Ultimo esempio virtuoso in ordine cronologico è quello della smart community di Cassino (la prima a sud di Roma) tra la cartiera del Gruppo Wepa – tra i principali attori del settore cartario a livello europeo – e l'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale. L'intervento, ha riguardato la realizzazione di una centrale di cogenerazione ad alto rendimento abbinata a una rete di teleriscaldamento a servizio delle utenze esterne al perimetro della cartiera.



L'impianto di Biometano Bioenerys in provincia di Enna.

### L'IMPEGNO DI SNAM A SOSTEGNO DELLA "JUST TRANSITION"

Il percorso inclusivo intrapreso da Snam, attento in un'ottica di transizione giusta a non penalizzare nessuna categoria sociale e nessun comparto industriale, vede l'azienda impegnata allo sviluppo congiunto dei business collegati a efficienza energetica, biometano e idrogeno, in una logica di promozione della circolarità e di attenzione alla tutela del capitale naturale del Pianeta. Con Arbolia, Società benefit di Snam nata nel 2020 e attiva nella forestazione urbana, si promuove lo sviluppo di aree verdi in Italia. Grazie alla collaborazione con le pubbliche amministrazioni e con aziende sensibili alla sostenibilità ambientale, Arbolia contribuisce alla lotta ai cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità dell'aria e della vita nelle città. Ad oggi, Arbolia ha realizzato importanti interventi su tutto il territorio nazionale finalizzando 31 progetti per oltre 70 mila alberi messi a dimora in oltre 10 regioni.

Complementare agli obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni resta confermato l'impegno di Snam su tutte le dimensioni della sostenibilità, compresa la sua componente sociale. Grazie al supporto di Fondazione Snam, nata nel 2017, Snam rafforza il proprio impegno per una transizione giusta e, nell'interesse prevalente dei soggetti più deboli, si attiva sui territori per contrastare la povertà energetica, alimentare ed educativa, con progetti concreti - aperti a cittadini, istituzioni, associazioni e imprese - che interessano alcuni contesti particolarmente fragili di varie città italiane. Attraverso il volontariato aziendale poi, lavoratrici e lavoratori di Snam partecipano in prima persona alle attività promosse dalla Fondazione Snam, favorendone il successo.

# Di amo radici al futuro

Arbolia è una società benefit nata alla fine del 2020 per sviluppare nuove aree verdi in Italia, contribuendo alla lotta al cambiamento climatico, al miglioramento della qualità dell'aria e alla creazione di occasioni di sviluppo sociale ed economico per le città e i territori italiani.

Arbolia progetta, promuove e realizza iniziative di imboscamento e rimboscamento su terreni messi a disposizione dalla pubblica amministrazione e dai privati, con il sostegno economico di aziende. Oltre che della messa a dimora, Arbolia si occupa anche della cura e manutenzione dei boschi per i primi due anni, sollevando la pubblica amministrazione dai relativi oneri.

[www.arbolia.it](http://www.arbolia.it)

ARBOLIA



## ENERGIA E AMBIENTE

# OPEN METER: IL CONTATORE COME ALLEATO PER LA GESTIONE DEI CONSUMI

Il contatore 2.0 è il cuore pulsante di progetti tecnologicamente avanzati come le Smart Grids, punto di partenza per la costruzione di vere e proprie Smart Cities.

**P**er una rete sempre più smart e innovativa, è necessaria la partecipazione attiva dei clienti. Uno degli strumenti che la favorisce e abilita è sicuramente lo smart meter, il contatore di nuova generazione.

Si chiama infatti "Open Meter", il misuratore avanzato che E-Distribuzione sta installando nelle case e negli uffici degli italiani, secondo un piano di sostituzione massiva avviato nel 2017 e prossimo alla conclusione, prevista per la fine del 2024.

Si tratta di uno strumento che unisce tecnologia e qualità del servizio, consentendo ai consumatori alti standard di performance e nuove funzionalità.

In tempo reale, con il nuovo contatore, è possibile monitorare i propri consumi di energia elettrica e, di conseguenza, programmarne il prelievo in un'ottica di risparmio.

Grazie all'evoluzione tecnologica del sistema è possibile gestire dati di prelievo quartorario, che meglio definiscono le proprie abitudini di consumo. Quotidianamente i dati delle curve di carico sono resi disponibili, favorendo la creazione di offerte di mercato con prezzi dinamici dell'energia, in grado di soddisfare puntualmente le diverse esigenze dei clienti.

Tra le funzionalità del nuovo meter c'è anche un canale di comunicazione dedicato ai clienti, la Chain 2, che permette lo sviluppo e la diffusione di dispositivi dedicati ai servizi di energy management e home automation. Con la Chain 2 anche le Pubbliche Amministrazioni possono avere informazioni utili per la rendicontazione energetica delle pro-



## I numeri di Open Meter

Circa **300.000** contatori installati al mese, quasi **2000** contatori all'ora  
**29,8** i milioni di contatori installati

Ad oggi l'82% dei clienti attivi ha *Open Meter* attivo

## I principali vantaggi

- Monitora in maniera puntuale l'energia consumata
- Consente di conoscere la potenza massima prelevata nella giornata
- Favorisce il risparmio attraverso la consapevolezza dei propri consumi
- Promuove l'integrazione con gli strumenti di *home automation*

prie strutture, nonché per ottimizzarne l'efficiamento.

Di Open Meter stanno beneficiando i clienti che scelgono di gestire la propria fornitura allacciata alla rete di E-Distribuzione, ma anche i produttori di energia, che possono monitorare l'efficienza del proprio impianto. Il contatore 2.0 è il cuore pulsante di progetti tecnologicamente avanzati come le Smart Grids, punto di partenza per la costruzione di vere e proprie Smart Cities: modello urbano in grado di coniugare tutela dell'ambiente, efficienza energetica e sostenibilità economica.

Il nuovo Open Meter rappresenta

anche il tassello fondamentale per lo sviluppo delle Comunità Energetiche.

Per conoscere tutti i dettagli su Open Meter scarica l'App e iscriviti all'Area Clienti su [e-distribuzione.it](http://e-distribuzione.it)



# INVITALIA

Siamo l'Agenzia per lo sviluppo del Paese,  
vicina alle imprese, ai territori e alla PA che innova.

- Incentiviamo la nascita e la crescita di startup e imprese
- Affianchiamo la Pubblica Amministrazione nella gestione di fondi nazionali e programmi comunitari
- Accompagniamo le imprese che vogliono investire in Italia
- Velocizziamo la realizzazione di opere pubbliche
- Contribuiamo all'attuazione delle politiche di sviluppo

[invitalia.it](http://invitalia.it)



INVITALIA

## LA COLLABORAZIONE DI INVITALIA CON ANCI PER IL PNRR

Invitalia collabora con ANCI per accelerare la realizzazione degli investimenti dei Comuni e delle Città metropolitane finanziati dal PNRR.

Invitalia è infatti soggetto pubblico qualificato a fornire supporto tecnico per accelerare la realizzazione degli investimenti finanziati dal PNRR e dalla programmazione 2021-27, così come stabilito dall'art. 10 del DL 77/2021

In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato ha attivato una **convenzione** con Invitalia, grazie alla quale le Amministrazioni Centrali e i soggetti attuatori degli investimenti PNRR possono avvalersi del supporto tecnico-operativo dell'Agenzia **in tutte le fasi di realizzazione degli interventi**.

Inoltre **ANCI**, che rappresenta i Comuni e le Città metropolitane (attuatori di gran parte degli investimenti PNRR per la rigenerazione urbana, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico etc.) ha sottoscritto uno specifico **Accordo** di collaborazione con Invitalia, che ha consentito di avviare in tempi rapidi 4 interventi.

### Per i comuni:

- Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare - PINQuA
- Piani urbani integrati - PUI

### Per le scuole:

- Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia
- Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici

INVITALIA

## L'IMPEGNO DI INVITALIA PER I COMUNI

**PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE - PINQUA**

**Amministrazione titolare:**  
**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

Vivibilità, funzionalità e sostenibilità: sono questi i tre principi fondamentali su cui si basa il modello di smart city sostenuto da PINQuA, il "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare".

Promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha attivato ANCI e Invitalia per valutare le migliori soluzioni utili ad accelerare la realizzazione degli interventi inseriti nel PINQuA, il Programma intende creare un nuovo modello di città, più fluida, connessa e inclusivo.

Il PINQuA punta a rigenerare le periferie e le aree degradate, riducendo il disagio abitativo e sociale e promuovendo una riprogettazione dello spazio in grado di rispondere alle nuove esigenze, inclusa la sostenibilità ambientale.

L'11 aprile 2022 Invitalia ha pubblicato **4 procedure di gara** per la conclusione di Accordi Quadro per la realizzazione di **261 interventi** e per un importo complessivo di **oltre 1,2 miliardi di euro**.

Hanno partecipato complessivamente oltre **480 imprese** - nel 90% dei casi PMI - localizzate in tutto il territorio nazionale, con particolare concentrazione in Lazio, Campania, Lombardia, Sicilia, Emilia-Romagna, Veneto.

**A luglio 2022 sono state aggiudicate le procedure.** I soggetti attuatori, anche con il supporto di Invitalia, stanno eseguendo tutte le attività necessarie per garantire l'esecuzione dei contratti specifici a seguito dell'aggiudicazione degli Accordi Quadro.

**PIANI URBANI INTEGRATI - PUI**

**Amministrazione titolare:**  
**MINISTERO DELL'INTERNO**

L'intervento nasce con l'obiettivo di sostenere progetti generali per la realizzazione di Piani Urbani Integrati che possano favorire il miglioramento di ampie aree urbane degradate, la loro rigenerazione e la rivitalizzazione economica.

Particolare attenzione viene rivolta alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione delle infrastrutture intermodali, permettendo la trasformazione di territori svantaggiati in città intelligenti e sostenibili.

**Beneficiari dell'investimento sono le Città Metropolitane di Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina, Palermo.**

Il 29 settembre 2022 Invitalia, su impulso del Ministero dell'Interno, ha pubblicato **4 procedure di gara** per l'aggiudicazione di accordi quadro multilaterali per un importo complessivo di oltre **1,8 miliardi di euro**, per affidare i servizi tecnici e i lavori necessari a realizzare **399 interventi** in 13 delle 14 Città metropolitane.

Hanno partecipato complessivamente quasi **1.500 imprese**, localizzate su tutto il territorio nazionale.

**Le procedure sono state aggiudicate a gennaio 2023** e i soggetti attuatori, anche con il supporto di Invitalia, stanno eseguendo tutte le attività necessarie per garantire l'esecuzione dei contratti specifici.

INVITALIA

## L'IMPEGNO DI INVITALIA PER LE SCUOLE

**PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA**

**Amministrazione titolare:**  
**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**

Il Piano a sostegno dell'edilizia scolastica per la fascia di età 0-6 anni (asili nido e scuole di infanzia) ha un valore complessivo di 4,6 miliardi di euro.

L'obiettivo è aumentare l'offerta educativa su tutto il territorio nazionale, attraverso la riqualificazione e la costruzione di nuovi asili nido e nuove scuole dell'infanzia, per incrementare il servizio e migliorarne la qualità, facilitare le famiglie nella conciliazione tra vita privata e lavorativa, promuovere l'uguaglianza di genere, il lavoro femminile e incrementare il tasso di natalità.

Il 3 marzo 2023 Invitalia ha pubblicato **2 procedure di gara** per la conclusione di Accordi Quadro del valore complessivo di **quasi 660 milioni di euro**. Oggetto delle gare è l'affidamento dei lavori, anche in appalto integrato, per accelerare **362 interventi** su edifici di proprietà di molteplici Comuni, dislocati su tutto il territorio nazionale.

Gli interventi includono la costruzione, la ristrutturazione, la messa in sicurezza e la riqualificazione di nuovi asili nido.

**COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE SOSTITUZIONE DI EDIFICI**

**Amministrazione titolare:**  
**MINISTERO DELL'INTERNO**

Realizzare nuove scuole mediante sostituzione edilizia, per avere plessi più innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi.

Con questo obiettivo Invitalia, su impulso del Ministero dell'Istruzione e del Merito, e in collaborazione con ANCI e UPI, supporta l'attuazione dell'investimento PNRR che prevede la "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici".

Il 19 maggio 2023 Invitalia ha pubblicato **una procedura di gara** per l'aggiudicazione di Accordi Quadro, del valore di quasi **800 milioni di euro**, per affidare i lavori per la progressiva sostituzione di una parte del patrimonio edilizio scolastico al fine di creare scuole sicure, moderne, inclusive e sostenibili che possano favorire la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti, l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi.

La gara permetterà di accelerare la realizzazione di **136 nuove scuole** di proprietà di molteplici Enti, tra cui Comuni, Città Metropolitane e Province, dislocati su tutto il territorio nazionale.

INNOVAZIONE E RETI

# TERRITORI “LABORATORIO” DI TRASFORMAZIONE DIGITALE



Il territorio è la sintesi perfetta degli equilibri variabili che uniscono le molte opportunità alle altrettante sfide della trasformazione digitale. Le parole d'ordine per raggiungere questo obiettivo sono due: semplificazione e collaborazione.

di *Alessio Butti*

*Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'Innovazione*

**S** Si può raccontare il processo di trasformazione digitale del nostro Paese in molti modi. Uno di questi è analizzandone le sfide. Un altro consiste nel metterne in evidenza le opportunità.

Il più delle volte la narrazione dell'innovazione tecnologica sceglie di esporre chi la ascolta verso una sola delle due facce di quella che evidentemente è la stessa medaglia. Per cui, a seconda delle circostanze, sentiremo parlare di sfide memorabili del progresso tecnologico. Oppure ascolteremo delle opportunità irripetibili della digitalizzazione.

Nel primo caso, il digitale ci verrà raccontato facendo leva sui molti ostacoli che incontrano prima l'innescò e poi l'avanzamento dei processi di trasformazione di una macchina



complessa come la pubblica amministrazione. Nel secondo caso, il racconto dello Stato digitale si focalizzerà sulle molteplici opportunità abilitanti che offre a platee eterogenee: i cittadini, le famiglie, i lavoratori, i datori di lavoro o le imprese. La digitalizzazione verrà correlata ad uno Stato più veloce, più efficiente, più inclusivo, più trasparente o addirittura più sicuro.

In un solo caso, quello dei territori, chi volesse raccontare la digitalizzazione delle strutture pubbliche non potrebbe fare a meno di considerare entrambi gli aspetti. Il territorio è la sintesi perfetta degli equilibri variabili che uniscono le molte opportunità alle altrettante sfide della trasformazione digitale.

Questo accade perché, per un verso, parlare di territorio significa descrivere le sfide più im-

portanti di tutto il progetto di digitalizzazione del Paese, sia per complessità sia per varietà. Abbiamo 7.901 amministrazioni comunali da raggiungere con infrastrutture di rete ad alta velocità – ma la conformazione geografica che fa loro da cornice, il volume e le condizioni socio-economiche della popolazione residente sono molto diverse tra loro. Non solo. A quelle stesse amministrazioni dobbiamo offrire anche assistenza tecnica e supporto logistico per avanzare rapidamente nel percorso di digitalizzazione dei servizi che erogano alle comunità territoriali di cui sono riferimento. Dalla migrazione dei dati al cloud fino al design dei siti web istituzionali, passando per la connessione delle banche dati: digitalizzare un Comune significa spesso ripensare in modo profondamente diverso approcci e soluzioni



radicate negli anni. La sfida del territorio è, infine, anche una sfida di competenze, a tutto tondo. Tanto quelle che mancano ad amministrazioni pubbliche tradizionalmente poco attrattive verso profili professionali versatili nell'esercizio di funzioni manageriali e gestionali; quanto (soprattutto) quelle che sono già in possesso della forza lavoro impiegata presso le istituzioni locali, ma che purtroppo non sono aggiornate - e per questo faticano



**ABBIAMO 7.901  
AMMINISTRAZIONI  
COMUNALI DA  
RAGGIUNGERE CON  
INFRASTRUTTURE DI RETE  
AD ALTA VELOCITÀ**

a gestire dossier tecnici complessi come quelli digitali.

Se capovolgiamo la prospettiva, il territorio ci mostra un lato molto promettente: quello di "laboratorio" all'interno del quale sperimentare (se non esattamente in tempo reale quanto meno con tempi ridotti rispetto alla scala nazionale) gli effetti positivi indotti dalla trasformazione digitale. Questo paradossalmente accade proprio a causa di quelle stesse circostanze che ostacolano la digitalizzazione. Il bacino di utenza (che per moltissime amministrazioni territoriali è di dimensioni ridotte), la minore capacità di spesa della gran parte delle strutture pubbliche territoriali, unite alla disintermediazione tra amministratori e amministrati (conseguenza naturale della prossimità tra centri di potere e comunità) contribuiscono a fare dei territori l'avanguardia delle politiche pubbliche di digitalizzazione.

Non è un caso se proprio a livello locale siano



## LA SFIDA DEL TERRITORIO È ANCHE UNA SFIDA DI COMPETENZE, A TUTTO TONDO

nate e oggi avanzino le sperimentazioni a più alto potenziale di innovazione che stiamo realizzando con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Un esempio in tal senso è il progetto *"Mobility as a Service"*. L'idea, forte di un finanziamento complessivo di cinquantasette milioni di Euro (tra PNRR e Fondo complementare) è avviare entro il 2026 in tredici città e territori piattaforme digitali attraverso cui consentire ai cittadini di accedere a servizi di trasporto multimodali. Si rivoluziona così il concetto di mobilità, integrando molteplici servizi e modalità di trasporto pubblico e privato, dalla informazione, programmazione e prenotazione di viaggi, al pagamento unificato dei servizi e operazioni post-viaggio, rendendoli accessibili al pubblico, attraverso un unico canale digitale. Saranno proprio le comunità locali a fruire per prime e più a lungo dei benefici di questa innovazione.

Date queste condizioni così particolari, l'obiettivo primario del governo è gestire efficacemente gli assetti variabili di sfide e opportunità che caratterizzano i territori, superando le prime, massimizzando i benefici delle seconde a vantaggio delle comunità locali e arrivando progressivamente a limare le diversità, per avere standard di qualità elevati e condivisi tra tutte le amministrazioni.

Le parole d'ordine per raggiungere questo

obiettivo sono due: semplificazione e collaborazione. La prima è resa possibile da una piattaforma digitale dedicata all'erogazione dei fondi per le amministrazioni territoriali: PA Digitale 2026. Attraverso questa piattaforma garantiamo la distribuzione delle risorse con il minimo sforzo burocratico per i soggetti coinvolti. Un esempio virtuoso: la migrazione al cloud. Ad aprile abbiamo raggiunto, in anticipo rispetto i tempi, il traguardo europeo, con oltre quattordicimila amministrazioni locali (tra Comuni, Scuole e Asl) che attraverso PA Digitale 2026 hanno aderito agli Avvisi pubblici per la migrazione al cloud promossi dal Dipartimento per la trasformazione digitale.

La collaborazione è il secondo ingrediente fondamentale, alla base del rapporto di fiducia che deve caratterizzare tutti i rapporti tra centro e territori. Proprio a tal fine, a fine maggio 2023, un accordo siglato tra Dipartimento per la trasformazione digitale e ANCI ha potenziato la capacità dei Comuni di gestire l'intero ciclo della digitalizzazione locale. Questa collaborazione garantirà un costante monitoraggio dell'avanzamento degli interventi, delle milestone e dei target, ponendo attenzione soprattutto alle aree interne e alle realtà locali di piccole dimensioni, per garantire un avanzamento uniforme dei target di digitalizzazione.

In conclusione, un auspicio è possibile: continuando a lavorare come abbiamo fatto nei primi mesi di Governo, con spirito di collaborazione, ascolto e attenzione alle esigenze di tutti, è ragionevole ritenere che la chiave per raccontare la digitalizzazione delle amministrazioni locali sarà sempre meno quella dei rischi e delle sfide e sempre più quella delle opportunità e dei benefici.



---

# Rivista di Diritto ed Economia dei Comuni

---

quadrimestrale di diritto ed economia



Scarica il PDF





# STABILITÀ *e* TRASFORMAZIONE

A energia disponibile o energia alternativa,  
in Eni preferiamo  
energia disponibile *e* alternativa.

**Per sostenere il presente e il domani  
di tutto il Paese. Scopri di più su [eni.com](https://www.eni.com)**



L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA

INNOVAZIONE E RETI

# MINUCCI: “ANCI DIGITALE IN PRIMA LINEA PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DEI COMUNI”

Comuni ed enti locali sono ormai pronti alla svolta digitale. Ma serve chiarezza di ciò che significa digitalizzare: non solo fare incetta di tecnologia ma anche innovazione dei processi e metodologie di lavoro della PA. È questa la lettura di Franco Minucci, confermato di recente alla guida di Anci Digitale.

Intervista a *Franco Minucci*

*Amministratore Delegato Anci Digitale*

## **Il Pnrr stanZIA numerose risorse nella missione 1: quali sono i numeri degli enti locali sul fronte investimenti?**

Le rispondo direttamente con le parole del Presidente dell'Anici, Antonio Decaro, che desidero qui ringraziare per la fiducia dimostrata con la riconferma alla guida di Anci Digitale: “I dati ufficiali aggiornati sull'andamento delle gare per il Pnrr confermano quanto abbiamo sempre detto: i Comuni sanno spendere e lo fanno bene”. Dei 40 miliardi che il Pnrr affida ai Comuni, e che rappresentano comunque solo il 19% delle risorse totali assegnate al nostro Paese, alla data del 7 marzo di quest'anno ne sono stati effettivamente assegnati 31 miliardi e 700 milioni. Sulla base di questi fondi, stando ai dati pubblicati da Anici i Comuni hanno già bandito, per la realizza-



zione dei propri progetti, 35 mila gare, impegnando 17 miliardi e 700 milioni. Questo vuol dire che siamo a oltre il 56 per cento delle risorse disponibili già messe a gara, da parte di amministrazioni comunali.

**Gli enti locali sono ormai in cammino sulla strada della rivoluzione digitale, che tipo di ostacoli incontrano e come si possono rimuovere?**

Uno degli aspetti di fondamentale importanza è la mancanza di consapevolezza nella digitalizzazione della PA. Venendo a mancare la consapevolezza si crea in sistema ingannevole che prevede l'introduzione dello strumento digitale senza però attuare un vero e proprio cambiamento. Tale condizione porta all'inevitabile accumulo di procedure, vecchie e nuove. Per intenderci: digitalizzando

i sistemi di pubblica amministrazione (introduzione di Pec, Spid e cloud), ma mantenendo in vita le procedure cartacee, i due processi non vanno a snellire la burocrazia bensì si sommano. Le amministrazioni comunali, inoltre, soffrono di mancanza di personale e hanno dovuto superare in questi ultimi due anni ostacoli burocratici d'ogni genere.

**Che ruolo può svolgere Anci Digitale per accelerare la transizione, che progetti ha già messo in campo e quali in cantiere?**

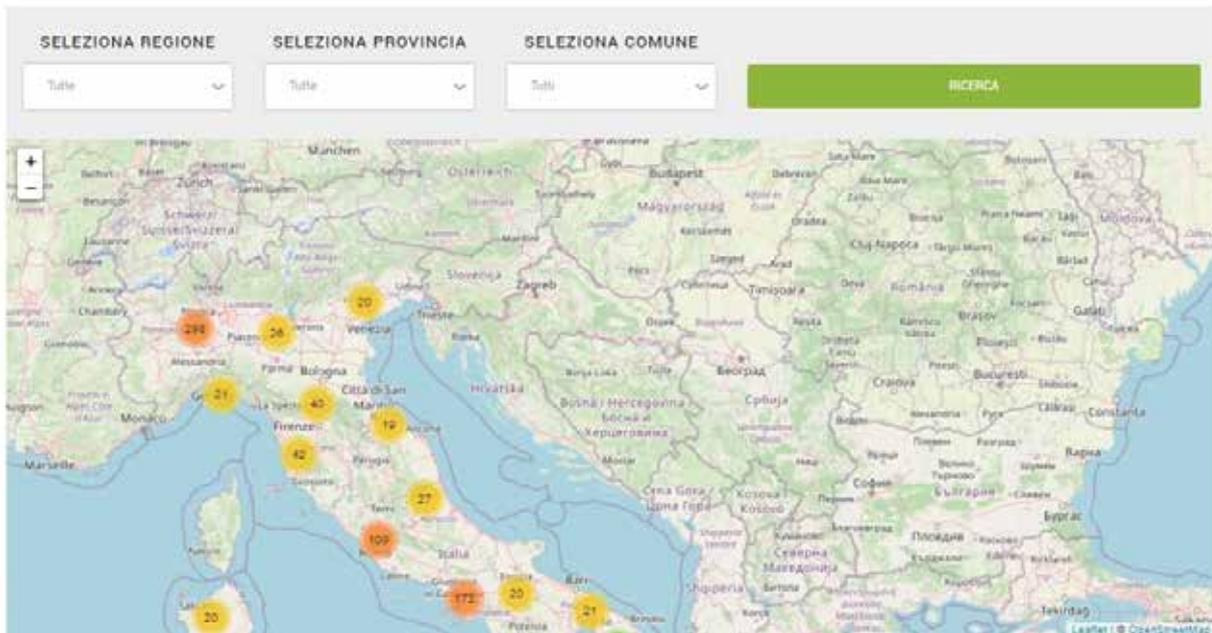
In quest'ottica e in considerazione delle opportunità offerte dall'attuazione del Pnrr, proseguendo un percorso di innovazione inclusivo per tutti gli Enti locali e i loro cittadini, la nostra società, unitamente ai nostri soci (Anci e Aci), è attenta a cogliere le esigenze delle realtà territoriali che aspirano



### BANCA DATI ANCI CORIPET



### MAPPA ECO-COMPATTATORI ATTIVI



alla costruzione di un percorso di concreta transizione digitale. Abbiamo puntato, in questa prima fase di start up su una serie di servizi forti e riconosciuti dai nostri abbonati che vengono da lontano come Aci Pra, Anci Risponde e Giornale dei Comuni, con l'obiettivo di migliorarli e aggiornarli per rispondere efficacemente alle nuove esigenze del sistema degli enti territoriali. Non a caso, il numero di enti abbonati ai servizi di Anci Digitale è aumentato rispetto al 2020. Ma stiamo lavorando anche per ampliare la nostra offerta sul piano della consulenza, grazie al supporto dell'Anci e delle sue strutture regionali, che qui ringrazio per l'appoggio e la collaborazione che quotidianamente ci

offrono. Abbiamo, infine, dato avvio a una nuova linea di attività incardinata sulla realizzazione e gestione operativa di un serie di database relativi a diversi progetti locali e nazionali. Tra questi possiamo ricordare la nuova Banca dati degli Amministratori locali e, in campo ambientale, l'Osservatorio Enti Locali sulla Raccolta Differenziata, all'interno dell'accordo quadro Anci-Conai e Coripet, per la raccolta e il riciclo delle bottiglie in pet. Non solo, la sfida che vogliamo cogliere e vincere riguarda la transizione digitale in tutti i suoi aspetti, specialmente quello che attiene alla formazione e al rafforzamento delle competenze digitali del personale delle realtà territoriali.



MISSIONE ITALIA 2021-2026

#MISSIONEITALIA2023

PNRR DEI COMUNI E DELLE CITTÀ

ITALIA OPEN TO MERAVIGLIA - Riviera Romagnola

# L'EMILIA ROMAGNA TI ASPETTA





## Digitale alleato dei territori

### Il valore di Amazon per il Paese e le soluzioni per gli enti locali

Dal suo arrivo in Italia nel 2010, Amazon ha investito oltre €12,6 miliardi creando più di 18.000 nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato, di cui 4.000 solo nel 2022, in circa 60 siti in tutto il Paese. Oltre ai nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato che l'azienda continua a creare, Amazon supporta imprenditori e chiunque intenda avviare un'attività in proprio, digitalizzare un'attività già esistente, oppure espandere il proprio business attraverso vari programmi: utilizzando il negozio online per la vendita o affidandosi alla rete di distribuzione di Amazon per lo stoccaggio e la consegna dei prodotti con Logistica di Amazon.

Amazon è un alleato delle PMI italiane. I loro prodotti continuano a rappresentare più della metà di ciò che l'azienda vende sui propri negozi online. Per questo ogni giorno Amazon si impegna a offrire strumenti e servizi in linea con le loro esigenze, permettendo alle imprese di digitalizzarsi e internazionalizzarsi per essere competitive in Italia e all'estero.

Ad oggi sono oltre 20.000 le aziende italiane presenti sullo store e, nel solo 2021, hanno raggiunto vendite all'estero per circa €800 milioni. Entro il 2025, l'obiettivo è quello di aiutare i partner di vendita a raggiungere 1,2 miliardi di euro annui di vendite all'estero. Per loro, nel 2020 Amazon, in collaborazione con diversi enti pubblici e privati, ha lanciato "Accelera con Amazon", un programma di formazione gratuito pensato per fornire gli strumenti necessari per avviare una nuova attività online, o potenziarne una esistente. Ad oggi sono state coinvolte più di 35.000 aziende. Per aiutare le PMI a internazionalizzare il proprio business, dal 2015 Amazon mette a disposizione una vetrina dedicata al Made in Italy. Grazie alla stretta collaborazione con Agenzia ICE, la vetrina si arricchisce di anno in anno. Disponibile oggi in 11 Paesi, vanta oltre 1 milione di prodotti, realizzati da più di 5.500 aziende

italiane. La crescita delle PMI va di pari passo con la tutela dei loro marchi. Per questo, solo nel 2022, Amazon ha investito più di €1,2 miliardi nel mondo e impiegato oltre 15.000 dipendenti per contrastare frodi, contraffazione e abusi.

## Amazon Business: la soluzione e-procurement per aziende e clienti pubblici

Amazon Business è la soluzione di e-procurement di Amazon studiata sia per i clienti pubblici, sia per le aziende di ogni dimensione. Con la digitalizzazione dei processi di acquisto, l'accesso a oltre 250 milioni di prodotti, sconti su quantità, e la possibilità di tracciare e analizzare la spesa, Amazon Business rappresenta uno strumento completo sia per le esigenze di acquisto delle aziende e degli enti pubblici.

Amazon Business permette di digitalizzare i processi di acquisto, garantendo visibilità e trasparenza, e consentendo l'accesso ad oltre 250 milioni prodotti e sconti su quantità per una selezione di questi. La digitalizzazione tocca tutti gli aspetti dell'acquisto e si basa sull'esperienza familiare di Amazon: dalla selezione del bene, fino alla fattura elettronica; in unico account è possibile tracciare tutti gli acquisti fatti e ricavare l'analisi dettagliata della spesa, riassunta in report scaricabili grazie ad Amazon Analytics. Sconti esclusivi, velocità delle consegne e solo aziende ed enti pubblici sopra una certa dimensione hanno accesso a account manager, disponibile anche su App dedicata. Amazon Business si impegna a garantire che i partner di tutto il mondo all'interno della catena del valore siano trattati con dignità e rispetto, e permette di selezionare fornitori locali, beni con certificati di sostenibilità emessi da enti terzi, nonché prodotti Made in Italy.



## Sostenibilità e crescita secondo il Centro Formativo Provinciale Zanardelli

*"Sostenibilità ambientale e benessere dei nostri collaboratori sono per noi due punti focali. Quando abbiamo deciso di affidarci ad Amazon Business, questi due elementi rappresentavano per noi un obiettivo prioritario, rispetto all'abbassamento dei costi e delle spese per l'azienda."*

Questo il commento di Marco Pardo, Direttore Generale del C.F.P. Zanardelli, ente della Provincia di Brescia che si occupa dagli anni '70 di formazione professionale o istruzione professionale nel mondo del lavoro.

Nel 2022 l'ente ha deciso di spostare parte dei suoi processi di approvvigionamento su un fornitore che fosse in grado di garantire un'ampia selezione, prodotti con certificati di sostenibilità, tempi di consegna rapidi e tracciabilità sia dei flussi di approvazione interna che logistici di consegna del bene. La scelta è ricaduta su una piattaforma totalmente digitale e automatizzata: Amazon Business.

Avere tutto in una sola vetrina, una reportistica automatica, poter comparare articoli, prezzi e fornitori, sono solo alcuni dei vantaggi di cui Zanardelli ha iniziato a godere. Grazie ad Amazon Business, l'ente ha riscontrato una riduzione dei costi d'acquisto del 10%, una maggiore velocità delle procedure, e il 25% in meno di tempo speso a confrontare prezzi. Tutti i micro-obiettivi prefissati sono stati raggiunti con un minor uso di energia, di mezzi logistici, oltre che un aumento del benessere dei dipendenti, che possono dedicarsi ad altre attività ad alto valore aggiunto.

INNOVAZIONE E RETI

# L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È GIÀ PRESENTE E NON È UN PERICOLO MA BISOGNA SAPERLA MANEGGIARE

*di Roberto Di Giovan Paolo*

social networks sono al centro del dibattito culturale e politico, soprattutto quando le loro vicende sfiorano e spesso entrano con forza nella vita delle città e della gente comune. Ed internet, più in generale, è ormai uno dei luoghi taciti di "intermediazione" tra cittadini ed istituzioni, se solo consideriamo l'effetto post pandemia dell'uso di SPID, CIE (carta d'identità elettronica) ed App, che sono un contatto reale ed anche una facilitazione della vita quotidiana e dei suoi impegni. Ma una nuova partita è appena cominciata: quella dell'Intelligenza Artificiale. Tutti se ne sono cominciati ad occupare per via delle polemiche che nei mesi scorsi sono sorte attorno alla novità di "Chat/GPT", che in realtà è solo uno dei soggetti di scrittura e redazione di testi su base di una riconoscibilità di parole e testo che conduce, volta a volta, ad un miglioramento ed una più efficace selezione delle informazioni richieste. Ne esistono varie, di società ormai impegnate in questo campo e anche semplicemente "Googolare" ovvero usare il motore di ricerca Google, come fanno abitualmente milioni di persone nel mondo anche ad una fermata d' autobus sul proprio smartphone, è un modo per intera-



## **QUALCUNO PENSA CHE INTELLIGENZA ARTIFICIALE SIGNIFICA SOLO TESTI PRONTI DA LEGGERE E RIPRODURRE. IN REALTÀ L'INCROCIO TRA 5G E AI GENERA GRANDI NOVITÀ IN CAMPI STRATEGICI COME SANITÀ, AGRICOLTURA, TRASPORTI**

gire con algoritmi che in un milionesimo di secondo fanno operazioni di comparazione tra parole e concetti per offrirci una ricerca sempre più elaborata.

Chat Gpt è quella che finora ha avuto più notorietà e che in Italia ha portato ad un caso divenuto "mondiale" per via del blocco da parte della Autorità Garante della Privacy (<https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9870847>), a cui è seguito uno "sblocco" delle attività solo dopo una negoziazione che ha portato a maggiori garanzie sia sulla privacy degli utenti, che sull'uso di determinate parole o gruppi di concetti e la loro origine.

Bisogna dire che una volta tanto il nostro Paese è stato davvero all'avanguardia, e che l'AG Privacy è riuscita ad imporre un primo "paletto" di controllo segnando un punto a favore di Istituzioni, comunità e "pubblico servizio", contro il mero interesse privato commerciale. Ed in questo senso non si è trattato di un intervento sui "valori" o sull'etica della proposta commerciale (in Italia per ora solo pubblicità contro informazione "gratuita" ma in altri Paesi come gli Usa si pagano 24,90 dollari per il servizio già oggi), ma semplicemente un atto regolatorio. Dicevamo però che l'Italia è stata all'avanguardia perché nelle scorse settimane il Parlamento Europeo, partecipando al "Trialogo", ovvero al confronto tra Parlamento europeo, Commissione e Consiglio, sull'AI Act ha svolto la prima votazione in Commissioni riunite e presto, dopo l'approvazione in Aula, rilascerà un testo che grosso modo, terminando la sua corsa a fine 2023 per essere approvato dalle Istituzioni Ue entro la fine del mandato del Parlamento Europeo, presumibilmente nella primavera 2024, dovrebbe prevedere regole d'ingaggio che segneranno il cammino

non solo tra i 27 membri della Unione Europea, ma anche nel confronto in tutto il mondo (AI ACT EU Parliament [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0236\\_EN.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0236_EN.html)). Bisogna dire che le linee essenziali, approvate a grandissima maggioranza, proprio per questo consenso generalizzato, molto probabil-



mente diverranno anche quelle definitive.

Cosa dice il futuro Regolamento per l'intelligenza artificiale della Unione Europea? Innanzitutto che tali regolazioni, che dovrebbero cominciare col 2024 lasceranno un momento di "grazia", ovvero un periodo in cui tutti i soggetti interessati-principalmente compagnie internazionali che lavorano da anni sull' uso degli algoritmi per l'intelligenza artificiale e le maggiori case di software e piattaforme, tra cui certamente anche Microsoft e Google, avranno il tempo di adeguare procedure obsolete o potenzialmente pericolose per la privacy ed i diritti del singolo o di intere comunità di cittadini.

L'obiettivo delle norme sembra essere quello di evitare l'utilizzo di norme contro la privacy dei fruitori ed utenti; ma anche quello di garantire l'uso di termini e concetti che siano liberi dalla proprietà intellettuale o siano regolati dal diritto della direttiva Copyright che tutela il diritto d' autore, rispondendo a criteri che non selezionino fonti originarie non note o conosciute per la diffusione di "Fake news" o di concetti contrari alle norme di diritto. Bisogna infatti ricordare che il Database ha una origine e c'è sempre l' uomo ( o la donna) all' origine della creazione di questo ambiente in cui si muoverà l' AI successivamente. La Ue si avvia dunque su un percorso certamente difficile, in cui il rischio di entrare nel cuore di concetti liberi esiste, ma cerca di farlo non parlando dei contenuti ma solo del sistema regolatorio e riadattando il concetto UE di "Do not harm..." (*ndr* Non mettere in pericolo...), in questo caso i diritti (ed i doveri) su cui vi è consuetudine e consenso riconosciuto. Per fare questo si può solo agire sulla diminuzione del rischio per gli utilizzatori (coscienti o involontari) stabilendo obblighi per i fornitori e per tutti coloro che mettono a disposizione con loro piattaforme i sistemi di Intelligenza Artificiale, un po' riprendendo in questo il EU Digital Act (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/digital-services-act-package>).

Non stiamo parlando solo di scrittura o di lettura o di utilizzo di brani di riflessione su specifici argomenti, legato alla richiesta di un cittadino curioso o di uno studente in cerca di suggerimenti per la sua tesina, ma di sistemi che possono essere applicati a settori fondamentali della vita comune: sanità, agricoltura, traffico, per esempio. Va immaginato che lo sviluppo della Intelligenza Artificiale con le nuove reti 5G anch'esse fondate sull' acquisizione "esperienziale" dei computer hanno un effetto mediatico quando parliamo di tesi studentesche scritte con un' intelligenza artificiale per fare meno lavoro di ricerca (poi però i docenti se ne accorgeranno...) ma possono anche decidere l' instradamento di un pronto soccorso sulla base della casistica registrata; oppure decidere di irrigare di più o di meno a seconda delle condizioni climatiche, condizionando quindi nei risultati di raccolti della terra, dal punto di vista alimentare o commerciale, una comunità; infine, per restare ai settori di esempio, possono coordinare il traffico attraverso semafori ed altri elementi, in zone nevralgiche della città.





## **LA VICENDA CHAT GPT – GARANTE PRIVACY HA POSTO L'ITALIA ALL' AVANGUARDIA E ANTICIPATO L'AI ACT IN LAVORAZIONE PRESSO PARLAMENTO EUROPEO E COMMISSIONE A BRUXELLES E STRASBURGO CHE USCIRÀ A PRIMAVERA 2024**

Certamente cose di non poco conto nella vita quotidiana non solo del futuro, ma in qualche caso anche del presente.

Certo, tornando al caso dell' uso per scrittura e creazione di testi, va detto che questo uso specifico lo rende meno invasivo rispetto agli esempi appena fatti, ma c'è comunque da tener presente che anche così, un conto è parlare dell'uso a fini di ricerca altro per l' utilizzo commerciale: liberiamoci dell' idea dello studente, ora, perché ,per fare un altro esempio, anche gli studi legali anglosassoni in genere, e certamente Usa, ormai a livello non solo locale, stanno utilizzando forme di intelligenza artificiale per produrre documentazione e casistica per casi giudiziari minori e ripetitivi come incidenti d' auto o liti condominiali. Ne risulta al momento una facilitazione del lavoro d'ufficio, ma non abbiamo statistiche sulla efficacia effettiva al fine del risultato finale, di queste cause legali (esempio <https://www.allenoverly.com/en-gb/global/news-and-insights/digital-maturity/artificial-intelligence> uno studio che usa Harvey <https://www.harvey.ai/>).

Anche in questi casi, che potremmo certamente ascrivere a quelli di diritto privato, c'è un problema di tutela dei diritti delle parti oltre che della pubblicità degli atti, cosa che in Paesi di forte diritto consuetudinario legati al confronto di ripetizioni di casi ha una dimensione effettivamente più alta che in Paesi come il nostro, ma appunto l' Ue non poteva non prendere in considerazione il problema e armonizzarlo.

Cosa che peraltro, va detto, in Europa sta avvenendo ormai da qualche anno in forme discrete, anche all' interno della burocrazia di Bruxelles. Consideriamo che, pur non immediatamente rilevante per la vicenda dell'AI Act in formazione, ogni direzione generale dell' UE, ogni struttura della Commissione Europea o del Parlamento se ne sta occupando. E' di maggio scorso il caso della direttiva interna della Commissione Europea per il suo staff, in cui raccomanda di: "comprendere i rischi e le limitazioni che sono presenti usando questo genere di strumenti" (come Chat GPT ndr...) nella redazione di studi, dossier, metodologie di lavoro, in ordine alla ripetizione di modelli ed attività che sembrano nascere "fuori" dalla consueta routine di lavoro. Per ora un semplice avviso di essere cauti, visto che qualcuno magari si sarà accorto di troppi documenti simili in giro, con parole identiche e costruzioni sintattiche ma anche metodologie troppo convergenti...ma come dice la Commissione stessa, questo "avviso" è un "living document".

Ovvero annuncia che su questo tema siamo solo agli inizi e l'esperienza è limitata. Occorre rimanere vigili. Non malfidati. Ma questo è certamente un segnale che ogni pubblica amministrazione oggi non può far finta di non vedere.



# ENGINEERING

THE DIGITAL TRANSFORMATION COMPANY

## Engineering, Sinergia tra pubblico e privato per servizi pubblici a portata di mano

Superare la concezione di Smart City, aumentare la capacità di servire i cittadini, rispettare l'ambiente, rilanciare l'economia locale e mettere le persone al centro, rendendo più efficienti i servizi pubblici attraverso tecnologie innovative e il partenariato pubblico-privato. È questo il significato dell'Augmented City, una città sempre più tecnologica, resiliente e sostenibile, che risponde alle nuove esigenze, dimostrando agli Amministratori come la digitalizzazione sia una occasione di progresso e buon governo. In questa visione rientra il concetto di "Città da 15 minuti", capace di rendere i servizi pubblici "a portata di mano", ovvero a una distanza massima di 15 minuti dalla propria abitazione, contribuendo così a ridurre l'inquinamento, ottimizzare i tempi degli spostamenti, accelerare la trasformazione urbana.

E nel contesto attuale c'è anche una riconsiderazione dei Comuni medio-piccoli, intesi come luoghi più vivibili. Si generano nuove domande in termini di accessibilità, infrastrutturazione e servizi. L'ITI, Investimento Territoriale Integrato, rappresenta lo strumento più adeguato a dare risposte concrete: consente di riunire le risorse di più assi prioritari di uno o più programmi operativi per la realizzazione di interventi multidimensionali e intersettoriali e si caratterizza per la previsione di un regime di gestione e attuazione integrato, oltre i confini amministrativi del singolo Comune, creando un effetto moltiplicatore, volano per uno sviluppo innovativo e sostenibile.

La PA locale è dunque chiamata ad avere un ruolo attivo e nel farlo non è sola. Può ottenere il massimo risultato attraverso investimenti mirati e la condivisione del rischio con i privati, con modelli economico-finanziari sostenibili e persistenti nel tempo, sfruttando anche i fondi europei. Questo è l'obiettivo che, come acceleratori del cambiamento, attraverso Municipia - società del Gruppo dedicata al mercato dei Comuni, ci poniamo per le città di oggi e di domani agendo su cinque pilastri fondamentali di un unico ecosistema tecnologico: Sostenibilità finanziaria e ambientale, Sicurezza, Mobilità, Welfare e Interattività.

Questo testo è tratto dal White Paper "Augmented City" di Engineering

Per leggere tutto il Paper vai qui





**15.000 dipendenti**

**70 sedi**

**500 Città/Comuni serviti**

1

## EcoMoB, la app per organizzare viaggi green ed ecosostenibili nell'Espace Mont Blanc

La app multilingue **EcoMoB**, disponibile per Android e iOS, permette di **pianificare itinerari a basso impatto ambientale nei territori intorno al Monte Bianco, tra Italia, Francia e Svizzera, promuovendo i siti turistici della zona con visite interattive ed esplorazioni virtuali.** Oltre a pianificare il viaggio in base al tempo disponibile, al mezzo di trasporto preferito o alle proprie abitudini di viaggio, grazie ad algoritmi di Machine Learning, la app suggerisce itinerari in base all'impatto ambientale sul territorio.

## Monitoraggio dei consumi energetici di Roma Capitale

L'iniziativa ha già permesso alla Capitale di risparmiare un milione di euro. La piattaforma **Digital Enabler** analizza i **Big Data**, misura i consumi e verifica l'efficienza degli impianti di riscaldamento ed elettrici del patrimonio immobiliare comunale (1.200 scuole e 800 edifici). Aggregando dati da fonti eterogenee, si possono confrontare i consumi di diversi complessi immobiliari e fare previsioni sugli andamenti futuri tramite software predittivi, utili per individuare anomalie ed interventi per ridurre gli sprechi energetici.

2



3

## Orvieto entra nel Metaverso

Abbiamo disegnato insieme al Comune di Orvieto un ecosistema in cui è possibile fruire di servizi pubblici, beni culturali e artistici, esposizioni/shop 3D, contenuti informativi e tanto altro. A fare da guida c'è l'avatar di Anna, la mascotte della città. Questa esperienza immersiva offre un tour virtuale, attraverso device tradizionali e tramite visori 3D, che aumenta la percezione e la godibilità della città, in maniera davvero inclusiva eliminando ogni tipo di barriera.

## La app Mobility Ticket offre una biglietteria automatica sul proprio smartphone per spostarsi a Potenza

Municipia con Masabi ha fornito all'operatore di trasporto pubblico locale Miccolis, una App semplice e user friendly per rendere veloce e agevole l'acquisto dei biglietti del trasporto pubblico locale. In qualsiasi momento si possono acquistare sulla app i titoli di viaggio e attivarli con un click al momento dell'utilizzo. Vantaggi: tempi più brevi di salita alle fermate, servizio più veloce e migliore esperienza utente.

4





# #estateitaliana



Raccontaci il tuo progetto. Invia foto, video e breve descrizione a  
**[campagnesocial@anci.it](mailto:campagnesocial@anci.it)**



# SICUREZZA *e* CAMBIAMENTO

A energia disponibile o energia alternativa,  
in Eni preferiamo  
energia disponibile *e* alternativa.

**Per sostenere il presente e il domani  
di tutto il Paese. Scopri di più su [eni.com](https://www.eni.com)**



L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA

# LGNET2: I COMUNI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE



Sulle pagine di **Comunicare Magazine** continua il viaggio tra i Comuni che stanno portando avanti le azioni di LGNET2, il progetto europeo coordinato dal **Ministero dell'Interno - Dipartimento per le**



**Libertà Civili e l'Immigrazione** in collaborazione con ANCI e realizzato grazie alla linea di finanziamento delle Misure Emergenziali del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI). LGNET2 viene portato avanti sui territori di **16 grandi Città italiane** - Bologna, Caserta, Firenze, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Sassari, Taranto, Torino, Trieste e Bolzano (rappresentato dall'Azienda Servizi Sociali Bolzano), che operano insieme ad ANCI, Cittalia e ANCI Liguria.

## BOLOGNA

Dal Comune di Bologna, il 4 maggio, ha preso l'avvio il ciclo di seminari di illustrazione del progetto LGNET2. "Le progettualità attivate con le risorse del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione sono da tempo per il nostro territorio una risorsa preziosa, che consente di arricchire e qualificare l'offerta dei servizi per accompagnare i percorsi di inclusione della cittadinanza straniera rafforzando le reti attraverso attività per promuovere un welfare comunitario e transculturale" – ha detto in quell'occasione Luca Rizzo Nervo, Assessore Welfare e salute, nuove cittadinanze, fragilità, anziani.

"LgNet – ha aggiunto – ha messo a disposizione risorse per supportare il Comune nella realizzazione degli interventi, evitando di lasciare mamme e bambini in strada privi di aiuto, ma ci ha anche indotto a evidenziare una volta ancora quali criticità comporta la mancata applicazione del Sistema Dublino, che finisce per lasciare ai Comuni, con un criterio casuale, la responsabilità finale in merito alla sorte di persone e famiglie, spesso prive di risorse e di prospettive". Inoltre, ha spiegato ancora l'assessore "il progetto ci ha consentito di sperimentare forme di accompagnamento per soggetti in condizioni di particolare fragilità, che al termine delle misure di accoglienza previste dal Sai o da lunghi periodi trascorsi in Cas hanno necessitato di ulteriore supporto per compiere il percorso verso l'autonomia. Un traguardo che, i difficili anni attraversati e il contesto di grave emergenza abitativa che riguarda molte delle nostre città, hanno reso più arduo raggiungere, specie per famiglie e nuclei monogenitoriali".

Alla presentazione bolognese hanno preso parte Maria Assunta Rosa Viceprefetto Direzione Centrale per le politiche Migratorie – Autorità FAMI Ministero dell'Interno, Daniela Piedimonte Vicecapo di Gabinetto del Prefetto di Bologna Attilio Visconti e la Responsabile Dipartimento integrazione e accoglienza, gestione immigrazione ANCI Camilla Orlandi.



**“METTERE IN CAMPO INTERVENTI MIRATI A MIGLIORARE LA VITA DELLE PERSONE REGOLARMENTE ACCOLTE NELLE NOSTRE CITTÀ, MA NON ANCORA DEL TUTTO INTEGRATE, È UN INVESTIMENTO PER L'INTERA COMUNITÀ IN QUANTO INCIDE SUL BENESSERE E SULLA SICUREZZA DEL TERRITORIO E CONTRIBUISCE A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DI TUTTI I CITTADINI**

## GENOVA

Il 30 maggio è stata la volta di Anci Liguria, con il seminario dal titolo "LgNet2 e i modelli integrati di inclusione abitativa nelle risposte dei territori ai bisogni emergenti". Presenti ai lavori anche le 16 città legate alla rete LGNET2. I lavori si sono aperti con i saluti dell'assessore ai Servizi sociali Lorenza Rosso e del direttore generale di Anci Liguria Pierluigi Viani; in rappresentanza del Ministero dell'Interno è intervenuta Maria Assunta Rosa, viceprefetto per le politiche migratorie. "Mettere in campo interventi mirati a migliorare la vita delle persone regolarmente accolte nelle nostre città, ma non ancora del tutto integrate, è un investimento per l'intera comunità in quanto incide sul benessere e sulla sicurezza del territorio e contribuisce a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini" - ha spiegato l'assessore Rosso -. Come emerso dalla prima parte del progetto LgNet, la capacità dei territori di attivare progetti ritagliati sui fabbisogni locali, tra cui facilitare l'inclusione abitativa, è la condizione essenziale per una vera integrazione".



## LATINA

Il 20 giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, è stata inaugurata la nuova sede dell'*One stop shop* Wangari Maathai, nell'ambito di LGNET2, che con l'aiuto della cooperativa sociale Astrolabio, offrirà una serie di servizi ai migranti, volti a perseguire tali finalità sul territorio quali: corsi di lingua italiana, corsi di cucito creativo e per pizzaiolo, e li coinvolgerà in attività di pubblica utilità come *shared city*.

"E' un bell'esempio di inclusione - ha dichiarato la sindaca Maria Eleonora Celentano - che poggia su una progettazione che individua diversi ambiti dedicati alla presa in carico, da parte di un'equipe multidisciplinare, di immigrati extracomunitari usciti dai percorsi di protezione, Cas e Sai, ancora non autonomi. L'evento di ieri ha rappresentato anche una sorta di open day per illustrare la programmazione di interventi, eventi, laboratori, workshop, seminari ed altro mirati a diffondere modelli di partecipazione, senso di appartenenza, processi di inclusione e sostenere percorsi di empowerment dei cittadini immigrati". "E' stata una bella esperienza - ha commentato l'assessore alle politiche sociali Michele Nasso -. Spesso l'attenzione dei media è focalizzata sul momento dell'arrivo dei migranti, mentre il 'dopo' passa in secondo piano, emergendo soltanto quando si verifica qualche increscioso fatto di



cronaca. Con One Stop Shop si va a lavorare sulla marginalità e sulla vita quotidiana di chi ancora non riesce a collocarsi nella realtà locale". Sul Comune di Latina LGNET2 si articolerà attraverso la realizzazione di progetti di impegno civico e percorsi inclusivi rapidi, in settori quali la cura del verde - Shared City - della persona, un servizio docce e cambio abiti puliti- servizio di

lavanderia- installazione di giochi per bambini - Il Giardino a Portata di Bambino - presso alcuni giardini della città. Si prevede l'attivazione di un progetto socio-musicale - The Voice of The World - un corso di Lingua italiana, - Talk More (già avviato) - un corso di Cucito Creativo, un Corso per Pizzaiuolo. Si tratta di interventi che saranno realizzati nella forma di "Mini Progetti" che dureranno nelle vari fasi, per l'intero ciclo del progetto. Le attività si costruiranno coinvolgendo sia i residenti sia gli immigrati e saranno mirati a creare, attraverso l'esperienza di un lavoro portato avanti insieme, la cura dei beni comuni presenti in tali quartieri.

## ROMA

Anche il Comune di Roma rafforza le azioni nell'ambito del progetto LGNET2. Il 20 giugno è stato inaugurato il polo interculturale "Open Space", uno spazio aperto e stabile per rispondere alle esigenze dei cittadini dei Paesi Terzi e che opererà in accordo con le Asl, i municipi e il terzo settore.

All'interno di questo polo i migranti regolarmente soggiornanti nel territorio di Roma capitale potranno usufruire di servizi tra i quali una equipe multidisciplinare dedicata alle esigenze dei minori e composta, oltre che da mediatori culturali, anche da un neuropsichiatra dell'età infantile e un logopedista; personale sanitario che possa individuare precocemente persone vulnerabili e indirizzarle verso i servizi più adeguati sul territorio; attività di one-stop-shop mirata in particolare al rafforzamento delle attività di riabilitazione.

Le attività di LGNET2 che saranno svolte in questo nuovo polo evidenziano, ancora una volta, l'innovatività e l'approccio intersettoriale del Progetto che mira a rafforzare le connessioni e le reti territoriali esistenti per rendere le città più sicure e più inclusive per tutti.



WELFARE E SALUTE

# BENESSERE ANIMALE E ADOZIONI RESPONSABILI: PROSEGUONO LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO #SALUTEINCOMUNE TRA MINISTERO DELLA SALUTE E ANCI

La Redazione di Comunicare Magazine intervista Sergio Iavicoli, Direttore Generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali del Ministero della Salute, sul tema del possesso responsabile degli animali da affezione, al centro delle attività previste dal nuovo accordo "Salute in Comune" siglato da Ministero e ANCI.

Intervista a *Sergio Iavicoli*

*Direttore Generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali del Ministero della Salute*

**D**irettore, cosa si intende per **possesso responsabile degli animali da affezione** e come si **misura il loro benessere?**

Il possesso responsabile è la conoscenza delle caratteristiche fisiologiche e comportamentali e degli obblighi di legge per la tutela della salute pubblica. Attraverso una formazione specifica il proprietario può essere in grado di comprendere cosa significhi convivere con un animale e quali siano i compor-



tamenti più idonei da tenere per armonizzare la convivenza all'interno della società. L'arrivo di un animale rappresenta una grande opportunità per tutta la famiglia e l'interazione con loro è fonte di arricchimento, di stimoli sensoriali ed emozionali e accresce la disponibilità relazionale e comunicativa.

Gli animali riempiono la nostra vita di amore e serenità ma richiedono, inderogabilmente, un grande impegno. Cani e gatti non sono giocattoli e al momento dell'adozione ne diventiamo pienamente responsabili.

Infatti, adottare un animale significa assumersi delle responsabilità, conoscerne le caratteristiche etologiche, occuparsi della sua salute, delle condizioni in cui deve essere tenuto, del suo benessere, delle interazioni sociali con i suoi simili e del rapporto con il proprietario e le altre persone.

Lo sviluppo di un'interazione equilibrata con l'animale rappresenta anche un aspetto fondamentale per la tutela della salute pubblica. Un proprietario informato e un animale educato sono le premesse certe per una convivenza serena e soddisfacente.



**Il Ministero della Salute sta lavorando insieme ad ANCI ad una campagna di sensibilizzazione a questo tema, quali obiettivi si vogliono raggiungere e quale può essere il ruolo dei Comuni in questo percorso?**

La campagna di comunicazione mira a sen-



sibilizzare i cittadini e le istituzioni sul possesso responsabile degli animali mediante una corretta informazione su diverse tematiche, quali, ad esempio, la diffusione dei principi relativi alla corretta relazione uomo-animale o l'identificazione registrazione degli animali nell'anagrafe degli animali da compagnia. Insieme ad ANCI sarà possibile diffondere il messaggio in modo efficace e soprattutto capillare, potendo contare sulla riconoscibilità e sulla prossimità delle istituzioni a livello locale. I Comuni sapranno, a loro volta, coinvolgere cittadini, associazioni ed enti del territorio, fino alle autorità sanitarie e veterinarie, rafforzando in tal modo sinergie funzionali a

incrementare le adozioni consapevoli e a monitorare con efficacia tutte le attività correlate alla tutela degli animali. I comuni svolgono ruoli fondamentali per il raggiungimento di questi obiettivi: la gestione, diretta o tramite convenzioni, e il risanamento dei canili comunali e la costruzione di nuovi rifugi; l'organizzazione, congiuntamente alle ASL, di percorsi formativi per i proprietari e di sensibilizzazione, anche tramite totem digitali o apposita cartellonistica, della popolazione rispetto ai temi della registrazione e dell'adozione; ancora, la dotazione alla Polizia locale di almeno un dispositivo di lettura di microchip iso-compatibile. Obiettivi per i quali abbiamo deciso

di impegnarci insieme, convinti che l'attuazione della One Health passi anche da queste azioni sui nostri territori.

**È sempre più diffusa la cultura di un rapporto consapevole con gli animali da compagnia, e anche a livello legislativo questa sensibilità si è tradotta in obblighi precisi da parte dei proprietari in materia di identificazione e registrazione degli animali d'affezione. Ci sono ancora settori che necessitano di maggiore regolamentazione? Quali sono i prossimi traguardi su cui concentrare gli sforzi?**

Oltre all'identificazione e registrazione in anagrafe, attualmente ancora su base regionale, deve essere resa operativa la nuova anagrafe nazionale degli animali da compagnia (SI-NAC) ai sensi del Decreto legislativo 134/2022 (attuazione del Reg. (UE) 2016/429). Il nuovo sistema consentirà un aumento della capacità di gestione, l'inter-funzionalità tra Regioni, Servizi veterinari e Ministero della Salute, elaborazione dati e indicatori per il benessere e per programmare interventi di sanità pubblica veterinaria.

Gli animali sono stati inseriti nella Costituzione italiana con la modifica dell'art. 9, e 41; ciò rappresenta motivo di interesse e impegno per sollecitare, a livello legislativo, provvedimenti specifici per la loro effettiva tutela.

**La pandemia ha inciso sull'equilibrio del rapporto tra uomo e animale da compagnia? Ci sono stati effetti rilevanti sui numeri delle adozioni o dell'abbandono causati dall'eccezionalità dell'emergenza sanitaria?**

Durante la fase iniziale della pandemia, in un clima di paura e incertezza, si è registrato un

aumento di richieste di adozione di animali da compagnia che ha visto quasi subito una frenata, probabilmente dovuta a difficoltà economiche e di gestione.

Dai dati trasmessi dal territorio, ad esempio, per l'anno 2020 sono state registrate oltre 45.000 adozioni di animali provenienti dai canili mentre nel 2021 con un sensibile decremento con circa 34.000 adozioni si è tornati a dati più in linea con la tendenza precedente alla pandemia.

Pertanto, più che incidere sull'equilibrio tra uomo e animale ha rappresentato una scelta dettata dall'onda emotiva del momento; il rapporto uomo-animale invece è sempre in continua evoluzione.



**ADOTTARE UN ANIMALE SIGNIFICA ASSUMERSI DELLE RESPONSABILITÀ, CONOSCERNE LE CARATTERISTICHE ETOLOGICHE, OCCUPARSI DELLA SUA SALUTE, DELLE CONDIZIONI IN CUI DEVE ESSERE TENUTO, DEL SUO BENESSERE, DELLE INTERAZIONI SOCIALI CON I SUOI SIMILI E DEL RAPPORTO CON IL PROPRIETARIO E LE ALTRE PERSONE**

Il sondaggio

# ITALIANI OLTRE IL CONTO IN BANCA (CON GIUDIZIO) E IL PNRR RAFFORZA IL RAPPORTO CON L'EUROPA



**Il sondaggio**

*Di Livio Gigliuto*

*Presidente Esecutivo Istituto Piepoli*

Il PNRR non è più “questo sconosciuto”. Aumenta la consapevolezza degli italiani nei confronti di questo strumento fondamentale per il rilancio delle nostre città, con una crescita di 8 punti percentuali dei cittadini che si definiscono “adeguatamente informati” rispetto al 2022.

Nel corso dell'ultimo anno, gli italiani hanno rafforzato il loro rapporto con il PNRR, forse anche spinti da un'inflazione che inizia a lasciare tracce sui conti in banca degli italiani e dalla necessità di trovare appigli positivi in un contesto economico in ogni caso meritevole di attenzione.

È evidente: dopo la dolorosa parentesi pandemica, i dossier economici sono tornati al centro delle attenzioni dei nostri concittadini.

Eppure, nonostante il contesto complicato, gli italiani dimostrano una volontà sorprendente di tornare a vivere, affrontando le sfide con una visione positiva del futuro. Nonostante le diverse complessità offerte anche dallo scenario internazionale, gli italiani sembrano adattarsi - ovviamente quando possibile - e rafforzare persino il proprio rapporto con l'Europa (con fiducia in crescita del 7%), forse proprio grazie al Piano.

### LA FIDUCIA NELL'UNIONE EUROPEA

IN GENERALE QUANTA FIDUCIA HA NELL'UNIONE EUROPEA?

BASE: TOTALE CAMPIONE

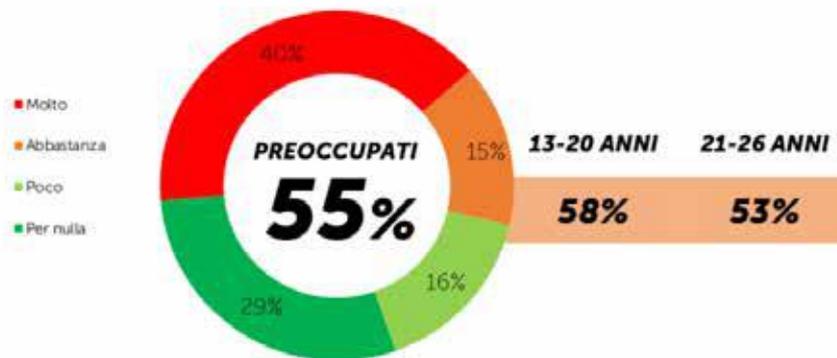


Come prevedibile, l'aumento dei prezzi dei beni di consumo e delle bollette rappresenta la principale preoccupazione per il 33% degli italiani. D'altra parte. La situazione economica attuale ha spinto il 52% degli italiani a ridurre le proprie spese negli ultimi sei mesi, mentre solo il 6% ha aumentato i propri acquisti e il 55% dei giovani teme di non trovare lavoro, soprattutto a causa dei contratti precari e degli stipendi inadeguati rispetto al costo della vita.

### I GIOVANI ITALIANI E IL MONDO DEL LAVORO

Sei preoccupato di non riuscire a trovare lavoro?

BASE: ITALIANI DI ETÀ COMPRESA TRA 13 E 26 ANNI



Ma raccontare i nostri concittadini come unicamente concentrati sul contenuto del loro portafogli sarebbe quantomeno riduttivo. L'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna, ad esempio, ha rafforzato negli italiani la consapevolezza del fatto che cambiamento climatico (21%) e messa in sicurezza del territorio (29%) siano priorità da affrontare con almeno pari urgenza.

### LE PRIORITÀ DEL PAESE

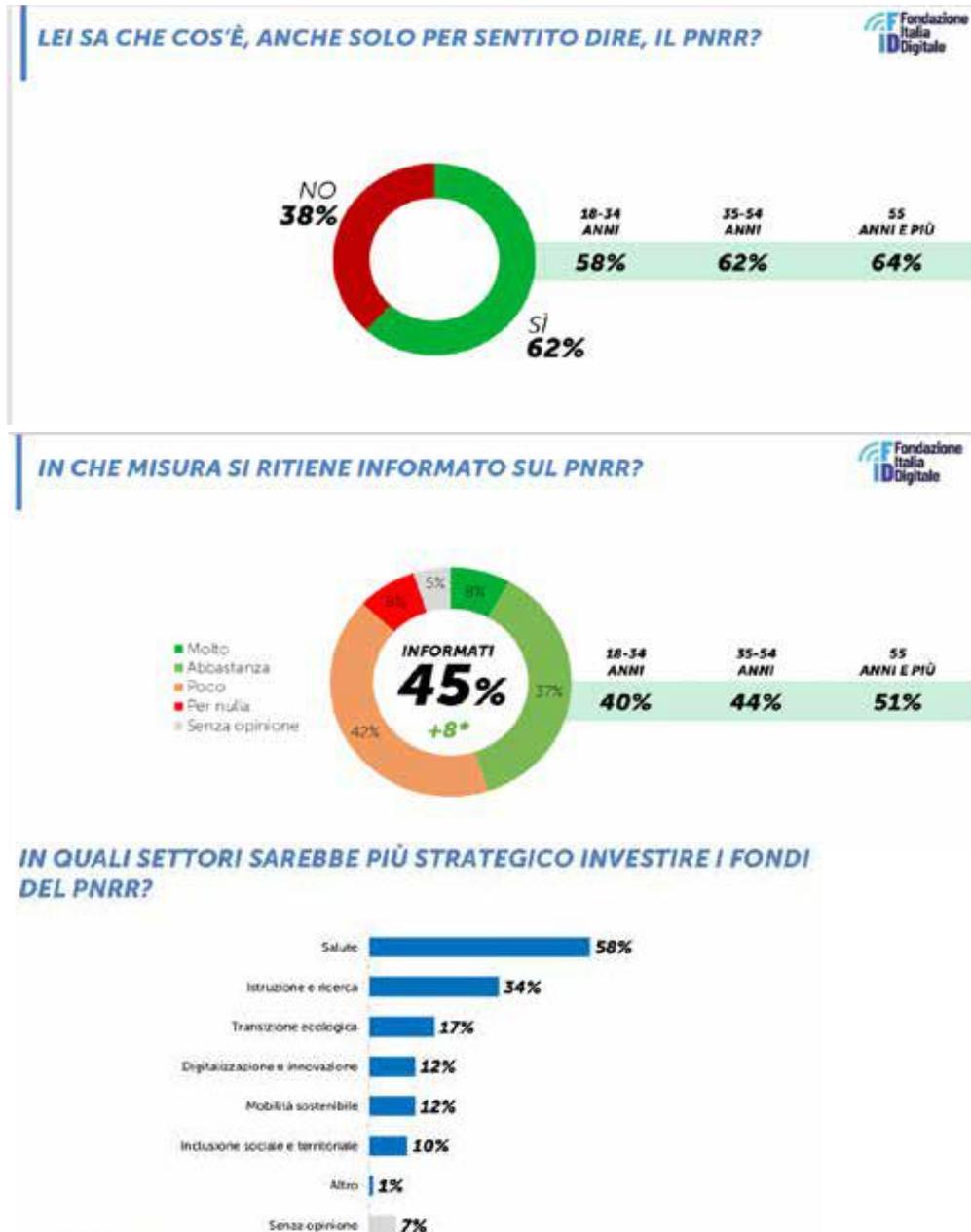
Secondo Lei, quale dovrebbe essere in questo momento la priorità da affrontare per il Paese?

BASE: TOTALE CAMPIONE



Come anticipato, incoraggia l'aumento del numero di italiani che conoscono il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e si ritengono adeguatamente informati su di esso. Il 62% degli italiani ha dimostrato una

buona conoscenza di questo strumento fondamentale per il rilancio delle nostre città e anche il numero di italiani che si dicono adeguatamente informati è in aumento dell'8% rispetto al 2022.



Le priorità degli italiani, in termini di impiego dei fondi del PNRR, restano ancorate a due grandi archetipi: la tutela della salute e la formazione dei più giovani, ma sale sul podio la transizione ecologica, che diventa priorità per il 17% della popolazione, soprattutto giovanile.

Gli stessi giovani, che prima abbiamo raccontato comprensibilmente preoccupati di fronte a un mondo del lavoro sempre più sfidanti, quando orientano lo sguardo al futuro si dicono in maggioranza votati a un ottimismo realista e concreto, e il numero di italiani che dichiarano di aver pianificato una vacanza, secondo le nostre prime previsioni, dovrebbe essere molto simile a quello dell'anno passato.

Per dirla con Camus, insomma, in mezzo all'inverno, gli italiani hanno scoperto in loro un'invincibile estate.



# DALL'INNOVAZIONE AL FUTURO SOSTENIBILE

Crediamo che l'**innovazione tecnologica** sia la chiave per favorire lo sviluppo dei nostri territori e la crescita delle nostre imprese.

Ciò che ci spinge ogni giorno è la consapevolezza che il nostro lavoro possa **migliorare la qualità della vita delle persone e dell'ambiente** che ci circonda.

Offriamo soluzioni innovative dalla **pubblica illuminazione**, alla **mobilità**, alla **gestione degli edifici**, ai **servizi per la smart city** per accompagnare Pubbliche Amministrazioni e imprese nello sfidante percorso della transizione ecologica, energetica e digitale.

A silhouette of a city skyline with various skyscrapers and buildings, rendered in a solid green color, positioned at the bottom of the page.

[www.citygreenlight.com](http://www.citygreenlight.com)



*in collaborazione con*



**M3S S.p.A.**

Largo Ferruccio Mengaroni, 25

+39 0683985038 - info@m3sspa.it - www.m3sspa.it

Cap. Soc. €1.761.000,00 i.v.



*Ministero della Salute*



**CENTRO  
NAZIONALE  
SANGUE**

Istituto Superiore di Sanità



**DONA VITA  
DONA SANGUE**

**Un semplice**

**gesto straordinario**

[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)